ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Martedì 17 Maggio 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2316

L'isolamento della Jugoslavia riconfermato
dal Convegno della Piccola intesa
(Nostro servizio speciale)

PRAGA, 16

(*Antonio Battara*). La Moldava corre festante sotto il sole. Tutta questa «Praga dorata» — ove il Rinascimento italiano ha gettato in pittoresco contrasto la lieta freschezza della sua architettura tra le severe linee delle chiese e delle torri ogivali — ha una giaiezza primaverile. Qualche tricolore cecoslovacco palpita ancora dalle sedi dei Ministeri e degli alberghi. Al «Passage Hotel», dove sono ospitati i delegati e i giornalisti dei tre Stati della Piccola Intesa, vi è ancora uno sventolio di bandiere alleate: l'animazione in esso è vivissima. I commenti che vi si fanno sui risultati del convegno di Joachimsthal sono incerti. Confermano, tuttavia, come la Lega dei tre Stati non abbia quella compattezza, che in questi giorni fu affermata così calorosamente dai tre ministri degli Esteri.

Nel gruppo dei giornalisti romeni si nota un'aperta soddisfazione per le dichiarazioni del signor Mitilineu, osservandosi come egli abbia nettamente circoscritto la situazione particolare della Romenia, che, se non ha interessi assolutamente divergenti dagli altri due alleati, ha in ogni modo interessi particolari da tutelare.

Anche nei circoli dei giornalisti polacchi è una piena soddisfazione per le dichiarazioni fatte dal signor Mitilineu e si calca sulla frase da lui pronunciata che «sia quale si voglia il patto futuro della Polonia con la Russia, esso non infirmerà mai la nostra amicizia».

Malcontento jugoslavo

Nel gruppo dei giornalisti jugoslavi, invece, a quanto pare, c'è del malcontento, il quale, a quanto ci consta, non potendo altrimenti, si manifesta in un mutismo, diremo, quasi circospetto. Abbiamo rilevato come tutti e tre i ministri abbiano tenuto a sottolineare che nessun disaccordo regna nella lega dei loro paesi; ma il ripetersi frequentissimo, ad ogni occasione, di codesta affermazione, non riesce ad altro che a rinvigorire il convincimento che proprio concordia non ci sia. Anche ieri al banchetto nella sala spagnola del «Hradscin» tanto il dott. Benes quanto i suoi due colleghi pronunciarono brevi discorsi, nei quali rilevarono la compattezza della Piccola Intesa «solidale» — disse il ministro cecoslovacco — in tutti i problemi europei»; e che, soggiunse il sig. Mitilineu, «esiste ed esisterà avendo a compito principale il rispetto dei trattati di pace e il mantenimento dello «stato quo». Il dott. Marinkovic disse che in tempi meno nervosi e meno baldanzosi vigeva il problema che «chi tace conferma» ed anche la massima «la parola è d'argento e il silenzio è d'oro» e ripetè su per giù le frasi dette dai due altri statisti, ricalcando sul principio già esposto ieri della conservazione nell'equilibrio dell'Europa centrale.

Con una colazione offerta oggi alla legazione dei serbo-croati-sloveni e con un the offerto nei giardini di «Strahov» dalla Lega cecoslovacca-jugoslava, sarà esaurito anche il programma scenografico della conferenza. I giornali continueranno a parlare per qualche tempo di Joachimsthal o di Jachymov, nome slavo della stazione termale; i cittadini di Praga troppo appassionati di musica e troppo caldi di vita moderna, presto faranno subire anche alla riunione di questi giorni la sorte che tocca a tutte le conferenze diplomatiche. Ma rimarrà negli annali della storia della Piccola Intesa l'affermazione parafrasata dalla *Prager Presse*, che ognuno dei tre Stati della Piccola Intesa ha i suoi particolari interessi e i suoi particolari problemi, ma che al di là di essi c'è una serie di interessi vitali comuni i quali finiranno col rinnire i tre paesi indipendentemente da qualsiasi particolare situazione.

Giornalisti, "osservatori„ e "occhi di Mosca„

Certo è che i giorni di Jachymov rimarranno fermi nella memoria di coloro che l'ufficio e più la neve e il freddo tapparono nel Radium Palace Hotel, senza che osassero mettere fuori un minuto nemmeno la punta del naso. Un centinaio e mezzo di persone, fra le quali i giornalisti, dominarono di numero e chiacchiericcio — ammesso che fossero tutti davvero corrispondenti quelli che erano scesi nel grande albergo qualificandosi tali — ricorderanno sempre il curioso panorama di questo convegno, che ebbe così pochi momenti di vivacità. A rigor di termini si potrebbe dire che la vera conferenza fu tenuta dai giornalisti e dagli «osservatori», mentre quella che si svolgeva nella sala al primo piano del palazzo non appariva che un accessorio.

Vi erano «osservatori» capitati da tutti i paesi dell'Europa orientale e dell'Europa occidentale; a prescindere dai quattro occhi di Mosca, che scintillavano con evidente compiacimento durante le fasi più scabrose della conferenza, vi erano ungheresi che si sarebbe detto arrivati direttamente da qualche dicastero di Budapest; vi erano tedeschi che parevano giunti allora allora da qualche dicastero di Berlino; vi erano bulgari e greci, dei due paesi cioè esclusi benignamente dalla formula di «I Balcani ai popoli balcanici»; c'erano anche slovacchi che spiavano con voluttà tutti i piccoli e grandi incidenti trapelanti attraverso le porte chiuse della sala della conferenza; vi erano infine gli austriaci, i quali si occupavano con maggior fervore delle possibilità economiche di domani che delle sorti dello «Anschluss», mai posta all'ordine del giorno dei dibattiti della Piccola Intesa».

La solitudine di Marinkovic

Conviene ancora aggiungere che in realtà nessuno di costoro pronunciò mai parola nel quesito della restaurazione in Ungheria, nemmeno i magiari, uno dei quali si limitò a dire che, venuto il giorno, Budapest non avrebbe chiesto il permesso alla Piccola Intesa.

In tutto questo brulichio cosmopolita regnava per altro una sensazione e un'impressione comune: che Jachymov lasciava il tempo che aveva trovato: neve a freddo. Sotto quali auspici si fosse inaugurata la conferenza è stato ormai lungamente illustrato. L'intensità che caratterizzò i suoi lavori ha documentato esuberantemente come quegli auspici non fossero fallaci. I dibattiti furono caldi, a volte accesi, in particolare per l'atteggiamento del ministro degli Esteri jugoslavo in contrasto più o meno aperto con i suoi due colleghi e non in una sola questione, ma presso che in tutte. Il dott. Marinkovic, che nella figura ha qualche cosa tra l'asceta e il professore, non portò la sua fervorosità solo al tavolo del convegno, ma egli la palesò anche nelle fuggenti parole ai giornalisti, che tentavano di intervistarlo. Allorchè finita la conferenza, io gli chiesi ieri se le trattative con l'Italia si prospettavano facili, mi rispose tra il tediato e il deluso:

— Saranno facili o difficili!

Naturalmente è da supporre che egli sentisse ancora nell'anima la vibrazione della battaglia di tesi che si era svolta al tavolo del convegno e che era finita col prevalere dei criteri ceco-rumeni e forse prevalentemente rumeni. L'anima latina dei rumeni aveva sentito subito, come il disinteressamento della Piccola Intesa nella vertenza italo-jugoslava fosse necessità vitale per il gruppo dei tre paesi e l'anima positiva ceca si era anch'essa subito aperta alla medesima constatazione.

Di fronte al problema ungherese è logico che la Rumenia non poteva desiderare se non una piena libertà di procedere perchè i suoi interessi non sono eguali a quelli degli alleati e la riunione avrebbe adottato certo una tesi di compromesso, secondo il quale la Jugoslavia doveva procedere per conto suo direttamente alla soluzione della vertenza con l'Italia, così gli altri alleati avrebbero proceduto per conto loro direttamente alla soluzione dei problemi ungherese e russo.

Ungheresi e russi

— E' stata una grande vittoria che l'Italia ha riportato — dicevano dopo la conferenza gli osservatori magiari e affermavano pure che questa vittoria si estendeva all'Ungheria strappata ormai, per virtù del patto di Roma, al suo penoso isolamento.

A loro volta gli osservatori russi ci dichiararono:

— La soluzione adottata dal convegno nei nostri riguardi non muta affatto i criteri di Mosca. Sarà facile stabilire relazioni cordiali con la Cecoslovacchia e con la Jugoslavia; impossibile con la Rumenia.

Gli osservatori bulgari non erano malcontenti. Essi hanno la certezza che la loro forza intima sia intatta; che i sacrifici, le umiliazioni, i dolori di ogni specie, cui fu assoggettato il paese in conseguenza della pace e dei torbidi interni, l'abbiamo anzi accresciuto; il fatto stesso di essere circondata da nemici giovi ad aumentarla di continuo poichè, mi dicevano, ciò ci costringe ad una vigilanza continua, che non lascia decadere in noi quel rancore che non può renderci certo più timidi. Ma, aggiunsero, come la situazione interna sia ormai ristabilita e come anche economicamente la Bulgaria si risollevi pian piano. I bulgari desiderano giungere a relazioni normali con i loro vicini; ma non si assoggetteranno a coercizioni per arrivare a questa meta. Essi non fanno in proposito molto affidamento sulla Jugoslavia.

I greci, infine, a loro volta non consentiranno alla ratifica dei trattati con la Jugoslavia conchiusi da Pangalos. Essi vogliono che le trattative sieno riprese da cima a fondo e soprattutto vogliono che prima di ogni patto politico sieno sistemate le relazioni economiche.

Il compito di Benes

Tutte codeste impressioni raccolte nei campi che stanno intorno alla Piccola Intesa illustrano nel medesimo tempo e i risultati dei lavori del convegno e le ripercussioni che esso avrà nei paesi più direttamente interessati.

Se l'opera del signor Mitilineu non fu agevole, non fu facile nemmeno quella del dott. Benes. Il ministro degli Esteri cecoslovacco si afferma abbia atteso principalmente a consigliare i criteri degli alleati e a metterli, per quanto possibile, in consonanza fra loro e col suo paese. La Cecoslovacchia ha interessi di gran lunga diversi da quelli della Jugoslavia e dalla Rumenia, la qual cosa proviene anche dal fatto che la Jugoslavia e la Rumenia sono paesi dell'Europa orientale e la Cecoslovacchia fa parte dell'Europa centrale; ed è principalmente nei quesiti economici che questo divario, risultato della situazione geografica, si ripercuote profondamente. Ed oggi, si sa, la politica è prevalentemente una questione economica.

La situazione interna della Cecoslovacchia insegna al dott. Benes prudenza e tatto estremi. Intorno a lui sono molte invidie che approfitterebbero di ogni suo piccolo errore e specialmente se una mossa sbagliata dovesse scemare al paese qualcuna delle amicizie che esso gode all'estero. E forse in ciò è una tra le ragioni onde egli nel convegno ha esercitato prevalentemente nei riguardi della vertenza per l'Albania e del quesito ungherese, un'azione moderatrice e forse parallela con quella del signor Mitilineu. La logica voleva così. E nella logica applicata alle realtà storiche sta probabilmente tutta la politica, quella buona, s'intende.

Un incontro Marinkovic-Rakic
in conseguenza del nuovo accordo italo-albanese

BELGRADO, 16

Il ministro degli Esteri Marinkovic nel suo viaggio di ritorno da Praga ha incontrato il ministro jugoslavo a Roma Rakic. Nei circoli politici belgradesi si dichiara che un contatto tra i due uomini politici era necessario in seguito alla pubblicazione fatta recentemente dall'*Agenzia Stefani* dell'accordo intervenuto tra l'Italia e l'Albania, secondo il quale qualsiasi conversazione sul patto di Tirana e sull'eventuale entrata nel medesimo di una terza potenza, deve essere decisa dalle due potenze di comune accordo.

Sopravvento romeno a Joachimsthal
contro le velleità antitaliane

BERLINO, 16

La stampa berlinese commenta oggi con una certa ampiezza la fine dei lavori della Piccola Intesa. In generale si afferma che essa esce da quest'ultimo convegno nè rafforzata, nè indebolita. Il risultato principale della Conferenza, e cioè la proclamazione che la Piccola Intesa continuerà a vivere, ha un carattere negativo. E' come si dicesse che bisogna rallegrarsi perchè una persona, sulle cui condizioni di salute si nutriva qualche dubbio, non è morta.

Passando dalle linee generali alle particolari, la conclusione a cui è giunta la Conferenza viene così riassunta: 1) la Romenia, quale membro semipermanente del Consiglio della Società delle Nazioni assume l'impegno nell'interesse degli altri due membri di adoperarsi affinchè sia impedita l'annessione dell'Austria alla Germania; 2) la Piccola Intesa, salvo eventuali riserve, è in generale propensa alla soppressione del controllo militare in Ungheria; 3) la Jugoslavia — dice testualmente un giornale — per evitare lo sfacelo della Piccola Intesa si «impegna di sforzarsi di appianare nel più breve tempo possibile tutte le divergenze con l'Italia»; 4) nella questione del riconoscimento della Russia dei Soviet i tre Stati conservano piena libertà di azione; 5) nei riguardi della questione dell'eventuale ritorno alla corona di Santo Stefano del principe Ottone di Absburgo, la Piccola Intesa ha deciso di opporvisi; 6) i capi della Piccola Intesa cercherranno di consolidare le proprie relazioni economiche e in una seconda fase di riannodare rapporti più stretti in questo campo anche con gli altri stati successori della duplice monarchia.

Qualche giornale fa notare che parecchie questioni nelle quali il pensiero dei tre rappresentanti era diametralmente opposto, hanno finito per essere risolte secondo la tesi romena: anzitutto nella questione del riconoscimento della Russia. Gli altri due Stati, e cioè la Cecoslovacchia e la Jugoslavia pare si fossero recati al convegno di Joachimsthal col proposito di riconoscere «de jure» la Russia dei Soviet.

Vi è stato poi il tentativo del rappresentante serbo di dare al blocco della Piccola Intesa un carattere anti-italiano, soprattutto per la questione albanese. Si era anzi affermato che durante la Conferenza sarebbe stato probabilmente redatto un manifesto proclamante una specie di dottrina di Monroe: «I Balcani ai popoli balcanici». Naturalmente il proclama per volere della Jugoslavia avrebbe contenuto una condanna del trattato di Tirana: ma anche su questo punto non si è fatto nulla. Se le informazioni dei giornali tedeschi sono esatte la Romenia deve aver posto questo dilemma: «O la Piccola Intesa abbandona l'idea di svolger una qualsiasi politica anti-italiana o essa ha finito di esistere».

Vi era poi la questione dell'annessione dell'Austria alla Germania. Poichè la Romania su tale problema è completamente indifferente, per dare soddisfazione alla Cecoslovacchia, la più interessata, ha accettato di adoperarsi affinchè su questo punto siano rispettati i trattati di pace.

I rapporti della Jugoslavia con la Germania

PRAGA, 16

In un'intervista il ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic ha fatto sulla Germania le seguenti dichiarazioni:

«Noi abbiamo naturalmente parlato anche delle relazioni con la Germania. E' questa una delle questioni che ciascuno Stato componente la Piccola Intesa deve regolare secondo la sua particolare situazione geografica, e quindi armonizzare con gli interessi comuni. Premesso questo, posso aggiungere che le nostre relazioni con la Germania sono molto buone. Io mi sforzerò sinceramente per renderle anche migliori e spero di riuscirvi, tanto più che siamo dinanzi all'inizio di conversazioni per la conclusione di un trattato commerciale con la Germania.»

Mussolini esalta in un messaggio
la figura del Re di Spagna

MADRID, 16

L'*A. B. C.* uno dei maggiori giornali spagnoli pubblicherà domani il seguente autografo del Capo del Governo italiano:

«S. M. Alfonso XIII celebra i suoi 25 anni di regno in un momento particolarmente felice, quello attuale in cui la Spagna sotto la sagace ed energica guida Sua e di De Rivera si avvia a nuove grandezze. Alfonso XIII è ben degno di dirigere dal Suo soglio supremo i destini della Spagna. Cavalleresco e leale, saggio e ardimentoso, Egli compendia in sè tutte le migliori virtù della sua terra ed è realmente il simbolo massimo della Spagna, vecchia e giovane, e sempre pronta a continuare la sua storia gloriosa. Il Governo e il popolo italiano si associano con cuore fraterno alla festa regale del popolo spagnuolo. Roma 16 maggio 1927, anno V. F.to Mussolini».

L'arrivo di Doumergue a Londra

LONDRA, 16

Oggi e a Londra Doumergue, accompagnato, come impongono i regolamenti del protocollo francese, dal suo ministro degli Esteri, Briand. La visita che il Presidente francese fa alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Inghilterra è la restituzione di quella che i Reali britannici aveva fatto al Capo dello Stato francese nel 1925. La restituzione avrebbe dovuto aver luogo l'anno scorso, ma in conseguenza della crisi finanziaria e politica che attraversava allora la Francia, essa venne rinviata. Chiarita la situazione e raggiunta una relativa stabilizzazione del franco, non vi era più ragione di attendere ancora a restituire l'atto di cortesia di Giorgio V verso la Francia.

Doumergue è stato acclamato trionfalmente e con sincero entusiasmo.

Una società ungherese di navigazione
che avrà sede a Fiume

BUDAPEST, 16

Il *Pesti Toszde* annuncia che il Governo ungherese ha deliberato di fondare a Fiume una società di navigazione che porterà il nome di «Pannonia».

La riduzione dei costi e dei salari
annunziata dalla Confederazione dell'industria

Un manifesto agli industriali

ROMA, 16

La Confederazione generale fascista dell'Industria ha diramato stasera il seguente manifesto agli industriali italiani:

«La rivalutazione monetaria, che il Capo del Governo, seguito dal consenso e dalla fiducia di tutto il Paese, ha fermamente voluto con la visione sicura delle necessità e delle possibilità del nostro avvenire economico, ha creato un inevitabile e transitorio stato di disagio, del resto esattamente previsto, a cui è necessario far fronte col sacrificio e con l'opera fervida di tutti i fattori della produzione. La lira si è fino ad oggi valorizzata sul cambio ed ha aumentato la sua potenza di acquisto per le merci di provenienza estera. Il discorso di Pesaro è stato chiaramente udito, non in Italia soltanto, ma anche fuori. Il Capo del Governo traccia ora la seconda parte del suo programma. La lira deve rivalorizzarsi anche all'interno, deve cioè aumentare la propria potenza di acquisto anche per tutto quanto è produzione italiana. E la Confederazione generale fascista dell'industria vuole che tutti gli industriali esplichino ogni loro azione a questo nobilissimo fine.

Entro "limiti strettamente necessari,,

Invero parecchi industriali hanno già in questi mesi diminuito i loro profitti, altri li hanno annullati; altri, infine, hanno venduto al disotto dei costi. Ne sono prove eloquenti le sensibili diminuzioni nei prezzi all'ingrosso ed il mantenimento dell'esportazione anche con perdite reali.

Ciò, peraltro, non basta: è resistenza passiva, non è opera attiva. Occorre ora diminuire i costi. La decisa rapidità ed intensità del fenomeno rende indispensabile, purtroppo, di far ricorso alla riduzione dei salari, che rappresentano uno degli elementi più importanti del costo di trasformazione dei prodotti e quello su cui è materialmente possibile incidere oggi, allorchè è imperiosamente richiesta una immediata diminuzione del costo stesso. E' indispensabile naturalmente che la ridzione sia mantenuta entro i limiti strettamente necessari, tenuto conto di tutti gli elementi d'ordine sociale, fisiologico, umano, con cui il salario è in relazione.

I lavoratori italiani, con lodevole spirito di disciplina, hanno sempre dimostrato e dimostreranno ancora di rendersi conto delle esigenze della produzione, alla di cui sorte le sorti loro sono indissolubilmente legate. E l'esempio dei dipendenti dello Stato non è certamente vano. I lavoratori, in altri termini, comprendono che il sacrificio che viene oggi loro richiesto, oltre ad essere assolutamente inevitabile, tornerà immediatamente a vantaggio delle stesse classi lavoratrici: immediatamente, perchè permetterà di contenere nei limiti più ristretti le dolorose conseguenze della disoccupazione e del lavoro a orario ridotto, consentendo quindi un reddito globale maggiore di quello che essi potrebbero percepire con la riduzione del lavoro e con mantenimento degli ingenti salari unitari; mediatamente, perchè permetterà all'industria di superare la crisi e di riprendere al piùpresto il ritmo crescente da cui dipendono il benessere economico di tutto il Paese e quello delle classi lavoratrici in particolare.

Una serie di problemi formidabili

In questo periodo frattanto le responsabilità ed i compiti degli industriali sono più importanti che mai. Essi debbono rivolgere tutte le più vigili cure alla riduzione degli altri elementi del costo di produzione che sono suscettibili di variazioni sotto l'influenza dell'azione dei produttori. Evitare sprechi di materie prime; escogitare i mezzi più acconci per aumentare il rendimento dello sforzo umano diminuendo la fatica ed eliminando ogni dispersione di energie; utilizzare nel modo più efficace il capitale e il credito; applicare i perfezionamenti tecnici suggeriti dalla scienza e dalla pratica; restringere al minimo il ciclo delle lavorazioni: ecco una serie di problemi formidabili sui quali deve portarsi l'azione realizzatrice degli industriali italiani.

Non basta che essi abbiano portato la produzione a quel livello di efficienza tecnica ed economica di cui già il paese può andare giustamente orgoglioso. La necessità imperiosa di fronteggiare la situazione obbliga oggi di fare ancora meglio e di più. Il concorso che essi porteranno alla rivalutazione interna della lira si ripercuoterà anche su quei fattori del costo di produzione, come il costo del denaro e di altri elementi, che sono fuori della loro diretta influenza. E' l'interesse superiore del Paese che chiede agli industriali di compiere ogni sforzo perchè siano mantenute ferme le loro posizioni nel mercato interno e nel mercato internazionale. Gli industriali sanno che queste posizioni conquistate faticosamente attraverso anni di paziente preparazione, vincendo infinite difficoltà frapposte dalla concorrenza estera commercialmente agguerrita e favorita da coefficenti di varia natura, difficilmente sarebbero riacquistate se venissero oggi perdute, e sarebbero danni incalcolabili per loro stessi, per le masse operaie, per l'economia del Paese. Essi associeranno il loro sacrificio perciò al sacrificio degli operai e faranno opera degna dell'avvenire della Patria. F.to il Presidente: Antonio Stefano Benni».

Come sarà ridotto il caroviveri
del personale dello Stato

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 7 maggio 1927, n. 694:

Art. 1. Le indennità temporanee mensili, i soprassoldi e gli altri assegni di caroviveri corrisposti al personale di qualsiasi categoria dipendente dalle amministrazioni dello Stato, compreso quello delle Ferrovie e delle altre aziende aventi ordinamento autonomo, del cessato Commissariato dell'Emigrazione, degli economati generali, dei benefici vacanti, degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno: a) sono soppresse per il personale appartenente ai gradi dal 1.o al 4.o dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato o con trattamento parificabile; b) sono ridotte a 4 decimi per il personale dal 5.o al 7.o grado o con trattamento parificabile; c) sono ridotte a 6 decimi per il personale dei gradi dall'8.o al 10.o o con trattamento parificabile; d) sono ridotte a sette decimi, per il personale dei gradi inferiori, per quello subalterno e per gli altri considerati dal predetto ordinamento, per i sottufficiali e militi del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, delle Capitanerie di porto, degli altri corpi organizzati militarmente, nonchè per il personale operaio ed il personale non di ruolo, comunque denominato.

La parificazione del trattamento, ai fini del presente articolo, è determinata in base all'importo complessivo degli stipendi e supplementi di servizio attivo, ferme le parificazioni di gradi già stabilite. Le diminuzioni di cui alla lettera d) sono applicabili anche al personale salariato che fruisce di assegni a titolo di caroviveri regolati in relazione alla remunerazione locale della mano d'opera.

Agli effetti del presente articolo le indennità al personale avventizio sono valutate limitatamente all'importo di lire 100 per quello non avente famiglia a carico e di lire 135, più le quote supplementari, per quello con famiglia. Il presente articolo si applica: 1) al personale delle istituzioni mantenute con concorsi dello Stato; 2) ai maestri elementari iscritti nei ruoli delle amministrazione scolastiche regionali.

Art. 2. Gli assegni di carattere normale e continuativo corrisposti al personale in attività di servizio, che in aggiunta allo stipendio, paga retribuzione o altre competenze analoghe, non abbia diritto al alcuna indennità, soprassoldo od assegno a titolo di caroviveri, saranno ridotti di lire 25 mensili. Tale riduzione si applica in primo luogo sugli assegni non computabili ai fini di pensione o di altro trattamento di quiescenza od assicurativo e non può in ogni caso eccedere il centesimo delle attuali competenze.

Art. 3. L'aumento delle retribuzioni corrisposte ai titolari delle ricevitorie postali, telegrafiche e telefoniche e degli uffici secondari, concesso con R. D. 31 marzo 1925, n. 361, è ridotto a due terzi.

Art. 4. L'assegno supplementare di congrua che l'amministrazione del Fondo Culto corrisponde al clero, è ridotto in ragione di un ventesimo della congrua normale. In ogni caso la riduzione non potrà superare l'ammontare del l'assegno supplementare di congrua e resteranno immutati gli assegni per spese di culto spettanti in virtù delle norme vigenti. La differenza eventualmente non compensata sarà ripetibile nei casi in cui i detti assegni dovessero subire aumenti per rettifiche di liquidazione.

Art. 6. Con separato provvedimento saranno adottate disposizioni per la estensione delle norme contenute nel presente decreto al personale dipendente dagli enti autarchici.

I proprietari di case di Spezia
diminuiscono le pigioni

SPEZIA, 16

Il consiglio direttivo dell'Associazione dei proprietari di case, accogliendo l'invito del Partito Fascista, ha deliberato di non aumentare più gli affitti. Esso ha stabilito inoltre, in via di massima, di diminuire del 10 per cento, a partire dal 1.o giugno, le pigioni delle case civili, economiche e popolari. (*Stefani*).

Riduzione degli affitti a Melzo
dal 10 al 30 per cento

ROMA, 16

Da Melzo (Milano) è stata segnalata al Capo del Governo l'attuazione da parte dei padroni di casa, in seguito ad accordi col Fascio locale, di una revisione completa delle pigioni, con riduzioni oscillanti da un minimo del 10 ad un massimo del 30 percento.

Le comunicazioni ufficiali
sulla discesa dei prezzi

ROMA, 16

Continuano a pervenire giornalmente al Capo del Governo segnalazioni dalle province di nuovi notevoli ribassi nei prezzi dei generi di largo consumo.

A Treviso si sono attuate riduzioni di 10 cent. al chilogr. per il pane, di 30 cent. in media al chilogr. per le paste alimentari, di 25 cent. in media al chilogr. per il riso, di lire 2 al chilogr. per il burro, di 30 cent. al litro per il latte, di lire 1.20 alla dozzina per le uova. Per il gas da illuminazione e riscaldamento si è ottenuta una riduzione di 10 cent. al m. c. A Firenze in una riunione in Prefettura, con l'intervento dei rappresentanti degli enti pubblici, dei Sindacati e delle varie categorie di esercenti, si sono concordati l'immediato ribasso del 10 per cento delle vivande nelle trattorie, prossime diminuzioni nei prezzi del gas, dei tessuti, biancheria ed altri generi, nonchè per le camere di albergo. Ad Arezzo i commercianti aderenti alla Federazione fascista hanno attuato riduzioni del 15 per cento per tutte le carni fresche di manzo, di bove e di vacca, del 30 per cento delle carni ovine, dal 20 al 30 per cento per il pesce salato, burro e formaggio, del 25 per cento per le calzetterie e maglierie, del 10 per cento per le camicie e tessuti misti, del 30 per cento degli erbaggi.

Gli americani fermi
in attesa che il tempo migliori

LONDRA, 16

La tempesta in varie regioni dell'Atlantico continua a rimandare la partenza dei velivoli americani che attendono per tentare il volo New-York Parigi. Chamberlain e Bertaud hanno passato tutta la giornata di ieri nell'hangar del «Bellanca», nella vana attesa di bollettini meteorologici favorevoli. Anche Lindberg che come si sa tenterà la impresa da solo, attende pure tutto il giorno nell'aerodromo. Sua madre ha fatto tutto il viaggio da Detroit a Roosevelt per augurare buon viaggio al figlio. Accarezzandolo ella gli ha detto: «Va bene, figlio mio; allora addio e buona fortuna». Quindi felice e fiduciosa riprese il viaggio per tornare a casa.

Oggi a causa del cattivo tempo è stato pure rimandato il tentativo di volo che dovevano fare gli aviatori Carr Gilman dall'Inghilterra all'India. Essi volevano partire stamane alle 9 per il viaggio senza fermata di 6400 km. Se il tempo sarà favorevole domattina i due partiranno. Dall'aerodromo di Cranwell, nella contea di Lincoln, i piloti inglesi voleranno direttamente su Vienna e Budapest verso l'India.

De Pinedo riparte stamane
da Chicago per Montreal

CHICAGO, 16

La partenza del comandante De Pinedo non ha avuto luogo oggi a causa di un lievissimo incidente all'apparato che aziona la messa in marcia dei motori. Il «Santa Maria» partirà così domattina da Chicago per Montreal.

Un velivolo trovato in mare
Non è quello di Nungesser

LONDRA, 16

Il Lloyd pubblica la seguente informazione:

«Il posto di radio di Houmber annuncia di aver ricevuto un radiotelegramma dal vapore tedesco «Mauweidiman» che dichiara di aver avvistato un aeroplano con i segni W. T. 512-324 O. N. L'apparecchio andava alla deriva. Il piroscafo è poi riuscito a raccogliere l'aeroplano. L'apparecchio di cui parla il radiotelegramma non sembra però essere quello di Nungesser».

Il Re dà il primo colpo di piccone
per gli scavi che faranno rivivere Ercolano

NAPOLI, 16

S. M. il Re partito a bordo del cacciatorpediniere «Confienza» è giunto al porto di Granatello, a Portici alle ore 9.30. Il Sovrano era accompagnato da S. E. il ministro Fedele e dalle personalità del seguito. A ricevere S. M. il Re allo sbarco erano l'alto commissario Castelli, le autorità locali, le varie personalità giunte a bordo della r. nave «Giuliana». Prestavano servizio d'onore reparti della 145.a Legione della Milizia e carabinieri in alta uniforme. La popolazione di Portici riversatasi sul mare in numerose imbarcazioni nei pressi del porto ha improvvisato al Sovrano un'accoglienza delirante. Il piazzale esterno della vicina stazione ferroviaria era decorato con un tappeto a scritte floreali, inneggiante a S. M. il Re e al Duce.

Nella zona della città sepolta

Il Sovrano, dopo aver ricevuto gli omaggi delle autorità e personalità, ha preso posto in una automobile e si è diretto in territorio di Resina e precisamente nella località dove saranno iniziati i nuovi scali di Ercolano. Lungo tutto il percorso di oltre 2 km., la popolazione di Portici, Resina e dei comuni limitrofi, raccolta ai lati delle strade, nei campi, sulle terrazze delle abitazioni, ha acclamato entusiasticamente al passaggio dell'automobile reale. Nei pressi della località ove si è svolta la cerimonia inaugurale degli scavi, erano state erette la tribuna reale e altre per gli invitati. Sul piazzale vicino al palco reale erano schierati militi nazionali e carabinieri; presso la tribuna reale prestavano servizio d'onore i corazzieri.

Nella zona da escavare, varie squadre di operai con perforatrici idrauliche ed altri mezzi per la escavazione erano in attesa dell'ordine per cominciare i lavori. Tra i presenti alla cerimonia inaugurale erano anche le rappresentanze del Senato e della Camera, il r. commissario comm. Montuori, il direttore generale delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti, il sovraintendente alle antichità della Campania prof. Maiuri, l'on. Aliberti, Ettore Romagnoli, il gen. Allegretti della Milizia, in rappresentanza del luogotenente generale Magliani della 12.a zona, il console Maresca della 145.a legione ed il console De Rosa, capo di S. M. della zona.

L'arrivo di S. M. il Re è stato salutato dal suono della Marcia Reale, mentre applausi prolungati prorompevano da tutte le tribune e dalla folla

Il discorso di Arduino Colasanti

Dopo che il Sovrano ha preso posto nella tribuna reale, il comm. Colasanti ha pronunciato il seguente discorso inaugurale. Egli ha così concluso:

«I lavori di scavo che oggi si iniziano all'augusto presenza della M. V. devono avere principalmente per iscopo di rimettere gli edifici antichi alla luce del sole. Ercolano e le altre città dove nacque la nostra civiltà, devono essere dissepolte e rivivere per arricchire la nostra stessa vita. Maestà! Questo il comando che noi abbiamo ricevuto dal Capo del Governo Nazionale e che eseguiremo da soldati fedeli, trasmettendolo come una consegna immutabile a coloro che verranno dopo di noi. Se dovessimo compiere una esplorazione per cui la città antica dovesse morire una seconda volta, meglio sarebbe lasciarla ancora dormire sotto il duro strato di fango, perchè il possesso di poche o di molte statue non varrebbe l'emozione che suscita il mistero dell'antica catastrofe, nè il fascino dell'alto enigma storico di cui la natura si è servita durante 20 secoli per far giungere a noi la voce della poesia.

Ben diverso e assai più alto è lo spirito che ci anima. Esso ci ammonisce che qui non si tratta tanto di problemi di storia antica o di elucubrazioni archeologiche quanto della stessa nostra esistenza di gente latina e del bisogno irresistibile che in tutte le età i popoli sentono di volgersi indietro per vedersi nello specchio del passato. La questione dunque non è di scienza ma di vita, e fra le questioni che si riferiscono alla vita della nostra stirpe è forse la più ricca di poesia, la più feconda di bene per il nostro avvenire nazionale. Lo spettacolo delle antiche rovine è bello come le pagine eloquenti di Tacito e di Tito Livio; è bello tutto quello che si scopre nel sacro suolo dove è celata la terribile vita d'Italia. Si sveglino dunque le cose sepolte e la loro visione si integri con quella della vita che le circonda nel cielo, nei monti, nel mare. E l'uomo che per virtù loro sente lo sforzo di riprendere col passato un colloquio interrotto dal tempo, si sollevi ancora una volta sulle miserie e sui dolori dell'esistenza quotidiana, ed abbia almeno l'illusione di riacquistare la serenità, la semplicità, la forza, la libertà delle antiche età felici».

L'inizio dei lavori

Il Re si è felicitato con l'oratore, e quindi per una piccola scalinata è disceso presso una parete di recente preparata, e con un piccone d'argento ha dato il primo colpo inaugurale per l'inizio dei lavori. Successivamente hanno dato colpi di piccone il ministro Fedele e S. E. Castelli. Al fischio di una sirena, le varie squadre di operai che erano in attesa hanno iniziato i lavori di escavazione, che da oggi saranno intensamente proseguiti.

Il Sovrano, accompagnato dal comm. Colasanti, dal prof. Maiuri e dalle principali autorità, si è recato poi a visitare gli scavi di assaggio che sono stati compiuti per circoscrivere la zona da escavare, e dove si è già messa in luce una piccola casa con pitture e un bel mosaico che il Re ha ammirato. Durante la visita, la banda della Milizia ha suonato un inno dedicato a S. M. il Re dal maestro della banda stessa, mentre vari aeroplani volteggiavano al disopra delle tribune.

Compiuta la visita dei primi sondaggi, S. M. il Re ha seguito con vivo interesse i lavori delle varie squadre di operai, ricevendo le informazioni e chiarimenti dal comm. Colasanti e dal prof. Maiuri. Poscia è passato nel peristilio della casa Dargo, che venne messa in luce nel 1828 e dove era stato preparato un rinfresco offerto dall'alto commissario della provincia di Napoli.

Alle ore 10.25, S. M. il Re, ossequiato da tutti i presenti e fatto segno a nuove vivissime entusiastiche dimostrazioni da parte della folla, è ripartito in automobile per Porto Granatello, dove alle 10.40 si è di nuovo imbarcato sul cacciatorpediniere «Confienza». Così come alla sua venuta, anche durante il suo passaggio per il ritorno, il Sovrano è stato seguito da interminabili ovazioni e di dimostrazioni di giubilo da parte della folla che ne aveva atteso il passaggio. Il «Confienza» è arrivato al molo di Beverello poco dopo le 11. S. M. il Re in automobile ha fatto quindi ritorno a Palazzo Reale, rientrandovi alle 11.20. Tutte le altre personalità hanno fatto ritorno a mezzo della r. nave «Giuliana», in ferrovia e in automobile prima di mezzogiorno.

Le visite del Sovrano a Napoli

Nel pomeriggio S. M. il Re ha visitato la chiesa di S. Chiara e i lavori di restauro dell'annesso chiostro e del museo. Il Sovrano, seguito da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, da S. E. Fedele e dalle altre autorità si è recato nella cappella votiva in memoria dei caduti ove appose la firma sul registro dei visitatori. A nome delle madri e vedove dei caduti venne offerto al Re un magnifico mazzo di rose rosse. S. M. accompagnato dalla Duchessa d'Aosta e dalle autorità visitò quindi la cappella di Maria Cristina, il chiostro del monastero ed il museo, ascoltando le spiegazioni e i chiarimenti che gli forniscono S. E. Fedele ed il comm. Clerici. Terminata la visita, il Sovrano esce dalla chiesa fatto segno a nuove replicate entusiastiche acclamazioni della folla, risale in automobile e, seguito dalle autorità si dirige alla chiesa di Santa Brigida. La folla lungo tutto il percorso applaude incessantemente al Sovrano. Alle 15.30 S. M. il Re entra nella chiesa di Santa Brigida e vi si sofferma per visitare i nuovi lavori di restauri.

Alle ore 15.45, fatto oggetto ad entusiastiche acclamazioni e sotto una pioggia di fiori il Sovrano si dirige alla volta di Cuma.

Entusiastiche accoglienze a Cuma

Per la visita di S. M. il Re a Cuma, immensa folla si è disposta lungo tutto il percorso, ad assistere al passaggio del Sovrano e tributargli una vibrante manifestazione di affettuosa devozione. Specialmente a Pozzuoli la manifestazione di giubilo ha assunto un carattere di straordinaria intensità. Le vie cittadine tappezzate di manifesti inneggianti al Re ed a Casa Savoia erano decorate con festoni mentre dalle finestre e dai balconi pendevano drappi e tappeti dai più smaglianti colori che insieme allo sventolio delle bandiere formavano un aspetto dei più pittoreschi.

L'automobile reale recante S. M. il Re accompagnato da S. E. Fedele, dall'alto commissario Castelli e dall'aiutante di campo, era seguita da varie altre automobili con le principali autorità. Moltissimi fiori sono stati lanciati nella vettura reale, mentre il Re, sorridendo, salutava militarmente e rispondeva alle frenetiche acclamazioni della folla. A Cuma il Re ha visitato i nuovi scavi della grotta della Sibilla, mostrando il suo vivo interessamento al progresso de' lavori da svolgere. Alle ore 18.30 S. M. il Re, sempre acclamato dalla folla che era rimasta in attesa del suo passaggio, ha fatto ritorno alla reggia.

I problemi dell'aeronautica italiana
esposti da S. E. Balbo al Senato

ROMA, 16

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori. All'inizio della seduta il Presidente TITTONI annuncia che nel marzo decorso S. A. il Principe Eugenio Alfonso Carlo Maria Giuseppe di Savoia Genova, Duca di Ancona, avendo compiuto il 21.o anno è entrato, a termine dell'art. 34 dello Statuto, a far parte del Senato ed il suo nome è stato inscritto nell'albo dei senatori del Regno. Il Senato ascrive a suo onore altissimo di accogliere nel suo seno un altro Principe dell'augusta Casa sabauda, fortuna d'Italia. Chiede al Senato che l'autorizzi a rivolgere in suo nome fervidi rallegramenti e congratulazioni a S. A. R. il Duca di Ancona ed al suo augusto genitore, il Duca di Genova, con gli omaggi del Senato. (*Applausi unanimi e prolungati*).

Si commemorarono i senatori defunti Pistoia, Sanminiatelli, Del Lungo, Pellerano dopo di che si intraprende la discussione del bilancio dell'Aeronautica. Parla brevemente il relatore RAVA, che si associa al nobile telegramma inviato dall'on. Balbo per gli avitori francesi e desidera che dal Senato si esprima nuovamente un voto augurale pel volo del colonnello De Pinedo. «Riesca la sua impresa gloriosa — egli conclude — come noi la desideriamo, e sia il giorno del suo arrivo fausto e felice sopra ogni altro. (*Vivi appalusi*).

Parla S. E. Balbo

BALBO, sottosegretario per l'Aeronautica, ringrazia il relatore della Commissione di finanza per il valido contributo di osservazione che ha portato nell'esame del bilancio. Dichiara di limitarsi a tratteggiare alcuni punti particolari, sena ripetere le osservazioni esposte nell'altro ramo del Parlamento.

Il reclutamento presenta particolare difficoltà perchè si debbono esigere, nel personale, speciali qualità fisiche e psichiche. Durante l'anno 1926-1927 sono stati banditi molti concorsi straordinari per completare i quadri pel funzionamento attuale. Bisogna tuttavia pensare alle esigenze della mobilitazione, perchè l'Aeronautica, come arma speciale, data da soli 4 anni e non ha, quindi, potuto trarre dal personale congedato gli elementi per la forza della riserva. Rimane ancora un gran numero di ufficiali che non è rientrato a far parte dell'arma e che bisogna oggi ricercare e inquadrare nella riserva per servirsene in caso di mobilitazione. Particolarmente importante è la creazione della riserva del Genio aeronautico. L'oratore crede molto alla benefica influenza che potrà avere la scuola in tutti i campi dell'attività aeronautica e non restringerà la sua attenzione alle scuole destinate a fornire il personale per l'aviazione militare, ma aiuterà per quanto sarà possibile l'iniziativa già presa da alcuni istituti industriali, di specializzarsi nelle costruzioni aeronautiche.

Problema di non comune gravità è quello della difesa aerea. Tutte le nostre città sono esposte alle incursioni aeree e più lo saranno in avvenire.

L'arma chimica si delinea come l'agente principale per l'offensiva contro i centri industriali e le grandi città. Potrebbe darsi che, superate le ultime pregiudiziali umanitarie, la guerra futura divenisse molto crudele. Di fronte ad un pericolo così grave, la difesa del territorio nazionale esige la più accurata meditazione. Appare indispensaile la collaborazione diretta dell'aviazione da caccia con l'artiglieria antiaerea, che sarebbe bene affidare allo stesso comando. D'altra parte, è chiaro che se altri prepara tal genere di guerra, noi dovremo essere pronti a difenderci ed a usare gli stessi mezzi.

Problemi nuovi

Per questo motivo, l'oratore segue con intensa attenzione l'opera dell'unificato servizio chimico, dal quale attende i mezzi per la difesa e l'offesa. Siccome la maggior parte degli stabilimenti di costruzioni aeronautiche si trovano oggi accentrati nell'Italia settentrionale, bisogna provvedere a favorire lo sviluppo di tali industrie nel Mezzogiorno. Questa opera è già stata iniziata dal Ministero e sarà proseguita con speciale attenzione. Si tende altresì a nazionalizzare l'industria perchè il nostro Paese, nelle peggiori condizioni di isolamento, possa provvedere alla sua difesa.

Per ciò che riguarda la diminuzione del costo degli apparecchi, l'oratore conta su tre capisaldi principali: 1) la rivalutazione della lira; 2) il regime di commesso che consente all'industria di mantenere le sue aziende in un grado di efficienza relativamente costante; 3) la tendenza ad unificare le parti degli apparecchi, che rende meno gravi le spese dello Stato per il rifornimento e diminuisce per le ditte il costo generale della costruzione. L'oratore insiste nel richiamare l'attenzione dei costruttori sul fatto che i nuovi esemplari devono essere precipuamente idonei a rendere i servizi a cui sono destinati. La grande visibilità, la comodità e sicurezza dell'armamento, la precisione del puntamento, sono le qualità che bisogna cercare a qualunque costo, anche a detrimento di quelle troppo superficialmente reputate essenziali.

Uno speciale problema sta molto a cuore al Duce e all'oratore: la costruzione di un motore a olio pesante per l'aviazione. Non si tratta di un desiderio o di un progetto: tale motore è già entrato nella fase della pratica costruttiva e presenterà, una volta messo in azione, molti vantaggi tecnici ed economici. Risponde al relatore che, se la Germania emerge per l'impianto e l'esercizio di linee aeree, ciò si deve al fatto che essa ha dedicato all'aviazione civile tutte le risorse che non poteva dedicare a quella militare.

L'aviazione civile

Appena i limiti del bilancio lo consentiranno, noi aggiungeremo alle linee ora esistenti molte altre linee già completamente studiate, che formeranno una rete per la quale sarà possibile dall'Europa centrale giungere sino a Costantinopoli o ad Alessandria. I dati riportati dal relatore di 518.487 km volati con 1552 passeggeri e con 33 tonnellate di merci e bagagli non rappresentano il complesso di un anno di servizio ma un periodo vario per le varie linee, molto inferiore. Se il servizio fosse stato iniziato con l'inizio dell'anno, il numero dei chilometri volati sarebbe perfettamente confrontabile alle miglia percorse dall'Inghilterra e dall'Olanda. Degne di menzione sono le due linee caratteristiche che danno all'Italia un primato: una sul mare aperto tra Napoli e Palermo, ma tenuta in efficienza anche durante l'inverno, e una sorvolante le Alpi e l'Appennino, cioè le zone più aspre dell'Europa. Nella sua recente ispezione alle varie basi fuori d'Italia, ha notato la necessità di sostituire i vecchi motori con tipi moderni. La rete di basi aeree costituita da Taranto, Leros, Tobruk, Bengasi, Tripoli, Augusta ed Elmas ci dà sufficiente affidamento di una buona sorveglianza nel Mediterraneo. Quanto alle costruzioni, sarà necessario prendere provvedimenti amministrativi più rapidi, i quali permettano di non interporre lungo tempo fra il delinearsi del bisogno e la possibilità di affrontarlo. Occorre anche studiare un nuovo ordinamento dei servizi, per distinguere le responsabilità degli studi della produzione e degli approvvigionamenti. Al di sopra dei tre enti che ne deriveranno, vi sarà un comitato tecnico a disposizione del Ministero, il quale forse nell'anno prossimo potrà avere la sua sede corrispondente ai bisogni. L'oratore, concludendo, afferma che la nostra stirpe sempre rinnovantesi in una perenne giovinezza, segnò più volte nel corso della storia, il suo carattere di audacia consapevole che si espande verso nuovi orizzonti e tenta le ignote vie e segna con sacrificio e sicurezza i nuovi termini del dominio. Questa stirpe di navigatori deve diventare e diventerà stirpe di volatori. Il Capo del Governo ha detto il primo comandamento; secondo la sua volontà e sotto la sua guida, la gioventù d'Italia si è lanciata nell'agone; ha trasvolato tutti i cieli e si appresta secondo il suo auspicio a nuovi trionfi. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

Il bilancio approvato

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Senza discussione si approvano numerosi disegni di legge per la conversione di decreti, e la seduta termina alle 18.

Mascagni festeggiato a Bucarest

BUCAREST, 16

In onore del maestro Mascagni, il quale da vario tempo si trova a Bucarest, ove era stato invitato per dirigere una serie di concerti, la Regina Maria ha offerto un tè al quale è intervenuta tutta la famiglia reale. All'Opera è stata organizzata una serata di gala. Il maestro ha diretto «Cavalleria» e «Pagliacci» e alla rappresentazione hanno assistito la Famiglia Reale, il Presidente del Consiglio Averescu, altri ministri e la migliore società della capitale. Mascagni è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia, frammiste a grida di «Viva l'Italia».

Il processo per i fatti di Firenze
Sentenza di completa assoluzione

CHIETI, 16

Alle 20.30 viene letto il verdetto. I giurati hanno affermato la sussistenza dei fatti ed hanno negato la partecipazione ad essi per tutti gli imputati. Di conseguenza il P. G. richiede l'assoluzione. Il Presidente, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, pronuncia la sentenza che dichiara assolti gli imputati e ne ordina la immediata scarcerazione se non sono detenuti per altro motivo.

Il Duce consegna il labaro
alla Milizia forestale

ROMA, 16

Stamane, nella ricorrenza del primo annuale della costituzione della Milizia forestale, nel parco interno del museo Borghese nella villa Umberto, ha avuto luogo la cerimonia della consegna del labaro alla Milizia forestale.

Alle 15.15 tre squilli di tromba annunciano l'arrivo al parco del Capo del Governo. S. E. Mussolini che viene ricevuto da S. E. Belluzzo, dai generali Boriani e Agostini e dai sottosegretari on. Balbo e Bastianini.

S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. Belluzzi, dai generali Boriani e Agostini e dai sottosegretari Balbo e Bastianini passa in rivista le rappresentanze rionali ed i Sindacati e quindi i due battaglioni della Miliza forestale ed i reparti dell'Esercito. Allorchè S. E. Mussolini passa dinanzi alla tribuna d'onore, i ministri e le autorità lo salutano romanamente. Il Capo del Governo si sofferma presso l'altare e subito dopo mons. Panizzardi benedice il labaro. Quindi i due battaglioni in linea di fronte si avanzano mentre S. E. Mussolini si porta nel mezzo del parco con a fianco il labaro. Con voce altissima, il Capo del Governo, rivolto ai militi, dice: «Camicie nere della Milizia forestale! Vi consegno il labaro della vostra legione. E' un simbolo che deve esservi particolarmente caro, sempre e dovunque. Lo onorerete con la perfetta disciplina fascista di tutti i giorni e, quando fosse necessario, lo difenderete anche col vostro sangue». Il Capo del Governo sale poscia sulla tribuna d'onore, ove viene ossequiato dai ministri e dalle autorità. Dopo la cerimonia dello sfilamento S. E. Mussolini, salutato da vivissime acclamazioni, lascia quindi il parco a piedi e percorre i viali laterali del parco, ovunque salutato da scroscianti applausi. Prima di salire in automobile, presso la piazza del Museo, il Capo del Governo riceve un commovente saluto dai piccoli bambini della colonia estiva del Governatorato di Villa Umberto, che schierati al suo passaggio, con le monache addette alla colonia, hanno offerto fiori al Duce sventolando bandiere tricolori. Un piccino declama una breve poesia esprimendo tutto l'affetto e la devozione dei piccoli d'Italia per la Patria e per il Duce ed il Capo del Governo commosso, bacia il bambino. Quindi, salito in automobile con il sottosegretario on. Balbo, lascia la villa, tra le ripetute acclamazioni della folla.

Gli impianti portuali di Fiume
visitati dall'ammiraglio Conz

FIUME, 16

S. E. l'ammiraglio di squadra Ugo Conz, comandante in capo del dipartimento marittimo del Jonio e dell'Adriatico, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Luigi Corsi, ha visitato stamane gli impianti portuali, il silurificio e il cantiere del Carnaro ove è in allestimento il r. cacciatorpediniere «Nullo». L'ammiraglio ha mostrato la sua ammirazione e la sua più viva soddisfazione per la grandiosità degli impianti e per le opere del cantiere del Carnaro e del silurificio, dove sono stati eseguiti dei lanci di siluri di varia grandezza, che sono riusciti perfettamente, tra la più intensa attenzione dei presenti. Nel lasciare i due grandi stabilimenti S. E. Conz ha avuto parole di compiacimento per la mirabile organizzazione delle due rinate aziende fiumane.

La fine del concorso ippico internazionale
all'ippodromo di Villa Glori

ROMA, 16

Oggi all'ippodromo di Villa Glori con il premio Lido di Roma (consolazione) e col Premio Reale (vincitori) si sono chiuse le gare del concorso ippico internazionale. Ecco i risultati:

Premio Lido: 1.o Capitano Forquet (Italia) su «Mount Felix; 2.o Capitano Villie (Inghilterra) su «Granadiero»; 3.o Capitano Chiampia (Italia) su «Delfo». — Coppa vincitori, Premio Reale: 1.o Tenente Briole (Francia) su «Coquinveau»; 2.o Capitano Bettoni (Italia) su «Scoiattolo».

I premi alle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 16

Presso la Direzione del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi alle obbligazioni delle Venezie. Il premio di un milione per l'esercizio 1924-25 è stato assegnato alla prima serie ed è stato vinto dalla obbligazione N. 0624567 della serie stessa. Degli altri premi spettanti alla prima serie quello di lire 100.000 è stato vinto dalla obbligazione N. 0895153; i 5 premi da lire 10.000 ciascuno sono stati risp. vinti dalle obbligazioni N. 0406696, 0776942, 0179337, 0602681 e 1855135; ed i 10 premi da lire 5000 ciascuno risp. dalle obbligazioni N. 0707179, 1108842, 1787960, 1356649, 1344591, 0963482, 0673941, 1460576, 1879647 e 1173432. Prossimamente, in apposito supplemento della *Gazzetta Ufficiale* verrà pubblicato l'elenco completo delle obbligazioni estratte, comprendenti anche quelle che hanno vinto i premi di lire 1000.

Una nuova breccia di 50 miglia
nell'argine del Mississipi

LONDRA, 16

Si hanno notizie molto allarmanti circa la piena del Mississipi. A Mesura, che, secondo le ultime notizie si trova completamente isolata dalle acque, è stato inviato un treno speciale portante 30 motoscafi per recare soccorso agli abitanti della città. Una nuova breccia si è aperta nell'argine del Mississipi per un tratto di 50 miglia. Una enorme valanga di acqua attraverso l'apertura si è rovesciata sulla Luisiana centrale e meridionale. Del 100.000 abitanti della regione, si calcola che 75.000 non si sono ancora potuti porre in salvo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

La pressione sull'Italia e su tutto il bacino mediterraneo, in dipendenza dell'area anticiclonica stazionaria da più giorni sui Balcani, con massimo a 770 sul Mar Nero. Il tempo però si mantiene assai variabile a causa dell'influenza di un antiregime ciclonico sul centro. Sulle isole britanniche e che interessa l'Europa centrale e occidentale. Una bassa pressione staziona sul mare di Levante e provoca la persistenza del tempo piovoso lungo il versante jonico. Sul resto d'Italia il cielo sarà nuvoloso sulle regioni settentrionali, vario sulle rimanenti regioni. Predomineranno i venti deboli intorno nord, lungo l'Jonio e i venti sciroccali altrove. La temperatura subirà ancora leggeri aumenti. Mare quasi ovunque mosso.

Il Vesuvio si ridesta

NAPOLI, 16

Il prof. Alessandro Malladra, direttore del R. Osservatorio vesuviano comunica: Nelle ultime 24 ore, l'attività del Vesuvio, che si manteneva moderata da circa sei mesi, si è notevolmente intensificata, con poderose e frequenti proiezioni di lapillo incandescente, che viene lanciato a 100 e più metri di altezza sotto forma di grandiosi zampilli luminosi che si succedono quasi ad ogni minuto. Il rumoreggiare del cratere si sente dall'Osservatorio. I sismografi sono molto agitati, la recrudescenza prelude probabilmente a una di quelle fasi prossimali che si verificano nel Vesuvio alcune volte all'anno, specialmente in primavera e in autunno, tanto più probabili data la lunga fase moderata sopraddetta succeduta agli afflussi lavici in valle dell'Inferno dello scorso novembre. In tutto ciò non vi è nulla di allarmante, salvo il caso di un parossismo eccentrico alla base sud-ovest del monte Somma, che sempre è da temere.

Scosse di terremoto in Jugoslavia
Danni insignificanti

BELGRADO, 16

Secondo informazioni ufficiali dal Ministero dell'Interno, le scosse sismiche non hanno cagionato che danni insignificanti. Si segnalano soltanto due feriti nel borgo Gorgni Milanovac. A Belgrado non si è verificato alcun danno e non vi sono neppure persone ferite.

Un sensazionale processo alla Corte d'Assise di Pola
Bambina affogata dalla madre e dal padrigno
I due bruti volevano impossessarsi dell'eredità della piccina

POLA, 16

Sotto l'imputazione di uno dei più atroci delitti che mente umana possa concepire sono stati tradotti questa mattina dinanzi ai giurati Giovanni e Maria Coslovich da Laura (frazione distante una ventina di km. da Capodistria) i quali sono ritenuti colpevoli di avere ucciso la figlioletta undicenne della donna avuta da questa nel primo matrimonio contratto con l'ora defunto Antonio Vergan che morendo lasciò alla figlioletta una sostanza di 65 mila lire.

L'atto d'accusa

La mattina del 19 ottobre 1925 verso le ore 8 l'imputata Maria Coslovich pregava la vicina Maria Lovrencich che stava per recarsi al lavatoio poco distante dal villaggio di guardare se colà vi fosse la sua figlioletta Maria che si era allontanata da casa da qualche ora e non vi aveva fatto ritorno, soggiungendo che la bambina poteva essere caduta nell'acqua.

La Lovrencich si recava alla vasca e con doloroso stupore constatava che la disgraziata fanciulletta si trovava nella medesima. La estrasse immediatamente e tentò di soccorrerla in qualche modo, ma essa era già cadavere.

Reso noto questo fatto, sorsero subito dei gravi sospetti a carico del patrigno e della mamma della fanciulletta e perciò essi vennero tratti in arresto sotto l'accusa di avere provocato deliberatamente e con premeditazione la morte della bambina. Dall'istruttoria avviata subito dopo l'arresto dei genitori è risultato quanto appresso.

Giovanni Coslovich patrigno della bambina aveva una sfrenata bramosia di venire in possesso della forte sostanza della figliastra lasciatale dal padre e per il raggiungimento di questo fine aveva esperimentato diversi mezzi manifestando in pari tempo il proposito di liberarsi in qualche modo della bambina per venire in possesso della sua fortuna. Sulla bambina vigilava però attentamente certo Giovanni Vergan, cugino del di lei padre e poichè esso affermava che la verità sarebbe venuta a galla, il Coslovich parlando di ciò aggingeva che tutto sarebbe andato bene se non vi fosse stato il Vergan e che bisognava trovare una buona occasione, quando per esempio la bambina era ammalata per denutrirla e definitivamente finirla. Queste emergenze risultate in istruttoria fecero logicamente pensare che la madre fosse compartecipe nel voler la morte della sua creatura che veniva maltrattata, battuta, affamata e sottoposta a fatiche superiori alle sue deboli forze.

Secondo il racconto dei numerosi testimoni, gli inumani genitori avrebbero spinto la loro perversità fino a somministrare alla povera creatura dei cibi immangiabili. Avrebbe confidato la bambina, qualche tempo prima di morire, che sua madre le dava un caffè così amaro che quando lo beveva il suo stomaco non poteva contenerlo e lo rigettava. Otto giorni prima della sua uccisione poi, sua madre le aveva dato da mangiare una minestra così cattiva che poco dopo la aveva rimessa commista a sangue. Altra volta, precedentemente, volendo la sorellastra sua assaggiare il mangiare che la mamma aveva preparato per lei venne battuta e siccome dopo di ciò essa non voleva mangiare sospettando di qualche cosa, la donna buttò via quel cibo. Molte altre crudeltà sarebbero state commesse sull'infelice creatura che 20 giorni prima di essere uccisa disse a un vicino che la mamma le preparava il caffè con l'acqua che scolava dal letame.

Ma poichè l'organismo della bambina resisteva ai subdoli maltrattamenti, fu decisa la sua soppressione violenta e il delittuoso disegno ebbe la sua tragica esecuzione la notte dal 18 al 19 ottobre del 1925.

La perizia medico legale ha accertato che sul corpo della piccola vittima si trovarono delle echimosi e tmefazioni che non possono essere ritenute accidentali e ha accertato ancora che la bambina è morta per asfissia prodotta da mano di terza persona. La colpa dei due genitori è confermata pienamente dai risultati dell'istruttoria i quali sono designati chiaramente come responsabili dell'uccisione della bambina.

Un alibi che non regge

Interrogato, il Coslovich ha sostenuto di essere innocente perchè la notte dal 18 al 19 ottobre aveva pernottato all'osteria di certo Minca senonchè certa Gognaz Anna afferma che alle 3 e mezzo del 19 ottobre vide l'imputato diretto a Laura e lo riconobbe perchè questi le passò a poco più di un metro di distanza. Altri tre o quattro testimoni asserirono inoltre di averlo veduto nelle prime ore del giorno del 19 ottobre, nel tempo cioè che egli asserisce d'esser stato a dormire nella trattoria del Minca a Capodistria. Altro elemento d'accusa contro il Coslovich è che quando gli fu comunicata la morte della figliastra non ebbe una sola parola di dolore ma si limitò ad esclamare: «che cosa si sarebbe detto di me se io fossi stato a Laura — poco dopo si portò nuovamente dall'oste a Capodistria e lo pregò di tenere noto che la notte precedente esso aveva dormito nella sua casa. Risultò ancora che la moglie di lui doveva essere arrendevole alle sue fosche mire e ai maltrattamenti, che le usava doveva abbassare il capo perchè impotente a liberarsi, nè poteva staccarsi da lui e un giorno parlando con un vicino gli disse che voleva abbandonare il marito ma temeva che facendo ciò egli l'avrebbe uccisa.

Il Coslovich dovrà rispondere inoltre, nello stesso dibattimento, di due mancati omicidi sulla persona di Giovanni Vergan, il protettore della infelice bambina, uno dei quali commesso nel 1922 e l'altro nel 1925.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato Giannini di Trieste, mentre la parte civile sarà rappresentata dall'avv. Berton pure di Trieste.

13 mandati di comparizione
per il fallimento di una società anonima

MILANO, 16

L'istruttoria per il fallimento della società anonima La Fiduciaria e Credito Industriale, sembra sia per assodare la responsabilità anche di un gruppo di dirigenti. Il magistrato ha infatti emesso 13 mandati di comparizione contro gli amministratori della Società che saranno sentiti in settimana. Si tratta di noti industriali francesi, piemonesi e lombardi.

BOXE

I campionati europei dilettanti
Vittorie di Caneva e di Toscani

BERLINO, 16

Alla presenza di un foltissimo pubblico, stasera al Palazzo dello Sport si sono iniziate le gare per i campionati europei di boxe. Fungeva da arbitro il danese Helgar Peterfeld. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Bohmann (Svezia) batte Hange (Svezia); Koezis (Ungheria) batte Krauz (Lettonia).

Pesi piuma: Duhbert (Germania) batte Holze (Norvegia); Gelbay (Ungheria) batte Simionato (Italia). L'italiano ha sostenuto un match vivacissimo e solo all'ultimo momento ha dovuto cedere all'irruenza dell'avversario. Wolff (Svezia) batte Pospisil (Ungheria).

Pesi leggeri: Lind (Norvegia) batte Boan (Olanda); Sand (Danimarca) batte Mayokrsysky (Polonia).

Si svolge quindi l'atteso match tra il tedesco Dongorgen e l'italiano De Horatiis. L'italiano, sia pure per pochissimi punti, ha dovuto cedere all'avversario, ma il suo stile si è dimostrato uno dei più perfetti ed ammirati fra quelli dei molti pugilatori che hanno combattuto nella serata. Come già Simionato, egli è stato sconcertato alle prime battute dalla foga con cui l'avversario impostava la battaglia. Verso la fine dell'incontro però, l'italiano era riuscito a riprendersi brillantemente. Ormai però era troppo tardi per colmare lo svantaggio. Il pubblico, resosi conto della superiorità della scherma del nostro campione, lo ha lungamente applaudito insieme al vincitore. Bergeren (Svezia) batte Gottfreund (Austria).

Pesi Welters: Caneva (Italia) batte Nientzscoe (Germania). La lotta è stata asprissima e si è mantenuta a lungo incerta. Il campione tedesco si è difeso energicamente ma non ha potuto neutralizzare la superiorità di stile e di potenza di Caneva. Johansen (Svezia) batte Arsy (Polonia); Roth (Belgio) batte Palma (Estonia); Balaz (Ungheria) batte Larsen (Danimarca).

Pesi medi: Toscani (Italia) batte Kraus (Ungheria). La superiorità dell'italiano è stata nettissima. Kraus è stato costretto alla difesa dal principio alla fine. Kristensen (Norvegia) batte Langlet (Francia); Mayor (Ungheria) batte Svizewiksch (Lettonia); Falck (Svezia) batte Gerbisch (Polonia).

Pesi massimi: Engstrom (Svezia) batte Thorsen (Norvegia); Muller (Germania) batte Anderschitz (Austria); Milyon (Olanda) batte Gardebois (Francia).

Il comm. Nicola Pascazio
lascia la direzione dell'„Ora" di Palermo

PALERMO, 16

Il giornale *L'Ora pubblica* stasera una nota di commiato del comm. Nicola Pascazio che, chiamato ad assolvere un altro mandato, lascia la direzione del giornale.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Non posso sottrarmi dal rendere qui pubbliche grazie al distinto medico

dott. Romolo Liebman

il quale, mercè le sue sapienti e amorevoli cure, con una operazione pericolosissima, mi trasse da morte sicura. Un grazie di cuore vada pure alla gentilissima **suora Vanda** e a tutte le infermiere del secondo piano del **Policlinico Triestino.**

ELEONORA SEDOVNIK

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo chirurgo

dott. ENOCH ZADRO

medico primario all'Ospizio Marino S. Pelagio, esterniamo la nostra gratitutdine per aver, con difficilissima operazione, salvato da certa morte il nostro Capo.

Ringraziamo pure i medici assistenti nonchè le R. R. Suore per l'affettuosa assistenza da loro prestata.

Rovigno, 15 maggio 1927.

Famiglia di ALBERTO FRAGIACOMO

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE

nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO

col piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA,,

Viaggio in Oriente

GRECIA — TURCHIA — RODI DALMAZIA

Dal 24 maggio all'11 giugno

Prezzo minimo: Lire oro 675 (L. St. 27)

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

Berlitz-School

LINGUE MODERNE

Insegnamento traduzioni

VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-82

R. PRETURA DI TOLMINO

Estratto di Sentenza Penale

La R. Pretura di Tolmino, nel giorno 7 dicembre 1926, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro Ortar Giuseppe fu Giuseppe e di Koder Margherita, nato a Tertenico il 16-2-1896, ivi domiciliato e residente al N. 39, negoziante, celibe, incensurato, imputato:

1) della contravvenzione prevista dall'art. 22 legge 15-10-1925, N. 2033, punibile a norma dell'art. 54, per avere in epoca imprecisata anteriore al 14-7-1924, in Tertenico, venduto olio diverso da quello di oliva senza averne fatta regolare denuncia al sindaco;

2) della contravvenzione di cui l'art. 23 della legge sopra indicata, punibile a norma dell'art. 47 cpv per avere in epoca e luogo di cui sopra omessa l'indicazione sui recipienti di vendere olio diverso da quello di oliva;

3) della contravvenzione di cui l'art. 9 legge 30-9-1920 N. 1349, modif. dall'art. 4 R. D. L. 11-1-1923 N. 138, punibile a norma dell'art. 14 per avere in epoca e luogo di cui ad 1), omesso di indicare il prezzo in modo chiaro dei generi alimentare esposti in vendita nel negozio.

OMISSIS:

Condanna a L. 916 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza. Ordina la pubblicazione della sentenza sul *Piccolo* e sulla *Voce di Gorizia* e l'affissione all'albo della Camera di commercio di Gorizia e a quello del Comune di Gracova Serravalle tutto a spese del condannato.

Tolmino, 28 aprile 1927 - anno V

Il Cancelliere: *Tenerelli.*

La Galleria d'arte G. Michelazzi

PIAZZA UNITA' 6, I p.

Telef. 3686 Telef. 3686

Continua l'ESPOSIZIONE della collezione d'arte della

Contessa Paola Ostheim Principessa di Sassonia Weimar

La vendita

ALL'ASTA

incomincierà mercoledì 18 corrente alle ore 21

OGGI ALLE 21

eccezionale asta serale

comprendente mobili antichi fra cui: secretaires del '700, salotto Impero, comò intarsiato, armadioni, ecc.; inoltre cachemire antico, tappeti persiani, vasi cinesi, quadri, porceliane, maioliche, argenterie, candelabri bronzo, specchi Louis XV, scialle spagnolo, bibelots, ecc. ecc.

SALONE E. VIANELLO

Via S. Caterina 11

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 18 corr., dalle 9-12: Una quantità di pezze e tagli stoffe fine da uomo; partita scarpe da donna.

Oggi 17 corr. alle 13.30, in S. Giuseppe della Chiusa N. 6: Diversi commestibili e mobili da negozio.

AUTORIZZATA IMPRESA DI COSTRUZIONI EDILI assume qualsiasi lavoro inerente a detta industria: Case, Ville, Alzamenti, cementi armati, Facciate, stucco e qualsiasi Restauro. — Consulenze tecniche, preventivi, schizzi, disegni gratuiti

TRIESTE Via San Nicolò 13 TRIESTE

UFFICIO 4-5 grandi locali, lussuoso, centrale, termosifone, luce, telefono, affittasi seria ditta. — Cassetta 15110 Z Unione Pubblicità.

STABILIMENTO DI CURA **TOBELBAD**

presso GRAZ — Telefono Graz 2307

Terme radioattive e di acido carbonico, cure di LAHMANN — Pensione per forestieri: prima della stagione da S. 8.— (tre pasti); pensione di cura: prima della stagione da S. 12.— (5 pasti).

Tutte le cure dietetiche, cucina finissima, equitazione, scuola di equitazione di Schwarzenberg, la più grande vasca da nuoto radio-attiva dell'Austria.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SUZANNE MILA 13

Amore: dolore

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata

Vi erano pochi mobili: un gran letto, munito di biancheria candidissima, odorosa di bucato; un tavolo rotondo, coperto di un tappeto rosso, un armadio ben lucidato, un grande specchio sul caminetto, che si ornava anche di un grande orologio dorato, sotto la sua custodia di vetro, e di due vasi portafiori dai colori delicati.

— Ecco la stanza — disse la signora Guibal, posando la lampada nel centro del tavolo. — E' molto tranquilla. Dalla finestra si scorge il giardino di un convento. E questo basta per dimostrare che si tratta di una stanza a modo. Come vicina avete..

In quel momento, dalla stanza attigua giunse una voce di donna che cantava:

«E' il valzer delle rose,
delle rose appassite...»

La canzone fu interrotta da una risata argentina.

La signora Guibal riprese:

— Avete udita la vostra vicina, prima di vederla. E' una piccola operaia molto carina e molto onesta. Tutti la conoscono nel quartiere e le vogliono bene, perchè è una ragazza coraggiosa e gaia. La chiamano: la signorina «Chou-chou...» E' un soprannome: ma nessuno saprebbe chiamarla diversamente... Canta sempre!... Conosce tutte le romanze!... E non ha che un difetto: un difetto terribile per le persone nervose come me: è capace, in una serata, di cominciare venti canzoni e di non terminare nessuna!... Eccola daccapo!

Si riudì la voce della signorina Chou-chou, che cantava:

Amore, amore,
tu duri un'ora sola!...
Affanno, affanno
tu duri tutto l'anno!...

La voce della cantatrice s'interruppe. E subito dopo si udirono dei battimani.

Era la signorino Chou-chou che si applaudiva da sè.

— Ecco — disse la signora Guibal a denti stretti. — sono sicura che anche stasera avrò la mia crisi di nervi! E' fatale! E' matematico!... Figuratevi che c'è una canzone ch'ella ha cominciato a cantare ventidue volte in un mese!... Le ho contate!... Ventidue volte, senza andare mai oltre la prima strofa!... L'ho pregata, l'ho supplicata di terminarla! Macchè! «Un'altro giorno!» — mi risponde ridendo... Allora ho cercato la canzone nei negozi di musica: e non mi è riuscito a trovarla!... Credetelo: è un'ossessione, una vera ossessione!... Quando sento la signorina Chou-chou annunziare il titolo della canzone: «La piccola mano», mi viene il capogiro!... Ah!... Vi assicuro che in quel momento avverto i sintomi più preoccupanti dell'esaurimento nervoso, e.....

S'interruppe, accorgendosi che Lucia non l'ascoltava più.

La fanciulla guardava la madre, che era rimasta immobile sul divano.

Allora la signora Guibal disse, con con tono mutato e con accento di sincero interessamento:

— Perdonatemi, signorina!... Io chiacchiero, senza pensare che vostra madre ha bisogno di riposo. Sembra molto affaticata!.... E' ammalata, forse?

— No! Abbiamo fatto un viaggio lungo e disagiato: ecco tutto!

— La signora avrà freddo. Ora accendo il fuoco. Desiderate un po' di latte caldo?

— Sì, signora: per la mamma...

— Ed anche per voi — decretò la signora Guibal, uscendo dalla camera.

Lucia si avvicinò alla madre, le prese le mani fredde che pendevano inerti, si chinò verso il suo viso pallido, verso i suoi occhi vitrei, che forse neppur videro il suo sorriso, e disse:

— Eccoci nella nostra nuova casa, mamma!

— Nella nostra nuova casa! — ripetè Elena con un mormorio amaro.

E non si dissero altro.

La signora Guibal rientrò poco dopo, recando due tazze di latte fumante.

— Presto! Aiutatemi, signorina!...

Depose le tazze sul tavolo; poi s'inchinò per aprire un tiretto dell'armadio, per prendervi la zuccheriera e i salviettini.

Ma dalla stanza vicina si udì la voce della signorina Chou-chou annunziare, come se parlasse ad un numeroso uditorio:

— Signore e signori! Avremo l'onore di interpretare dinanzi a voi la famosa canzone: «La piccola mano».

— Ah! Mio Dio!... — esclamò la signora Guibal. — Poveri miei nervi!"

La voce della signorina Chou-chou aggiunse, imitando il movimento della folla entusiasta:

— Bravo!... Bravo!... Finalmente!... Ascoltate!... Silenzio!... Fate silenzio!... Dico a voi, signori della prima fila!

Dopo di che, la signorina Chou-chou intonò la canzone!

«Una piccola mano gentile,
affusolata,
vellutata...»

S'interruppe: e dopo un breve silenzio concluse:

— Ouff!... Basta per questa sera!

— Ventitreesimo tentativo! — calcolò la signora Guibal, con voce desolata.

Servì gentilmente le due tazze di latte, ed uscì, dopo avere augurata la buona notte.

— Mamma — disse allora dolcemente Lucia — sei stanca!... Riposati!...

Elena obbedì con la passività di una ipnotizzata.

Si alzò lentamente. Si tolse il cappello e il mantello, e si distese, vestita, sul letto.

Rimase così, immobile, con gli occhi sbarrati.

A un certo momento, sussultò e chiese, con improvviso affanno:

— Dove sei, Lucia?

— Qui, accanto a te! — rispose la fanciulla, che s'era seduta al capezzale.

— Spegni il lume e vieni a letto! Anche tu devi essere sfinita!...

Lucia obbedì, e si distese, vestita, accanto alla madre.

— Dammi la mano... — pregò Elena.

Le loro dita si unirono, nell'ombra.

Nel soffitto, la luce della strada passando attraverso la persiana, disegnava lunghe striscie luminose, alternate con striscie oscure. Lentamente la casa si addormentava. Di tratto in tratto si udivano per la via e poi per le scale i passi frettolosi di qualche inquilino che rincasava. La campana di un orologio — forse quello del vicino convento — squillò dolcemente undici colpi... Poi ne suonò dodici...

— Dormi, mamma? — domandò allora Lucia, a bassa voce.

— No, Lucia!...

Passò un'altra ora. Lucia abbandonava la sua mano alla mano fremente di Elena. Ella comprendeva che il dramma terribile continuava a dibattersi nel cuore della madre. Pensò a suo padre, che aveva permesso che quello strazio si compisse; a suo padre, che era stato così spietato con la madre e con lei!...

L'orologio battè due colpi.

Allora ella sentì che il respiro di Elena diventava regolare, che la sua mano allentava la stretta.

Ora che sua madre dormiva, ella poteva rivolgere a Pietro tutti i suoi pensieri....

— Forse — pensò — anch'egli, in questo momento, veglia, piangendo il nostro povero amore!...

Ricordò le parole di lui.

Non le avrebbe dimenticate mai, fino alla morte! Esse sarebbero state il segreto evangelo del suo cuore, come le rose, le due rose appassite ne sarebbero state la preziosa reliquia!...

Si alzò lentamente. Andò, nella penombra, verso il divano, aprì la piccola valigia, ne trasse le due rose bianche, le portò alle labbra...

— Lucia!... Lucia!... — gridò, a un tratto Elena. — Lucia, dove sei?..

La fanciulla si slanciò verso il letto: Elena se la strinse al petto, con le braccia convulse, balbettando, con l'accento di un fanciullo spaventato:

— Lucia!... Lucia!... T'ho cercata, nel dormiveglia... E tu non eri più accanto a me!... Ho temuto che tu mi avessi abbandonata...." anche tu! E mi è parso d'impazzire!... Lucia, mia piccola Lucia... Tu starai sempre con me, non è vero? Me lo hai promesso? Tu sei il mio solo bene, ormai!.. Non mi abbandonerai anche tu?..

La fanciulla rispose con lunghe carezze consolatrici: e un po' alla volta Elena si calmò.

Lucia si ridistese sul letto: e le dita di sua madre si intrecciarono con le sue.

Nell'ombra, con gesto invisibile, ella si portò le rose alle labbra, e ne respirò a lungo l'ultimo profumo.

Le parole che Pietro le aveva detto nell'ultimo colloquio le ritornarono in mente:

«Non cesserò mai di amarvi!... Anche volendolo, non lo potrei!... Voi vivete nel mio cuore fino a ieri, alimentandone la raggiante speranza!... Continuerete a vivervi anche nel dolore!»

Ed ella sentì che quella certezza, quella sublime certezza di essere ancora amata, amata per sempre, malgrado tutto e malgrado tutti, sarebbe stata ormai l'unica tremolante fiammella che avrebbe illuminata l'oscura via del suo destino!...

II

La signorina «Chou-chou»

Durante la mattinata che seguì quella notte angosciosa, Elena rimase in uno stato di passività glaciale.

Si sedette accanto alla finestra e i suoi occhi tristi si fissarono sulla bianca parete del vicino fabbricato, che si allungava sopra uno squallido giardino.

Neppure alzò la testa quando la signora Guibal entrò nella stanza.

— Queste signore hanno passata una buona notte? — domandò l'affittacamere. — Ecco qua il registro della polizia. Queste signore vorranno essere tanto gentili di segnarmi le loro generalità.

Depose sul tavolo un grosso scartafaccio e disse a Lucia, che le si era avvicinata:

— La vostra mamma pare ancora molto stanca. Se ciò vi fa piacere, io potrò occuparmi, per i primi due o tre giorni, dei vostri pasti...

— Grazie!... Ve ne saremo grate...

— Siamo intese, dunque!

Quando la signora Guibal fu uscita, Elena mormorò:

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Le accoglienze di Trieste al Re

Il programma delle cerimonie

Il programma per la visita che S. M. il Re farà a Trieste il 24 maggio si può dire ormai concretato. E' noto come, appena avuta la conferma della visita del Re alla nostra città per presenziare all'inaugurazione del Faro, il segretario federale ing. Cobol, allora a Roma, ebbe con il Duce e con S. E. Turati, segretario generale del Partito, i primi colloqui sui festeggiamenti da organizzare in onore del Sovrano, che dovranno riuscire solennissimi. Più tardi si recarono a Roma il prefetto comm. Fornaciari e il commissario al Comune comm. Fronteri, i quali furono ricevuti dal ministro della Real Casa, Mattioli-Pasqualini, con il quale si accordarono sulle visite che il Re avrebbe fatto nella sua laboriosa giornata triestina.

Sua Maestà arriverà alle 9 del 24 maggio, sul yacht reale «Savoia», scortato da una squadra di siluranti, mentre un'imponente concentramento di unità navali sarà raccolto a fargli onore nel nostro porto. Queste unità giungeranno già domenica. Diamo in altra parte i nomi e la descrizione dell'imponente squadra, che costituirà un raro spettacolo di bellezaz e di forza della nostra gloriosa Marina da guerra.

Lo sbarco del Sovrano avverrà al molo del Lloyd, nel recinto del Puntofranco Vittorio Emanuele III, e da qui si recherà subito a visitare S. Giusto e quindi le nuove Caserme di Rozzol e il Rione del Re.

L'imponente rivista militare

S. M. scenderà quindi in piazza Unità, dove assisterà alla rivista militare, che sarà una delle più imponenti che si sieno vedute a Trieste.

Siamo in grado di precisare che la rivista avrà inizio alle 10.30. Sfileranno alla presenza dell'Augusto Sovrano circa 10.000 uomini. La rivista superba di forze e di unità, avrà la durata di un'ora.

Sfileranno avanti a tutti le fanterie, con insieme le nuove reclute, già abbastanza addestrate. L'arma di cavalleria sarà rappresentata dal reggimento di stanza a Udine. Sfileranno inoltre: l'artiglieria pesante campale, che giungerà da Udine, gli alpini con l'artiglieria da montagna di stanza a Gorizia, l'artiglieria da campagna di guarnigione a Palmanova, e tutte le truppe del Presidio, compresi reparti della R. Guardia di Finanza, della R. Marina, della M. N. F. e dei corpi armati in genere.

Durante la rivista il cielo di Trieste sarà percorso da parecchie diecine di velivoli.

Subito dopo la rivista, Sua Maestà si recherà a bordo del «Savoia», per la colazione, quindi si recherà a visitare la Caserma della Milizia, in via Ferriera. Abbiamo detto di recente con quanto fervore ufficiali e militi lavorino a rendere la loro caserma degna di ricevere l'onore della visita augusta. Quindi alla Prefettura ci sarà un ricevimento solenne delle autorità e delle rappresentanze della regione, che saranno presentate al Sovrano.

Ieri mattina ha avuto luogo una riunione alla Prefettura, presieduta dal comm. Fornaciari, con l'intervento del comm. Fronteri, commissario del Comune, dell'ing. Cobol, segretario provinciale, del questore comm. De Martino, del col. Marzari, comandante del porto, e del comandante Fanelli, della zona dei Fari, per decidere e precisare i particolari per la visita di S. M. il Re.

A sua volta l'ing. Cobol, nella qualità di segretario provinciale del P. N. F., ha convocato i fiduciari di zona e i segretari dipendenti della Provincia, esponendo loro l'importanza che quest'anno, per l'intervento dell'augusta persona di S. M. il Re, assume per Trieste la commemorazione dell'entrata nella guerra vittoriosa dell'Italia, e diede le disposizioni per la grande adunata dei Fasci della Provincia, anzi di tutta la Regione.

La grande adunata dei Fasci e delle rappresentanze allogene

I Fasci e i Sindacati saranno raggruppati, per unità locale di appartenenza, in piazza Unità e lungo le rive, dove dovrà svolgersi la rivista militare. In quel giorno tutti i fascisti indistintamente indosseranno la camicia nera.

Ad iniziativa del nostro segretario politico provinciale ing. Cobol, e del solerte Direttorio, avremo anche una grande concentrazione delle rappresentanze allogene a Trieste. Da quanto ci scrivono i nostri corrispondenti di provincia, rileviamo che questa iniziativa viene ovunque accolta dal più vivo entusiasmo. Tutti i podestà dei Comuni allogeni della provincia si troveranno il 24 maggio, con i gonfaloni municipali, intorno al Sovrano, e insieme con i podestà vi saranno le rappresentanze di tutti i sodalizi e le organizzazioni della provincia, che spontaneamente hanno già espresso il vivo desiderio di partecipare alla solenne manifestazione di lealismo per Casa Savoia e per il Regime.

La manifestazione che gli allogeni si preparano a compiere assumerà tale importanza da doversi chiamare storica. Prima della guerra, infatti, fra la città e il contado non potevano correre rapporti di simpatia. Il Governo di Vienna attentava all'italianità di Trieste, favorendo con ogni mezzo la calata degli slavi. Anche topograficamente Trieste doveva difendersi dalla lenta ma metodica, impressionante incursione che scendeva principalmente lungo alcune strade dalle quali è più facile la discesa dall'altopiano. Strumenti ciechi di rapina nazionale, gl'invasori venivano trattati con intransigenza politica dal partito irredentista, e fu con questa intransigenza, che ebbe manifestazione solenne non soltanto nelle lotte politiche, ma in tutte le occasioni propizie, che la città potè difendere il proprio carattere etnico, la propria costituzione politica, mantenere intatta la sua italianità.

Per la prima volta nella storia, gli slavi scenderanno a Trieste a grandi masse, non come nemici, ma come liberi cittadini di una Nazione potente che ha cura dei loro interessi, che premia la loro devozione e li porta all'onore del contatto diretto con le più alte cariche dello Stato e con la Maestà del Re. E là dove essi prima della guerra sarebbero stati riguardati con giustificata diffidenza, il 24 maggio prossimo saranno invece accolti con fraterna ospitalità. E poichè in quel giorno la rada di Trieste ospiterà la flotta italiana con le sue potenti navi e sulle rive sfilerà un esercito saldo, disciplinato e pronto, e il cielo sarà intersecato dal volo dei nostri aeroplani, essi trarranno la definitiva certezza che la loro fiducia nell'Italia è ben riposta.

Dopo il ricevimento in Prefettura, S. M. il Re si recherà a bordo dell'«Helouan», per un giro nel golfo, e quindi all'inaugurazione del Faro monumentale, che è l'occasione e la ragione della sua visita, che Trieste attende con orgoglioso, intenso desiderio.

L'inaugurazione del Faro

E dovunque si lavora febbrilmente perchè le accoglienze sieno degne. Che la città sarà tutta un tricolore e, la sera, brillerà di mille e mille luci, è superfluo dire. Accenneremo qui dunque che il Comune ha deciso di offrire al Re, in ricordo della visita, una riproduzione in argento del Faro della Vittoria, montato su pietra nera, che recherà una breve dedica.

Ieri il comm. Fronteri ha sottoposto all'approvazione del prefetto comm. Fornaciari, la lista dei nomi per la formazione del Comitato incaricato di presiedere alle onoranze della città.

Il Comitato ha una larga base, comprendendo esso i senatori e i deputati della regione, i rappresentanti del Direttorio, le medaglie d'oro, i rappresentanti delle Società combattentistiche, di quelle culturali, dei sindacati, nonchè gli esponenti maggiori della finanza, della navigazione, dell'industria e delle assicurazioni.

Nel seno dello stesso comitato verrà eletto un Comitato ristretto esecutivo, il quale curerà i particolari delle onoranze.

Siccome però la lista e le adesioni non sono ancora complete, la composizione del Comitato sarà resa pubblica dal comm. Fronteri appena domani.

Dopo la cerimonia inaugurativa del Faro, S. M. il Re tornerà a imbarcarsi sui «Savoia» per partire.

Littoria

Sezione rionale «Quis contra nos?» di S. Giovanni di Guardiella. Tutti i soci, compresi i gruppi sportivi della suddetta Sezione sono comandati alla assemblea che si terrà in sede (S. Giovanni n. 702) questa sera alle 20.

Saranno presenti il segretario della Federazione provinciale ing. Cobol e il capo delle Sezioni rionali console cav. Alberto Pertot-Ascari.

Data l'importanza della riunione, non sono scusate le assenze.

L'iscrizione al Corso premilitare estivo. La Direzione dei Corsi premilitari informa tutti i giovani della classe 1908, i quali non si sono iscritti al Corso regolare premilitare che in previsione che venga concessa l'apertura di un Corso regolare estivo, il quale verrà annunciato con apposito manifesto, sono invitati a presentare domanda regolare presso questa Direzione dei Corsi (via Ferriera 12) entro tutto il 25 giugno p. v. allegando il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Movimento sindacale

Nel Sindacato provinciale impiegati chimici. Il segretario del Sindacato impiegati chimici comunica: «Dovendo assentarmi per alcuni giorni da Trieste, lascio l'incarico della direzione del Sindacato al vice-segretario sig. Manlio Marcati. Il 24 maggio i Sindacati si raduneranno per rendere omaggio a S. M., che viene qui per inaugurare il Faro Monumentale. Il mio sostituto darà tutte le disposizioni necessarie perchè tale adunata riesca la migliore affermazione dlla compattezza del Sindacato. Da parte mia invito sin d'ora in special modo i fiduciari a fare opera di propaganda affinchè non un solo organizzato manchi all'adunata».

Nell'Ispettorato dei Sindacati dell'Industria. Con provvedimento odierno del segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. il camerata Ugo Gherardi è stato nominato segretario di Sezione presso l'Ispettorato dell'Industria.

Più che metà della nostra Armata navale

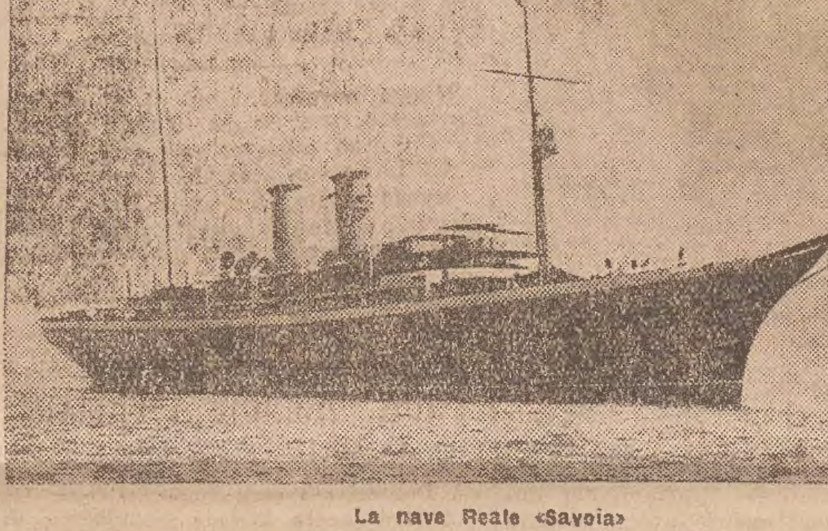
scorterà il Sovrano nelle acque del golfo di Trieste

La nave Reale e le due squadre

La nave reale «Savoia» sulla quale è imbarcato S. M. il Re, fu varata nel 1923 dall'arsenale di Spezia, e nel 1925 sostituì la nave reale «Trinacria», che fu demolita per vetustà. Prima della «Trinacria» e cioè 40 anni or sono, l'altra nave reale aveva anche il nome di «Savoia».

Il nuovo «Savoia» disloca circa 6000 tonn., è lungo 119 metri fra le perpendicolari e 130 fuori tutto. Ha un apparato motore a turbine della potenza di 12.000 HP. che alle prove diede una velocità di circa 22 miglia.

La nave è arredata con sobrietà semplice e di ottimo gusto.



La nave Reale «Savoia»

Come di consueto, la nave per la missione reale, è comandata dal più anziano dei capitani di vascello, che attualmente è il capitano di vascello Castiglioni.

Le navi che accompagnano il Re sono circa la metà della nostra Armata Navale, la quale è in questo momento costituita di due squadre, nel modo che segue:

Prima squadra: una divisione da battaglia; una divisione di cacciatorpediniere, una divisione di sommergibili, una flottiglia di M. A. S.

Seconda squadra: una divisione di esploratori e una divisione di cacciatorpediniere.

Nave ammiraglia dell'Armata è la nave da battaglia «Cavour».

La divisione da battaglia è costituita dalle navi da battaglia «Doria», nave ammiraglia, «Duilio», «Dante», «Cesare».

La divisione esploratori è costituita dgali esploratori «Ancona», «Bari», «Venezia» e «Taranto», dagli esploratori leggeri «Premuda», «Tigre», «Leone» e «Rossarol».

La prima divisione di cacciatorpediniere è costituita dall'esploratore «Marsala», nave ammiraglia; dalla prima flottiglia di cacciatorpediniere con l'esploratore leggero «Mirabello» conduttore di flottiglia e i cacciatorpediniere «Fabrizi», «Medici», «La Masa», «La Farina», «Carini», «Papa», «Prestinari», «Cantore», «Montanari», «Cascino» e dalla terza flottiglia di cacciatorpediniere con l'esploratore leggero «Riboty» capo flottiglia e i cacciatorpediniere «Sirtori», «Acerbi», «Orsini», «Stocco», «Abba», «Pilo», «Dezza», «Schiaffino», e «Mosto». Sono inoltre in riserva l'esploratore leggero «Aquila» e i cacciatorpediniere «Cosenz», «Bassini», Cairoli», «Nievo», «Missori», «Chinotto».

La seconda divisione siluranti è costituita dall'esploratore «Quarto»; dalla seconda flottiglia di cacciatorpediniere con l'esploratore leggero «Falco», quale capo flottiglia, e i cacciatorpediniere «Confienza», «Solferino», «Palestro», «S. Martino», «Calatafimi», «Castelfidardo», «Curtatone», «Monzambano»; dalla quarta flottiglia con l'esploratore leggero «Pantera», capo flottiglia e i cacciatorpediniere «Ricasoli», «Sella», «Nicotera», «Crispi», «Battisti», «Sauro», «Manin» e «Nullo». In riserva i cacciatorpediniere «Pepe», «Poerio», «Audace», «Ardimentoso».

La divisione sommergibili è costituita dalla nave appoggio «Pacinotti» con l'ammiraglio; dalla prima flottiglia con i sommergibili «Mocenigo», «Barbarigo», «Galvani», «Micca», «Marcello», «Nani», «Provana», «Emo», «Torricelli», e «X 3», più sei sommergibili costieri del tipo di «N», 7 del tipo «H» e uno del tipo «X».

La flottiglia M. A. S. dell'Armata Navale ha per nave appoggio lo yacht «Sorrento» ed è costituita da dieci M. A. S. siluranti di altissima velocità e da cinque M. A. S. antisommergibili.

Di questa poderosa forza, Trieste vedrà la nave ammiraglia «Cavour» accompagnata dal «Duilio» e la seconda squadra quasi al completo, ossia precisamente gli esploratori «Ancona», «Bari», «Marsala», gli esploratori leggeri «Premuda», «Tigre», «Mirabello» e «Riboty»; i cacciatarpediniere «Fabrizi», «La Masa», «La Farina» e «Carini»; «Papa», «Prestinari», «Cantore» e «Montanari»; «Sirtori», «Acerbi», «Orsini» e «Stocco», «Abba», «Schiaffino», «Pilo» e «Mosto».

I comandanti

Alla scorta diretta della nave reale sono destinati il «Riboty» e la sesta squadriglia di cacciatorpediniere «Abba», «Schiaffino», «Pilo» e «Mosto».

Sul «Cavour» è imbarcato il comandante in capo dell'Armata Navale ammiraglio di Armata Gustavo Nicastro. Sull'«Ancona» è imbarcato il comandante della seconda squadra, ammiraglio di squadra Attilio Bonaldi; sul «Marsala» è imbarcato il comandante della prima divisione siluranti, ammiraglio di Divisione Enrico Cuturi.

L'esploratore «Bari» è comandato da S. A. R. il Principe di Udine, capitano di vascello.

Il «Cavour» appartiene al tipo di navi da battaglia che seguirono immediatamente la «Dante»; identici ad esso erano il «Leonardo» e il «Cesare», il primo tragicamente affondato a Taranto e poi ricuperato con mirabile opera di ingegneria, ma non più rimesso in servizio; il secondo tuttora in efficenza è attualmente a Spezia.

Il «Duilio», più recente, è gemello del «Doria» attualmente in Tirreno; non è molto diverso dal «Cavour», ma rappresenta tuttavia un progresso su di esso.

Queste navi hanno tutte un dislocamento intorno alle 24.000 tonn., sono fortemente corazzate e potentemente armate con 13 cannoni da 305 e 18 cannoni da 120 il «Cesare» e il «Cavour», 16 cannoni da 152 il «Doria» e il «Duilio».

Disegnate dal Masdea, che fu uno dei più provetti ingegneri navali del suo tempo, la loro costruzione fu impostata soprattuto, com'era abitudine dal Masdea, a una grande robustezza. La loro minuta divisione in compartimenti stagni può ancor oggi considerarsi come un'assai efficace protezione contro le offese subacquee.

E' noto come la sola unità del tipo «Dreaghnouth» affondata da siluri durante la guerra sia stata la «Santo Stefano» austriaca, silurata da Luigi Rizzo a Premuda, mentre le altre navi inglesi e francesi di questo tipo, colpite da siluri poterono tornare alle loro basi; in verità quando il «Tegethoff» e il «Prinz Eugen» austriaci passarono nelle nostre mani, destò in tutti grande meraviglia il vedere quanto era stata trascurata la difesa della galleggiabilità per navi che sotto altri aspetti avevano qualità di prim'ordine.

Le navi tipo «Cavour» e «Doria», se paragonate a quelle delle tre grandi potenze oceaniche, rimaste in servizio dopo le convenzioni di Washington, sono da considerare sorpassate, ma il loro mantenimento in servizio è ampiamente giustificato dal fatto dell'essere coetanee e press'a poco equivalenti alle sei navi francesi dello stesso tipo, mentre non hanno corripondenti nelle altre marine mediterranee; sono, in altri termini, ancora perfettamente idonee a sostenere il loro compito di forza nell'ambito del nostro mare.

La «Dante», che le precedette nella entrata in servizio, è leggermente diversa ma senza differenze sostanziali.

Il «Quarto», bellissimo esploratore disegnato dal Truccone, è ancora oggi in piena efficienza. Il «Marsala» e il «Bixio» sono in meno buone condizioni e saranno presto sostituiti.

Gli esploratori

Gli esploratori «Ancona», «Bari» e «Taranto», ex germanici, e «Venezia» e «Brindisi» ex austriaci sono una vivente testimonianza della nostra vittoria. Portano con onore la bandiera italiana agli alberi dove sventolarono e furono ammainate le insegne dei due più potenti imperi d'Europa. Sono navi ormai superate dai nuovi tipi in costruzione, ma saranno entro pochi anni sostituite dal «Trento» e dal «Trieste» e dai quattro incrociatori rapidissimi recentemente ordinati.

Gli esploratori leggeri del tipo «Tigre», («Leone», «Pantera» e «Tigre») sono oggi fra le più belle unità sottili che solchino il Mediterraneo; prime del loro tipo, sono state subito imitate dai francesi con gli esploratori leggeri «Tigre», «Lion», «Pantere», ecc.; e secondo le discussioni che corrono sulla stampa tecnica internazionale sembra siano per essere imitati da tutte le principali Marine.

Noi ne abbiamo in costruzione altri dodici leggermente armati (6 cannoni da 120 invece di 8) ma notevolmente più veloci (38 miglia invece di 34).

Son navi nelle quali gli apparati motori costituiscono una vera meraviglia dell'ingegneria navale e meccanica.

Gli esploratori leggeri «Mirabello», «Riboty», «Aquila» e «Falco» entrarono in servizio durante la guerra e sono i precursori del tipo «Pantera»; sono ottimi conduttori di flottiglia.

Il «Premuda» e il «Rossarol» ci vengono dalla Marina germanica e sono navi moderne di ottime qualità.

Delle quattro flottiglie di cacciatorpediniere assegnate all'Armata Navale (gli altri cacciatorpediniere prestano servizio presso le piazze-forti e le scuole) costituiscono un magnifico complesso di siluranti; di esse la quarta flottiglia, non ancora completamente formata, comprende otto unità nuovissime e rapidissime fra le quali il «Crispi», che alle prove, senza carico, raggiunse le 40 miglia di velocità ed a quelle in carico massimo mantenne agevolmente le 36, superando del resto solo di pochi decimi le unità sorelle. Di questa flottiglia il «Manin» e il «Nullo», sono stati costruiti a Fiume.

La seconda flottiglia è formata dagli otto cacciatorpediniere tipo «Castelfidardo», entrati in servizio fra il '23 e il '24 e costruiti da Orlando di Livorno; navi non eccessivamente veloci, ma robuste e di ottima resistenza al mare, molto adatte per il servizio di scorta per il quale furono designate.

La prima e la terza flottiglia, le quali costituiscono la prima divisione siluranti che vediamo oggi a Trieste, comprendono cacciatorpediniere più piccoli di quelli ora elencati e tutti entrati in servizio negli ultimi anni della guerra o nei primi del dopo guerra. Sono agili unità, che conservono tutte le caratteristiche della silurante classica, adatte agli attacchi specialmente noturni per la piccola mole che li rende poco visibili.

Superano agevolmente le 30 miglia di velocità e oltre ai cannoni e ai siluri portano tutti gli strumenti moderni per la caccia ai sommergibili e per il dragaggio delle mine.

La Divisione sommergibili

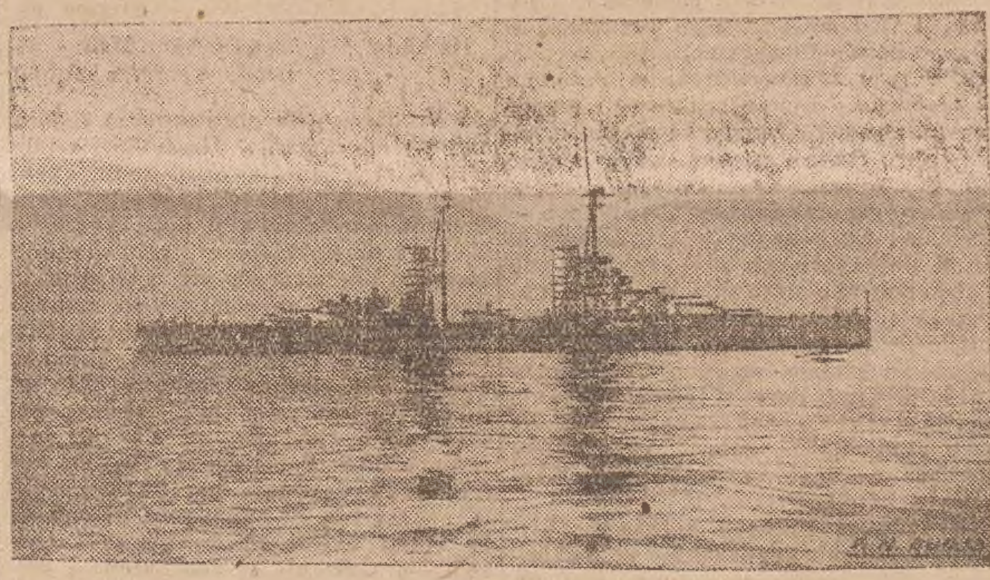
La Divisione sommergibili, della quale ci rincresce di non vedere in questa occasione alcun rappresentante, è costituita in gran parte dai primi sommergibili costieri che fecero servizio faticoso e mirabile durante la guerra. Sono gli «H», gli «N», gli «F», gli «X».

La R. nave da battaglia «Cavour», nave ammiraglia dell'Armata

Invece i sommergibili che portano nome di persona (Mirabello», «Mocenigo», ecc.) sono unità di una certa grandezza (800 tonnellate) tutte entrate in servizio dopo la guerra.

La flottiglia M. A. S. Mobile dell'Armata ha un carattere per così dire sperimentale, perchè formata di poche unità che sono però sempre le più recenti, mentre le altre, in numero di alcune centinaia, sono tenute pronte nelle varie Piazze marittime per entrare in servizio al primo cenno.

Termineremo queste brevi notizie sulla nostra Armata Navale dicendo che su tutte le nostre unità sono in uso sistemi di puntamento e direzioni del tiro perfettissimi; e che su tutte quelle dove era materialmente possibile, è stato sistemato un idrovolante, indipensabile completamento d'ogni unità moderna. Su alcune navi, per esempio sul «Cavour», questi idrovolanti possono essere lanciati in moto a qualsiasi velocità per mezzo di una catapulta ad aria complessa. Non è inutile ricordare a questo proposito che le prime catapulte uscite dal campo sperimentale sono state quelle della Marina americana e dalla Marina italiana, dove già da 2 anni sono adoperate correntemente senz che mai abbia dato luogo al minimo inconveniente.



La R. nave «Duilio»

Perfetti sono anche i mezzi di comunicazione radiotelegrafica usati dalle nostre navi, ciascuna delle quali, anche delle più piccole, ha a bordo tre stazioni radiotelegrafiche distinte e adatte ad impieghi diversi.

L'Armata Navale comprende la maggior parte delle navi efficienti. Altre navi sono utilizzate alla diretta dipendenza dell'autorità centrale, e sono quelle raggruppate sotto i Comandi Superiori Navali autonomi della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Egeo, del Mar Rosso, dell'Oceano Indiano, dell'Estremo Oriente; altre finfine sono adibite al servizio delle piazzeforti, oppure sono in riserva negli arsenali.

A rinnovare e ringiovanire questa flotta e portarla, se non come quantità, come qualità all'altezza delle migliori Marine del mondo il Governo Nazionale ha posto mano in questi anni a un programma navale che, nei limiti delle nostre risorse, provvede agli immediati bisogni.

Ha lasciato oggi il porto di Spezia la squadriglia di navi destinate a formare, con quelle di altre basi, la rappresentanza della R. Marina alle feste del 24 maggio. Da Spezia le navi si recano ad Ancona. Qui si unirà alla squadra dell'ammiraglio Bonaldi il quale alza le sue insegne sulla R. N. «Ancona». La squadra è composta di 14 torpediniere e 7 tra incrociatori ed esploratori, e cioè: «Ancona», «Bari», «Premuda», «Tigre», «Marsala», «Mirabello», «Riboty».

Come si ormeggerà la squadra

nella rada

Da Ancona le navi si recheranno a Pola dove avrà luogo il concentramento di tutte le forze. La notte del 21 la imponente flotta lascierà quella base per recarsi a Trieste. In alto mare le unità partite da Venezia si uniranno alla squadra. Nelle prime ore del mattino le numerose navi entreranno nel nostro porto. Questa parte della squadra sarà formata dalla R. N. di battaglia «Cavour» e «Duilio», dagli esploratori «Marsala», «Tigre», «Premuda», «Mirabello», della I e della II squadriglia cacciatorpediniere, alle quali sarà unita la V o la VI squadriglia. Una delle due squadriglie rimanenti scorterà assieme al «Riboty» la nave reale. Le navi che giungeranno nel nostro porto il giorno 22 rimarranno fino al giorno 28. Il 22 sera o il 23 il Municipio offrirà agli ufficiali della squadra un ricevimento che avrà luogo nella sala del Littorio.

Non si sa ancora precisamente dove sarà ormeggiato il «Savoia», la bella nave reale che giungerà a Trieste tra le 9 e le 10 del 24. Le due posizioni prescelte sono, il lato sinistro del molo N. 4 del Punto franco, dove usualmente vengono ormeggiati i celeri di Alessandria e il centro del porto, nel punto di congiunzione cioè di due linee ideali che partono dalla metà del bacino S. Giusto e dal lato sud della diga vecchia. Questa seconda posizione sarebbe da preferirsi perchè più visibile dalla riva.

Nei voti infatti delle società sportive nautiche sarebbe che il «Savoia» fosse ormeggiato al largo, per poter così preparare a S. M. il Re una originale manifestazione di affetto con la partecipazione di tutte le imbarcazioni a remi e a vela delle varie società. Quasi un'ottantina di imbarcazioni sfilerebbero così davanti al «Savoia», con su le vele candide recanti scritte inneggianti al Re e a Casa Savoia. E' d'augurarsi quindi, che le autorità si decidano per l'ormeggio in rada che darà modo a S. M. di ricevere l'omaggio devoto degli sportivi triestini.

Se il «Savoia» sarà ormeggiato in rada, verrà costruito allora al molo N. 4 un imbarcadero, dove si attraccherà il motoscafo reale e l'«Helouan» sarà ormeggiato al lato opposto; i due lati del molo comunicheranno tra loro attraverso una sala.

Per quanto riguarda l'ormeggio della flotta nulla si sa ancora di certo. Due sono le soluzioni che potranno essere prese. La prima, e la più desiderabile, sarebbe quella che tutte le navi potessero essere ormeggiate nello spazio di mare che si può scorgere da piazza Unità, per dare alla popolazione la reale visione della forza e della potenza della nostra marina da Guerra.

Lo schieramento delle forze

Nel bacino S. Giusto, tranne che davanti la scala reale e sui lati interni dei moli Audace e Bersaglieri, potrebbero trovar posto tutti i cacciatorpediniere che sarebbero così in contatto con la terra. A circa 500 metri dal centro della diga e quindi proprio di fronte a Piazza Unità, il «Savoia» dovrebbe essere fiancheggiato dalla «Cavour», dalla «Duilio», dal «Riboty» e da due caccia. La linea esterna di chiusura dovrebbe esser data da una riga o fila — a seconda del vento — di sei esploratori, disposti su una traccia ideale che partendo dal fanale settentrionale della diga del Porto Vitt. Em. III, col fanale settentrionale della prima, la più a nord, del porto Duca d'Aosta. Con vento da scirocco, da bora o da tramontana sarebbe stato uno spettacolo meraviglioso vedere chiuso tutto l'orizzonte da una possente muraglia d'acciaio. Vista dalle alture tale disposizio-

Il nuovo prezzo del latte

Comunichiamo alla nostra spett. Clientela di aver fissato da ieri il nuovo prezzo di lire 1.50 per litro di latte prelevato al banco in qualsiasi nostra Rivendita.

E' questa la seconda riduzione che pratichiamo nel giro di pochi giorni (la prima da lire 1.80 a lire 1.70 fu da noi applicata per primi lo scorso 23 aprile). Con l'occasione vogliamo far conoscere al Pubblico triestino qualche breve considerazione per meglio illustrare il famoso problema del latte nei nostri confronti:

La latteria Soresinese con i suoi impianti di Soresina, che dista da Trieste circa 500 chilometri, e il suo latte trattato con i più moderni principi igienici, deve sopportare spese enormi prima di essere distribuito in città.

Queste spese, gravanti in 55 lire per ettolitro sono così distribuite:

Evaporazione e pasteurizzazione a Soresina	**L. 20**
Reintegrazione e consegna a Trieste	**» 20**
Trasporto ferroviario vasi pieni e vuoti	**» 15**

Si comprende subito, quindi, come solo a costo di grandi socrifici si possa offrire il nostro latte allo stesso prezzo della concorrenza locale, che ha il suo latte alle porte di Trieste. E notisi ancora che il prezzo del latte nella stalla nelle regioni lombarde è oggi di lire 84 e cioè superiore a quello praticato nel Friuli, nel Carso e specie nell'Istria, dove, ancora oggi, i contadini cedono il loro prodotto a 80 e anche 75 centesimi.

Noi sopportiamo questo nuovo sacrificio nell'interesse della popolazione e confidiamo che questa nostra condotta di oggi, paragonabile all'altra, purtroppo facilmente dimenticata da chi dovrebbe pur ricordarla, del febbraio 1923 quando, imperando a Trieste prezzi del latte oscillanti fra 1.80 e 2.20 il litro, la Soresinese, con atto magnifico, fissava il suo prezzo in lire 1.40 il litro!

Qui non si può, nè si deve, dimenticare quale potentissimo calmiere sia stata la sola nostra presenza a Trieste, specie in questo periodo postbellico in cui il patrimonio zootecnico dovette forzosamente ridursi in grandi proporzioni! Non uno solo potrà venire a dire di essere rimasto primo di questo prezioso alimento a Trieste in questi cinque anni, perchè la nostra organizzazione, sempre vigile e previdente in tutti i tempi, anche i peggiori, ha sempre saputo e potuto far fronte a qualsiasi richiesta.

Cinque anni di esercizio a Trieste da parte nostra hanno indubbiamente spinto molte sopite energie a migliorare il servizio del latte e lo avrebbero senza dubbio quasi perfezionato, se certe sconcezze che si verificano giornalmente a Trieste in materia di latte fossero fatte cessare una buona volta da chi di dovere, come del resto prescrive tassativamente il nuovo regolamento d'igiene deliberato dal Consiglio comunale addì 13 gennaio 1925 e dalla Giunta municipale addì 8 gennaio 1926 e 8 luglio 1926 approvato dalla Giunta provinciale amministrativa addì 16 settembre 1926, N. 1265, dal Prefetto addì 29 ottobre 1926, N. 3215-19682, entrato in vigore il 15 novembre 1926, stampato in elegante opuscolo verde dallo Stabilimento artistico Caprin al prezzo di lire otto... applicato e fatto applicare da NESSUNO!!!

Il nostro prodotto ineccepibile dal punto di vista igienico, il nostro servizio inappuntabile al massimo limite possibile ci daranno bene il diritto di chiedere l'applicazione immediata di un tale Regolamento che, pur non essendo perfetto, descrive a sufficenza quelle norme necessarie a sviluppare un tale servizio nel più civile dei modi.

Il nuovo prezzo del latte da ieri entrato in vigore è stato fissato con la premessa che questo suddetto Regolamento d'igiene deliberato ecc. ecc. ecc. abbia finalmente un'applicazione e così vogliamo sperarlo, altrimenti saremo molto ma molto spiacenti di dover tornare sull'argomento fra breve con nuovi ritocchi di prezzo che fatalmente però non potrebbero essere in riduzione!

LATTERIA SORESINESE
(Filiale di Trieste

Latte a domicilio

La nostra Clientela ci ha manifestato il proprio risentimento per aver noi fissato il nuovo prezzo del latte a domicilio in lire 1.70 con un ribasso di soli 10 centesimi per litro invece dei 20 praticati sul prezzo del latte prelevato al banco.

Diamo subito qualche sommaria spiegazione del costo di tale servizio, affinchè il pubblico possa essere bene edotto della questione.

Prezzo del latte	L. 1.50 p. l.
Ragazzo distributore (percepisce lire 100 settimanali, in ragione di 50-60 litri al giorno che distribuisce)	» 0.20 »
Percentuale rottura bottiglie	» 0.02 »
Piccole spese varie e lavaggio bottiglie . . .	» 0.03 »
	L. 1.75 p. l.

Ecco come il prodotto a noi risultante in lire 1.75, senza peraltro contare in esso: spese di affitto, tasse, personale, ecc. ecc., lo cediamo ancora a un prezzo al disotto del suo costo reale.

Il servizio di latte a domicilio è delicatissimo e difficoltosissimo. Il latte non deve essere trattato quale la Cenerentola degli alimenti, esso deve esserne il sovrano. Basta esaminare ciò che si ingerisce con un litro di latte, e cioè 40 grammi di burro finissimo, 50 grammi di formaggio, 45 grammi di zucchero. Si conti quanto costerebbe tutto questo comprandolo in un negozio, e si faccia poi il confronto col valore di un litro di latte servito igienicamente perfetto a domicilio nelle ore volute dalla Clientela in tutti i giorni dell'anno...

Gentili mamme e gentili signorine; i venti centesimi che pagate in più vi sono compensati ad usura per tante e tante ragioni che non vogliamo più oltre elencarvi, e se no, provate a tornare alle vispe donnette ambulanti, le quali, oltre tutto quanto sopra ridotto al 50 per cento, vi daranno il vantaggio di acquistare anche almeno 150 grammi di purissima acqua di Aurisina!

Comunque, la nostra affezionata Clientela sappia che non appena reali circostanze di fatto ce lo permetteranno, saremo ben lieti di praticare un ulteriore ribasso. Abituati come siamo a dare l'esempio del ribasso, non tradiremo neppure in future occasioni la fiducia in noi risposta da tante migliaia di famiglie.

LATTERIA SORESINESE
(Filiale di Trieste

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

mo delle navi presenterebbe un aspetto ancor più avvincente. L'altro progetto, pur disponendo ottimamente e sicuramente le navi, toglierebbe alla manifestazione quella grandiosità e quell'aspetto di potenza che le Marine di tutte le nazioni amano dare. Con questa disposizione tutti i cacciatorpediniere e gli esploratori dovrebbero essere disposti nei vari bacini del Punto franco e in quelli di S. Giorgio, S. Giusto e S. Marco. Al centro della rada, pur essendo il «Savoia» ormeggiato al molo IV, sarebbero ormeggiate le R. N. «Cavour», «Duilio», «Ancona» e «Bari». Questa soluzione, pur avendo, secondo i tecnici, qualche punto buono, toglie ogni grandiosità alla manifestazione, perchè chiude in primo luogo con i caccia la visuale del mare dalla Piazza Unità e non lascia in mare aperto che quattro sole navi.

Fra qualche giorno la Capitaneria di porto stabilirà definitivamente il piano di ormeggio.

La gita nel golfo

Sull'«Helouan», la bella nave del Lloyd, fervono intanto i lavori di allestimento, per preparare il piroscafo alla gita reale. Il ponte delle imbarcazioni, che sarà tutto ornato di piante e fiori, sarà a disposizione di S. M. il Re e del suo Stato Maggiore. La cabina del comandante cav. Fabiani, sarà completamente trasformata in saletta riservata esclusivamente alla persona del Re. Il salone di musica, dove all'ospite augusto verrà offerto un tè, subirà pure qualche modificazione per meglio rispondere alle esigenze del momento.

La nave, uscita dal bacino, punterà verso il Vallone di Muggia e passerà sul luogo dove è stata affondata la «Wien» e quindi, passando tra le dighe, andrà fino all'altezza di Capodistria per piegare quindi verso Miramare e ritornare al molo. Per l'occasione il Lloyd ha fatto coniare una medaglia d'oro.

La relazione del prof. Arlanch
sui prigionieri italiani in Russia

L'argomento interessante non solo come episodio storico della grande guerra, ma anche per l'elemento sentimentale che contiene in sè e che rispecchia l'ansietà di tutte le famiglie alle quali manchi qualcuno dei loro cari dispersi nelle vicende guerresche, richiamò iersera numeroso pubblico in sala del Littorio, dove, per iniziativa del solerte direttorio del Circolo di coltura fascista, il prof. Attilio Arlanch doveva riferire i risultati delle ricerche da lui fatte personalmente per incarico del Governo nazionale e mettere l'angoscioso problema nella sua vera luce.

Fra gli intervenuti notammo in prima linea il prefetto comm. Fornaciari, il gen. De Rosa, comandante d'artiglieria del Corpo d'Armata, il segretario federale ing. Cobol, donna Franca, presidentessa del Fascio femminile, una rappresentanza delle Madri e vedove dei Caduti e molte altre personalità cittadine, oltre ai componenti il direttorio del Circolo di coltura fascista.

Accolto da un caloroso applauso, il prof. Arlanch espose il risultato delle sue ricerche, denso di cifre e di nomi di località della Russia da lui visitate e dalle quali ebbe notizie.

Il conferenziere comincia constatando quanto grave ed assillante fosse il problema dei prigionieri italiani dispersi in Russia, problema che, negli anni scorsi appassionò intensamente le popolazioni specialmente delle nuove provincie, che a suo tempo aveva potuto sembrare trascurato e la cui soluzione era apparsa una necessità impellente, fin da quando voci incontrollabili di rimpatriati diffuse per la Penisola facevano salire a migliaia i dispersi in Siberia e in altre parti della Russia, asserendo fosse loro impedito di rimpatriare. Riporta queste voci, fino a quella secondo cui moltissimi prigionieri sarebbero stati dai russi venduti ai cinesi per 65 rubli a testa, per impiegarli nella schiavitù dei più duri lavori; dipinge le ansie delle famiglie dei dispersi, l'eccitazione per l'apparente incuria del Governo; accenna alle smentite ufficiali rese vane da ogni notizia di singoli rimpatriati che parlasse di quella «sepoltura di viventi», e dice che ha voluto rievocare oggi questo quadro di tragica apparenza per metterlo a confronto con la situazione veramente esistente nei riguardi dei dispersi in Russia.

L'oratore sente qui il bisogno di rifare un po' di storia del movimento e dell'internamento degli irredenti prigionieri in Siberia. Nel 1915, poco dopo che l'Italia aveva dichiarato la guerra all'Austria, per un accordo fra i Governi italiano e russo, furono concentrati ad Omsk, in Siberia, circa 3000 prigionieri di nazionalità italiana, in attesa di farli passare in Italia, e adibiti intanto a lavori in miniere, foreste e fabbriche; e nell'autunno del 1916 essi furono fatti rimpatriare, imbarcandoli ad Arcangelo. Altro concentramento fu fatto nella primavera del 1917: quella volta non tutti rimpatriarono; deciso l'intervento interalleato in Estremo Oriente, molti irredenti costituiscono un corpo di spedizione chiamato il «Battaglione nero», altri partono via America.

Di fronte a queste constatazioni storiche, molte congetture differenti sono state fatte sul conto di questi ex prigionieri italiani. Il conferenziere le attribuisce alle voci dei singoli rimpatriati nel '21, nel '22, nel '23 e nel '24, che in un certo momento hanno potuto bensì vedere i concentramenti dei prigionieri, ma non hanno poi potuto seguirne gli ulteriori movimenti. Una sola cosa — egli dice — è vera e certa: migliaia di prigionieri italiani si trovarono in Russia, ma sono tutti rimpatriati, quelli che lo vollero, dalla primavera del 1918 a quella del 1920.

Qui il prof. Arlanch fa un primo accenno all'opera santa svolta da uno nobildonna, nostra concittadina, la marchesa Guerrieri Gonzaga, fervida sostenitrice della causa dei nostri prigionieri in Russia, che istituì a Trento un ufficio per la ricerca dei prigionieri e degli scomparsi e sollecitò ed ottenne dal Governo nazionale i fondi necessari per questo scopo altamente nobile e pietoso. Il conferenziere narra poi del suo invio in Russia alla ricerca dei prigionieri, dei suoi contatti col nostro ambasciatore conte Manzoni e del programma che gli sottopose per l'azione da svolgere, dicendosi in prima linea convinto che il problema si sarebbe potuto risolvere ove non fosse mancato l'appoggio delle autorità sovietiche centrali. Dovette poi constatare che questo non fu quale egli lo sperava, e che di più e meglio ottenne dalle autorità locali.

Continuando nella relazione dell'opera da lui svolta, il conferenziere suddivide in tre periodi il soggiorno dei prigionieri italiani in Russia, e cioè: dal settembre 1914 al dicembre 1918, che considera come la vera prigionia; dal gennaio 1919 al dicembre 1921, che ritiene il periodo più critico, quello dello scioglimento dei campi di concentramento e della richiesta di libertà dei prigionieri, periodo grave per le condizioni create dalla rivoluzione, dalla carestia e dalle epidemie; e infine dal gennaio 1922 al dicembre 1925, con la cessazione definitiva delle ostilità e l'inizio del ritorno a condizioni normali, dalle quali dipendono pure quelle degli ex prigionieri.

Riferisce quindi più precisamente sull'opera sua durante il giro da lui fatto in Russia negli Urali e in Siberia. Dalle informazioni da lui assunte presso uffici, chiese, ospedali, enti privati ed ex prigionieri emergono i fatti seguenti: incartamenti dei prigionieri di guerra non esistono più nei disordinati archivi; non trovò che qualche foglio volante senza alcun valore di precisa informazione. Sono elenchi limitati a nomi e cognomi quasi sempre errati, spesso tradotti in russo o in tedesco anche se aventi la più bella e chiara forma italiana; qualche volta la data della cattura, della partenza o del decesso. La inscrizione dei morti nei registri è stata effettuata negli Urali e in Siberia fino al dicembre 1919, nelle altre località è stata sospesa verso la fine del 1918. Appena nel 1924 si sarebbe iniziata la registrazione delle morti corredata di dati personali. Dolorosa è la constatazione che le morti furono rilevanti negli anni 1915, '16 e '17, e che nel secondo periodo suaccennato la mortalità fu fortissima causa la rivoluzione, la carestia e le epidemie. I morti si seppellivano in massa senza che alcuno si curasse di rilevarne i dati personali.

Non risultò al prof. Arlanch nelle sue investigazioni che gli ex prigionieri di nazionalità italiana abbiano preso parte attiva alla guerra civile, almeno negli Urali e in Siberia.

Sciolti i campi di concentramento, ogni prigioniero di guerra riacquistò la libertà e dovette procurarsi da sè il sostentamento. Molti tentarono di tornare in Patria, alcuni vi riuscirono, altri vi lasciarono la vita. Viaggiare in Russia tra le fine del primo periodo e l'inizio del secondo voleva dire andare incontro a gravi disagi: il conferenziere ne fa un quadro realistico impressionante; la mortalità fu anche in quel caso di gran lunga maggiore di quanto si possa immaginare, e senza lasciar traccia dei morti. I cimiteri sono andati quasi tutti distrutti. Solo a Kirsanoff è stata eretta nel 1916 una lapide in memoria degli irredenti, morti in attesa del rimpatrio, e a Krasnojarsk un'altra lapide ricorda gli ufficiali caduti in Siberia. Queste due lapidi, danneggiate, sono state fatte riparare a cura della nostra Ambasciata.

Il conferenziere passa quindi a dire della condizione di coloro che ancora si trovano in Russia avendo rinunziato a rimpatriare. Chi coltiva appezzamenti di terreno messi a loro disposizione, chi ha ripreso la sua professione abituale; soltanto nelle foreste non è rimasto nessuno. Tutti vivono in libertà, nessuno è obbligato a lavori forzosi, tutti hanno gli stessi diritti e doveri dei sudditi sovietici, qualcuno ha rinunziato alla propria nazionalità. Benchè possano rimpatriare, qualche cosa di caro li trattiene colà; vincoli di nuove famiglie, interessi talvolta di poco conto. Invitati a dire se volevano rimpatriare, molti non hanno risposto, qualcuno, saputo della presenza di persona che si interessava per loro, si nascose.

L'autorità sovietica ha fatto fare un censimento degli ex prigionieri; il conferenziere non ammette che vi sia alcuno che ignori la via e la possibilità del ritorno. Gli uffici postali ora funzionano bene, e anche il rilascio di documenti per il rimpatrio è regolare. Il problema dei dispersi in Russia può quindi considerarsi ormai risolto. Le voci in contrario sono dal conferenziere attribuite anche a qualche sfogo di malumore, a qualche personalità nemica di casa nostra che con mala fede cerca di mantenere un malcontento generale a scopo politico interno. L'oratore dice che l'argomento andrebbe ormai trattato con serenità, e invita la stampa a darne l'esempio. Constata che se il problema, dolorosissimo, è stato risolto, ciò è avvenuto per volontà di Benito Mussolini che con mano ferma ne ha tagliato il nodo gordiano. Infine il conferenziere ricorda ancora l'opera compiuta dalla marchesa Guerrieri Gonzaga a lenire il dolore e l'ansietà di tante famiglie, che per ogni villaggio ne pronunziano con venerazione il nome. Quando si pensi che a chiunque le chiedeva qualche cosa, questa nobil donna si affrettava a rispondere, si deve dire che bene a ragione le fu attribuito il nome di Madre dei dispersi e dei prigionieri in Russia, e il giudizio che dell'opera sua ha dato il venerando Paolo Boselli, e col quale il conferenziere chiude la sua lucida e interessantissima esposizione, che il pubblico rimerita con vivissimi applausi.

— Sappiamo che il prof. Arlanch resterà tutt'oggi a disposizione di coloro che avessero interesse ad essere informati sulle condizioni dei rimasti in Russia. Molti sono già coloro che a lui si sono rivolti personalmente o per corrispondenza.

I Volontari triestini al Congresso di Cagliari. I Volontari triestini che si recano al Congresso nazionale dell'Associazione volontari di guerra a Cagliari e a Nuoro, in Sardegna partiranno stasera alle 20.10.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 7 al 14 corrente furono denunciati i seguenti casi: Difterite e croup 5, scarlatina 5, febbre tifoidea 3, paratifo 3.

Nel trentesimo anniversario della spedizione garibaldina in Grecia

Le Camicie rosse di Trieste alla battaglia di Domokos

Ricorre in questi giorni il trentesimo anniversario della guerra greco - turca per il possesso dell'isola di Candia, che culminò nella battaglia di Domokos (17 maggio 1897) dove i due eserciti, dopo vari combattimenti, si impegnarono decisamente nell'ultimo scontro. A questa campagna, fiancheggiando le truppe greche, partecipò pure una legione di garibaldini al comando del generale Ricciotti Garibaldi.

Accanto ai giovani volontari, accorsi all'appello di Ricciotti Garibaldi, le vecchie camicie rosse, che avevano seguito l'Eroe dei due mondi nelle sue fulgide campagne, fecero rivivere ancora una volta la gloria delle epiche imprese, che ora, già il tempo avvolge nella penombra della leggenda.

Anche a questa spedizione parteciparono numerosi triestini e istriani, distinguendosi brillantemente e rimeritandosi vivi elogi.

L'anno 1897 fu un anno memorabile nella storia della nostra città per gli avvenimenti politici che determinarono le grandi vittorie elettorali del partito liberale, che allora raccoglieva tutti gli italiani di queste regioni. Tanto nelle elezioni politiche che in quelle amministrative il partito liberale riuscì vincitore, e dalla sua rafforzata potenza si ebbero varie ripercussioni.

Correvano allora dei tempi poco favorevoli alle fortune del nostro Paese e sulla ragione di manovre diplomatiche che allora intercorsero fra il Governo di Vienna e quello di Roma, ancora oggi poca luce fu fatta. Nel mentre la Grecia dichiarava la guerra alla Turchia per rivendicare il possesso di Candia, l'Austria continuava l'occupazione della Bosnia-Erzegovina. Allo scoppio della guerra greco-turca, si notò un preoccupante concentramento di truppe austriache nelle campagne di Broth, all'estremo confine orientale della Bosnia. Quasi contemporaneamente, l'Esercito italiano concentrava le sue truppe a Brindisi. Quantunque tale fatto avesse in sè un'importanza molto relativa, ciò determinò uno stato di febbrile ansietà, perchè si riteneva certo un intervento ostile delle due nazioni. Passarono dei giorni di grande orgasmo, specialmente a Trieste, dove si credeva che lo squilibrio della costellazione europea determinato dalla guerra greco-turca, avrebbe provocato un conflitto tra l'Austria e l'Italia.

Quando poi giunse la notizia che Ricciotti Garibaldi aveva deciso di partecipare alla guerra greco-turca con un esercito di volontari per soccorrere i greci che da secoli lottavano contro gli invasori, un fremito di entusiasmo percorse le città italiane della Venezia Giulia. Poco dopo la notizia dei preparativi della spedizione garibaldina, veniva confermata dalla propaganda intensa che in tutto il Regno veniva effettuata per l'arruolamento dei volontari. La spedizione doveva essere comandata da Menotti e Ricciotti Garibaldi e dal prode generale Stefano Canzio.

La "Giovane Opinione,,

Intanto, allo scopo di intervenire efficacemente nelle lotte per l'affermazione della nostra italianità, i giovani triestini che studiavano all'Università di Vienna, decisero di costituire un circolo, che se per l'autorità doveva avere solamente scopi culturali e di mutua assistenza, era invece destinato a fiancheggiare l'azione del Circolo Garibaldi che segretamente già da anni, svolgeva la sua vasta attività. Questo circolo doveva prendere il nome di «Giovane Opinione», ma l'autorità, quando venne richiesto il permesso per la costituzione del sodalizio, intuì quali dovevano essere i suoi veri obiettivi e comprendendo pure che sotto il nome «Giovane Opinione» si celavano le iniziali del nostro martire, respinse senza altro la domanda. Quello che ai nostri giovani non era riuscito ottenere a Vienna venne attuato a Trieste, dove per iniziativa di alcuni valorosi patrioti si fondò un circolo, dalle medesime finalità del «Circolo G. O.», sotto la ragione di «Circolo dei Giovani». Dopo due mesi questo sodalizio venne violentemente soppresso dalla polizia, ma si ricostituì, più tardi, con il nome di «Lega dei Giovani». Perdurando lo stato di acuta tensione nei rapporti dell'Italia e dell'Austria, che si rilevava però solamente dai concentramenti delle truppe nelle posizioni suddette, parve certo a tutti che i garibaldini che partivano per la Grecia avrebbero ben presto mutato strada e più che difendere i greci contro i turchi erano destinati a scontrarsi con le truppe austriache che intanto avevano occupato tutte le posizioni strategiche della frontiera orientale della Bosnia-Erzegovina.

A Trieste le fasi delle manovre militari venivano seguite con il più vivo interesse e con impazienza s'attendeva l'esito della guerra greco-turca, che in un momento parve dovesse provocare una conflagrazione europea. Il proposito di formare nella nostra città una squadra di volontari triestini e giuliani che doveva raggiungere le legioni garibaldine, venne lanciato la prima volta durante la seduta costitutiva del «Circolo dei Giovani». In questa prima assemblea, che venne tenuta nella sala della Società Operaia Triestina, con un grande concorso dei più coraggiosi uomini d'azione del partito liberale, Leone Veronese, che presiedeva la seduta, mostrò ad Edgardo Rascovich alcune lettere, ricevute in quei giorni, nelle quali due ferventi propagandisti della impresa garibaldina, il dott. Ferruccio Tolomei di Rovereto e Raimondo Battera, lo incaricavano di costituire in queste regioni un comitato di arruolamento. A nome del generale Menotti Garibaldi, il dott. Ferruccio Tolomei, fratello del vivente senatore Ettore, proponeva una raccolta di fondi, apparentemente devoluta ad un ospedale italiano di S. Paolo del Brasile, ma che era invece destinata per l'allestimento di un servizio di ambulanza di campo. In quella seduta costitutiva del «Circolo dei Giovani» si ventilarono i primi piani. L'appello di Menotti Garibaldi trovò un entusiastico voto di consenso, e per iniziativa di Veronese e Rascovich pochi giorni dopo veniva fissato una specie di ufficio di arruolamento nell'osteria «Giovanin dei ciodi» che sorgeva nel Viale XX Settembre, nei pressi del cinematografo «Galileo» Contemporaneamente un comitato, costituito prontamente, curò la raccolta dei fondi, largamente sussidiato dal conte senatore Segrè Sartorio e dal cav. Menotti Morpurgo e da moltissimi commercianti cittadini.

Gruppo di volontari triestini che presero parte alla campagna
Da sinistra a destra: Gino Mauro, Edgardo Rascovich, Demetrio Gallati, capitano Giovanni Pagano, Giuseppe Rutter, Leone Veronese, Adolfo Qualla, Ettore Wieser, Vittorio Polli, (a terra) Riccardo Valle

I primi concentramenti

Così nella primavera di quell'anno parecchi triestini e giuliani abbandonavano alla spicciolata la città per recarsi a Roma o a Brindisi, o direttamente ad Atene, a raggiungere i primi nuclei garibaldini che si andavano formando in quella città.

Si era a questo punto quando l'Austria ritenne opportuno ritirare le sue truppe che aveva ammassato ai confini bosniaci e subito dopo l'Esercito italiano fece rientrare nelle proprie sedi i numerosi reggimenti che aveva concentrato a Brindisi e lungo il basso Adriatico. Si ebbe allora l'impressione che qualche cosa, che veniva gelosamente nascosta, fosse avvenuta nello sviluppo delle pratiche diplomatiche fra i due paesi, e quasi nello stesso tempo si avvertì un brusco voltafaccia degli organi del Governo nei riguardi della propaganda per la preparazione dell'esercito garibaldino. Infatti se prima tale azione era stata vista di buon occhio dal Governo che avea lasciato comprendere ch'era più disposto ad appoggiarla che a combatterla, improvvisamente il Governo mutò sistema e manifestò la sua contrarietà alla spedizione dei volontari, prendendo delle energiche misure.

Parecchie unità navali incrociarono nelle acque di Porto d'Anzio, Civitavecchia, Ancona, Genova, Brindisi e Taranto per impedire la partenza di piroscafi che trasportassero volontari per la Grecia. In seguito a tali provvedimenti moltissimi giovani dovettero abbandonare il proposito di arruolarsi e per incidenza ricordiamo il caso occorso al triestino dott. Alberto Minas. Egli era partito da Trieste con il fratello Giorgio, per andare a Brindisi e da qui ad Atene. A Brindisi venne fermato dai carabinieri. Egli allora per sfuggire all'arresto tentò di allontanarsi su una bicicletta. Durante l'inseguimento cadde in modo da riportare la frattura del femore, e dovette quindi rinunciare alla partenza e con lui il fratello, che si fermò a Brindisi per assisterlo durante la sua malattia. Stando così le cose si compresе subito l'assoluta impossibilità di organizzare un forte esercito garibaldino e dato che ad Atene non erano riusciti a concentrarsi che appena 2000 volontari, i generali Menotti Garibaldi e Stefano Canzio ritennero superflua la loro presenza in Grecia e al comando della legione venne destinato Ricciotti Garibaldi.

Se le misure prese dal Governo di Roma erano tanto severe, non meno rigide furono quelle che l'autorità di p. s. austriaca esplicò a Trieste, per impedire la partenza dei volontari. Alla fine, dopo aver fatto partire il maggior numero di giovani che fu possibile, Leone Veronese e Gino Mauro che in quei giorni erano stati assiduamente pedinati dalla polizia, abbandonarono alla loro volta la città. Per sviare le indagini della polizia, con un carro, nel quale avevano preso posto oltre a loro Elia Raicevich e Alberto Fontana, si fecero portare a Nabresina donde proseguirono per Roma

Alla capitale vennero ricevuti dal generale Menotti Garibaldi, che telefonò al marchese di Rudinì, allora Presidente dei ministri, pregandolo che desse disposizioni al questore di Brindisi affinchè favorisse la partenza dei due volontari. Il marchese di Rudinì promise di appoggiarli e infatti quando i due triestini si presentarono alla questura di Brindisi vennero fatti salire, senza inconvenienti sul piroscafo che doveva portarli in Grecia. Il vapore era piantonato alla banchina da numerosi carabinieri, ma nonostante la sorveglianza, altri tre volontari riuscirono a salire sul piroscafo e nascondersi nel carbonile.

Dopo qualche giorno i volontari arrivarono a Atene, andando ad aumentare il nucleo triestino, il quale venne inquadrato nella legione garibaldina, che poco dopo lasciava la città, verso le frontiere, in completa efficienza e in assetto di guerra.

A Domokos

I volontari triestini e giuliani trovarono ovunque una calorosa accoglienza. Nelle città italiane prima, ad Atene poi, essi vennero fatti segno di vive espressioni di cordialità e di simpatia. Per decisione del generale i triestini andarono a comporre la prima compagnia del secondo battaglione ch'era comandato dal colonnello Gustavo Martinotti. Essi erano: Emilio Bensaia, Giovanni Calligari, Gaetano De Blasi, Giuseppe Della Mattia, Arturo conte de Rota, Giuseppe Franca, Demetrio Gallati, Adolfo Qualla, Felice Masella, Gino Mauro, Vittorio Polli, Edgardo Rascovich, Mario Ravasini, Giuseppe Redivo, Giuseppe Rutter, Ezio Sandri, Guido Sandrinelli, Adolfo Spazzal, Gustavo Stever, Riccardo Valle, Cleonte Veicos, Leone Veronese e Ettore Wieser.

La compagnia triestina passò al comando del capitano Giovanni Pagano, prode garibaldino che aveva partecipato a tutte le campagne del nostro Risorgimento e che allora soggiornava nella nostra città, dove morì alcuni anni dopo la guerra greco-turca. I volontari del generale Ricciotti Garibaldi non erano però i soli italiani che accorsero in difesa dei greci. Il glorioso garibaldino Amilcare Cipriani, vecchio seguace del Grande Eroe, aveva già molto tempo prima organizzato un'altra legione, che s'impegnò in sanguinosi combattimenti quando la spedizione garibaldina non aveva ancora lasciato Atene. Nella legione Cipriani si trovavano pure i triestini Romolo Liebmann, Daniele Levi, Alessandro Cherri e il dalmato Luca Poduje. Più tardi questa schiera si sciolse per delle discordie intestine e allora i nostri volontari passarono con Amilcare Cipriani al battaglione del colonnello Luciano Mereu, combattendo valorosamente a Domokos. Questo battaglione fu il più duramente provato nella battaglia di Domokos ed ebbe delle perdite gravissime, e fra i feriti più gravi vi fu pure Amilcare Cipriani, che durante il combattimento aveva assunto il comando del battaglione.

Nella battaglia di Domokos, di cui ricorre oggi il trentesimo anniversario, rimanevano feriti i triestini Giuseppe Della Mattia, Adolfo Qualla, Gino Mauro, Giuseppe Redivo, Edgardo Rascovich e Leone Veronese. In seguito ad atti di valore i triestini conte Arturo de Rota e Guido Sandrinelli vennero promossi al grado di sottotenente, Gino Mauro, Edgardo Rascovich, Mario Ravasini e Ezio Sandri al grado di caporale. Inoltre per essersi maggiormente distinti nella battaglia vennero citati nell'ordine del giorno con menzione d'onore i volontari Giuseppe Della Mattia, Giuseppe Redivo e Ettore Wieser.

La compagnia del capitano Pagano subì perdite molto dolorose. Durante la battaglia di Domokos, morirono i volontari, non triestini, l'ing. Romolo Garroni, Enrico Mancini, il furiere maggiore Antonio Pini, Oreste Tommasi e Massimiliano Trombelli.

Dopo la battaglia i volontari triestini si recarono a Santa Marina, dove funzionava la Crocè rossa tedesca che dette i primi soccorsi ai feriti. Da Santa Marina proseguirono quindi per Atene, dove vennero ricevuti entusiasticamente dalla popolazione.

Il ritorno a Trieste

Mentre poco dopo i volontari, disciolta la legione, facevano ritorno a Trieste, Leone Veronese, ch'era stato il triestino più gravemente ferito, venne ricoverato nel Politecnico, ch'era stato ridotto ad ospedale d'ufficiali. In questo ospedale, fra le dame dell'aristocrazia greca che curavano i feriti, c'era la principessa Sofia, sorella dell'ex Kaiser Guglielmo II e moglie del defunto Re Costantino, che successe al padre Re Giorgio di Grecia, assassinato a Salonicco. Allora Costantino, ancora principe ereditario, comandava le truppe di Tessaglia. Oltre alla signora Elena Skusè, moglie dell'allora ministro degli Esteri greco, alle signore Serpieri e Zaffiropulo, consorti di ricchi banchieri greci, alla signora Mercati di Zante, si prodigò amorevolmente nel curare i feriti garibaldini anche la duchessa d'Avarna, moglie dell'ambasciatore italiano di Atene, che nel 1915, essendo ambasciatore a Vienna, presentava all'Austria la dichiarazione di guerra dell'Italia. Lo stesso Re Giorgio inviò il suo aiutante a Pireo, all'Agenzia del Lloyd Triestino, per dare le disposizioni opportune per il rimpatrio del volontario Veronese, che dopo quattro mesi di degenza all'ospedale, ritornò a Trieste, accompagnato, sempre per le disposizioni date dal Re, da due suore della Croce rossa greca. E anche più tardi, quando, per aver contravvenuto alle disposizioni della legge militare, che gli proibiva, nella sua qualità di soldato austriaco in servizio attivo, di prender parte a fatti d'arme in favore di altri Stati, Leone Veronese, venne processato, sotto la presidenza del colonnello barone Kautz, nelle vecchie caserme di Rozzol, fu nuovamente la principessa Sofia di Grecia che interessò la Legazione austriaca di Atene, in modo che il processo si concluse con una sentenza di assoluzione.

L'intervento dei volontari triestini nella campagna garibaldina suscitò grande impressione. Dopo aver lasciato Santa Marina con il piroscafo «Volturnia», a Corfù i triestini si staccarono dai fratelli d'arme, per raggiungere Trieste. Il momento della partenza fu commovente. Così Ricciotti Garibaldi nel suo libro «La Camicia Rossa» ricordava tale episodio: «Bastava vedere con quale slancio di affetto i nostri salutavano al grido di viva Trieste! viva Trento! il drappello dei volontari di Trieste che rimanevano a terra a Corfù, per prendere poi col Lloyd austriaco la via di quel nostro porto italiano.

Quando a sera si stava per levare l'àncora furono ancora i triestini che vennero con una barca a salutarci per ultimi e l'addio fu un momento dei più commoventi di tutta la campagna.

Bastava vedere quella balda gioventù perchè sorgesse nell'anima l'idea se nel giro degli avvenimenti non accadrà che le punte delle nostre baionette non ufficiali riaffaccino davanti l'Europa una questione che la supina bassezza di un'iscrizione — la quale si voleva apporre sull'ara di Mentana — sembrava quasi fingesse dimenticata, parlando di un'unità italiana *compiuta!*

Scellerato insulto ai nostri morti, alle nostre tradizioni e alle aspirazioni di tutta l'Italia non ufficiale.»

Nuovo avvocato. In data odierna l'avvocato Oscar Cumar è stato inscritto nell'Albo degli avvocati di Trieste e dell'Istria con sede in Trieste.

Nuovo perito. Il signor Renato Tagliaferro è stato nominato dalla Camera di commercio perito giurato nel ramo frutta secche.

(Note di cronaca)

La motonave «Rialto» della Navigazione Libera Triestina, è munita di un modernissimo impianto di estintori della Fabbrica Italiana «Minimax» di Genova, forniti dall'Agenzia di Trieste, via Donizetti 3 (tel. 4026).

Anche questa grande Compagnia di navigazione triestina, al pari delle consorelle Lloyd Triestino, Nav. Tripcovich, Nav. Gerolimich, Ragusea, G. L. Premuda, nonchè delle altre grandi Compagnie italiane di navigazione come la Generale Italiana, la Transatlantica Italiana, La Veloce, il Lloyd Sabaudo, la Roma Soc. di Navigazione, l'Italia, ecc. ha dato la preferenza alla marca italiana «Minimax» i cui estintori sono diffusi ed apprezzati in tutto il mondo.

PROVATE
questo nuovo alimento
DELLA PELLE
Giovinette di 20 anni e signore di 40 ottengono tutte un bel colorito

Col fornire preziosi elementi nutritivi alla pelle ed ai tessuti, la crema fresca e l'olio d'oliva predigeriti, quali sono contenuti nella Crema Tokalon, la famosa crema parigina, hanno aiutato milioni di giovinette e di signore ad ottenere una pelle chiara, fresca, morbida e liscia, guance sode e rosee ed un colorito meraviglioso. Provate un vasetto quest'oggi e osservatevi ringiovanire. Un certificato che garantisce un risultato soddisfacente o il rimborso del denaro è unito ad ogni vasetto di Crema Tokalon. E' il segreto del colorito splendido e dell'apparenza giovanile di molte famose attrici e dive del cinematografo. In vendita ovunque.

Un mezzo per restar giovine

Salvaguardate i vostri reni! Decidetevi a diventare agguerrito e sano come le altre persone. Quel dolore là dove la schiena si restringe; quelle penose irregolarità dell'urina e della vescica, mal di testa e vertigini; quel senso di stanchezza; nervosità e irritazione non dovrebbero continuare. Tutti insieme formano un disturbo grave che passerà come per incanto, quando avrete messo in sesto i vostri reni.

Le Pillole Foster per i Reni rinforzeranno i reni indeboliti e vi faranno sentire più giovani sotto ogni aspetto. Cominciate adesso a prendere questa medicina. Non ritardate! Non aspettate fino a che vi colga reumatismo, sciatica, lombaggine, cistite (infiammazione della vescica) o idropisia. Le Pillole Foster certamente mitigano questi sintomi seri, ma il prevenirli è sempre la cosa migliore e serve a mantenervi sani e giovani. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA Corso Magenta, 10 Milano (9)

FRANCOBOLLI?
Inviate L. 1 allo Studio Filatelico, via Tadino, 11 - Milano (118) per ricevere il listino illustrato con 60 incisioni. Offresi pagamento anticipato. 1000 francobolli tutti differenti, L. 19. 100 Colonie Portoghesi, L. 9. 100 Africa L. 8.

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

ITALASPIRINA
F. L.
PRODOTTO ITALIANO di INSUPERABILE EFFICACIA
Richiedete sempre **MARCA STELLA**
FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI - MILANO -

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI SI VENDE
"LA FARAONA,,
SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE ALL'UOVO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Per l'arrivo dei supermutilati a Trieste

Ieri, alle 19, nella sala consigliare del Municipio si tenne l'annunciata riunione per le accoglienze che Trieste prepara ai supermutilati della Casa di Galluzzo presso Firenze, che giungeranno fra noi mercoledì 18 corrente. La riunione riuscì numerosissima; tutta la grande sala del Consiglio era affollata e nessuna società triestina ha voluto mancare all'appello.

Per il Direttorio del Partito era il segretario federale ing. Cobol, per l'organizzazione giovanile il console cav. Pertot-Ascari, per la Delegazione mutilati Tomasini, per l'Associazione il cav. Zanoni, per i Volontari il ten. Grego, per i Combattenti l'ing. Abruzzini e il signor Lamanna, per la Milizia il comandante la 58.a Legione, cav. De Muro, per le Madri e vedove dei caduti la signora Zanetti, per il Comitato delle donne triestine, costituitosi in onore degli ospiti graditissimi, la signora Ninetta Valerio, inoltre rappresentanti della Lega, della Ginnastica, del Circolo Artistico, delle associazioni culturali, sportive e di divertimento, perchè nessuno volle mancare all'invito del comm. Fronteri, per conoscere le modalità delle accoglienze a questi benemeriti della Patria.

Il commovente discorso del Commissario

Il commissario comm. Fronteri, che indisse la riunione e la presiedette, ringraziò gli intervenuti così numerosi, che dicono l'amore con cui Trieste si prepara a ricevere gli ospiti valorosi, i quali portano impressi visibilmente i segni del dovere compiuto per la Patria e per la redenzione di queste terre.

I mutilati di Galluzzo, che giungeranno fra noi domani, sono infatti 27, di cui 13 sono ciechi e gli altri 14 mancanti degli arti: tutte e due le braccia o tutte e due le gambe. Quando ebbi notizia di questa visita graditissima — disse il comm. Fronteri — interpretando il pensiero della città, ha voluto subito rivendicare al Comune l'onore di riceverli degnamente. Nessuna onoranza può essere pari al loro merito, ma Trieste cercherà di non demeritare dell'onore di così gradita visita. Esaltò l'oratore, nel suo discorso, i meriti dei mutilati con parole così toccanti, da strappare lagrime di commozione ai convenuti.

I supermutilati saranno attesi alla stazione dalle autorità civili, militari e religiose, che hanno già assicurato il loro intervento.

Sedici automobili saranno disposte per raccogliere gli ospiti e le loro guide. Al corteo, che li accompagnerà al Municipio e sarà preceduto da un corpo di banda, altre musiche seguiranno. Il corteo delle auto proseguirà a passo d'uomo, fra le scuole, i ricreatori, le associazioni, le Piccole Italiane, i Balilla, i quali faranno spalliera con bandiere e gagliardetti... e fiori. Perchè ai supermutilati la gioventù di Trieste, anzi tutte le case lungo il corteo, si preparano a fare inesauribile omaggio di fiori.

Il corteo dei grandi mutilati attraverserà via Ghega, piazza Vittorio Veneto, via Roma e piazza della Borsa, per recarsi a un grande ricevimento nel palazzo del Comune, dove saranno salutati dal Commissario prefettizio. Dopo il ricevimento gli ospiti si recheranno al Savoia, dove, per disposizione del Comune si preparano gli alloggi, e saranno lasciati liberi nelle loro stanze con gli accompagnatori, che sono infermieri della Croce Rossa. Guiderà la comitiva il comm. Sanguinetti, mutilato e decorato al valore, che fu fra i fondatori dell'Associazione mutilati triestina.

Il programma della visita

I supermutilati giungeranno da Firenze domani, mercoledì, alle 18. In piazza della Libertà saranno schierate le scuole primarie, in piazza Vittorio Veneto le Piccole Italiane e i Balilla, cui la Segreteria raccomanda di radunarsi alle 17 con fiori da gettare in omaggio agli ospiti, le scuole medie e le Associazioni, via via schierate fino in piazza Unità.

Giovedì, parte dei mutilati si recheranno in visita alle grotte di Postumia e parte a Redipuglia e sul fronte del Carso.

Per venerdì saranno organizzate gite sul Carso e in mare. E' probabile una visita dei supermutilati a Capodistria, alla casa di Nazario Sauro.

Sabato a sera arriverà in forma privata Carlo Delcroix, reduce, con la medaglia d'oro triestina Guido Slataper, dalla visita nel Belgio e sui campi di battaglia francesi. In serata si terrà, assai probabilmente, nel chiosco del Giardino Pubblico, un rancio di 400 coperti, al quale parteciperà anche Carlo Delcroix. L'Ufficio stampa dell'Associazione mutilati avverte che mutilati e appartenenti alle associazioni combattentistiche possono prenotarsi al rancio in sede della Mutilati (via Timeus 3), fin da oggi, versando la quota fissata di lire 10.

Domenica, alle 11, con una cerimonia solenne, il comm. Fronteri consegnerà la cittadinanza onoraria di Trieste all'on. Carlo Delcroix, il quale pronuncerà un discorso.

Alle 14.30, con automezzi, i supermutilati si recheranno allo scoprimento di uno lapide sul Monte Santo, che ricorderà la presa dell'importante posizione del III Battaglione del 30.o Fanteria, al comando del triestino Guido Slataper.

Per questa gita l'Associazione mutilati prega enti e ditte, che dispongono di automezzi e intendano metterli a disposizione dell'escursione, di voler renderne avvertita la Segreteria (telefono 4173 bis) tutti i giorni nelle ore pomeridiane. Per queste giornate di preparazione di feste ai supermutilati, alla sede dell'Associazione risiede in permanenza un membro del Consiglio direttivo fino a mezzanotte. Lunedì i supermutilati lascieranno Trieste.

Il commissario del Comune comm. Fronteri, in occasione della visita dei supermutilati, ha fatto affiggere il seguente patriottico, commosso manifesto:

Il manifesto del Comune

«Cittadini! I gloriosi e valorosi ultra mutilati d'Italia giungeranno il giorno 18 corrente, in devoto pellegrinaggio, a visitare la città di Trieste, per la quale essi, nella santa guerra di liberazione, lasciarono brani di carne fra i tormenti delle trincee e sui combattuti e trionfali campi di battaglia.

«S'accompagna a Loro, prode fra i prodi, l'on. Carlo Delcroix, che dell'eroismo e del martirio fecondo è la più pura e più luminosa espressione.

«Con l'animo pieno di devota e riconoscente ammirazione accolga la Città i fratelli gloriosi che per lei si sono sacrificati ed hanno sofferto.

«Cittadini! A questa sacra primavera dell'italico eroismo, a Coloro che la Patria onora quali assertori sublimi di gloria e di valore dimostri anche la nostra città come essa non sia l'ultima nel circondare di tutto il suo affetto e di tutta la sua ammirazione Coloro che contribuirono, con tanto sangue e con tanta virtù, a renderla libera e rispettata figlia d'Italia.

«Il giorno 22 corrente, la cittadinanza, le associazioni, le Autorità acclameranno ancora una volta i Mutilati della Patria, al Politeama Rossetti.

«La manifestazione riesca degna del patriottico avvenimento e assurga ad un vero plebiscito di entusiasmo, di consenso, di fede.»

Inoltre il comm. Fronteri, che prepara i festeggiamenti ai supermutilati d'accordo con il Consiglio direttivo della locale Associazione mutilati, che ne costituisce il Comitato esecutivo, si recherà oggi a chiedere al Comando militare un picchetto d'onore dell'Esercito. Il console De Muro ha già assicurato un drappello della Milizia al servizio d'onore, che sarà composto, per quanto possibile, di militi della Centuria mutilati, fratelli degli ospiti anche nei segni del valore e del dolore.

La Società Adriatica di scienze naturali invita i propri soci a presenziare l'arrivo a Trieste dei gloriosi supermutilati, che avverrà domani mercoledì alle 18 alla Stazione Centrale.

Non vi ha dubbio che tutte le Associazioni cittadine rivolgeranno eguale invito ai propri soci e che datori di lavoro e negozianti offriranno al maggior numero di addetti modo di recarsi al ricevimento degli ospiti eroici, perchè Trieste tutta deve, a capo scoperto, salutare i visitatori che tanto la onorano con la loro venuta, perchè ne riconoscono l'anima fervente d'amor patrio e di generosità.

Le disposizioni per la chiusura e gli esami negli Istituti medi giuliani

Il R. Provveditorato della Venezia Giulia e di Zara ha inviato ai Presidi degli Istituti medi e pareggiati la seguente circolare:

«In dipendenza degli ordini impartiti dal Ministero della P. I. con ordinanza 30 aprile 1927 (Boll. Uff. I - N. 19 del 10 maggio 1927) e ai fini della decorrenza dei termini stabiliti nell'art. 32 del R. D. 4 maggio 1925, N. 653, salvo peraltro, la facoltà concessa ai Presidi dall'art. 131 dello stesso decreto, dispongo:

1) che nei Licei classici o scientifici e nei corsi superiori degli Istituti Tecnico e Magistrale di Trieste, nonchè in tutte le ultime classi del corso inferiore dei medesimi istituti, nella II classe del corso integrativo annesso alla R. Scuola complementare di Trieste, nonchè in tutte le quinte classi di tutti i Ginnasi isolati della Regione (Abbazia, Pisino e Tolmino) le lezioni cessino con il 4 giugno e gli esami si inizino il 6 giugno seguendo per le singole prove l'ordine stabilito in un diario annesso;

2) che nelle altre classi degli Istituti di primo grado di Trieste; nei Licei classici e scientifici, nei corsi superiori degli Istituti tecnici o magistrali e nell'ultima classe degli annessi Istituti di primo grado delle altre sedi, le lezioni abbiano termine il giorno 11 giugno e gli esami si inizino il 13 giugno;

3) che in tutti gli altri casi le lezioni cessino il 15 e gli esami abbiano inizio il 17 giugno secondo il diario annesso.

Tutte le prove scritte e grafiche di ammissione avranno inizio alle ore 9. Il diario per gli esami orali sarà fissato dai Presidi.

Per quanto riguarda le prove scritte degli esami di Stato, vista la tabella A annessa all'ordinanza 30 aprile 1927 che stabilisce gli Istituti sede soltanto per le prove scritte, dispongo, a sensi dell'art. 13 dell'ordinanza stessa:

1) che i candidati agli esami di maturità classica — alunni del Liceo di Cividale — sostengano le prove scritte e quelle orali presso il R. Liceo classico di Udine; 2) che i candidati agli esami di maturità scientifica — alunni del R. Liceo scientifico di Pisino — siano aggregati per le prove scritte e quelle orali alla Commissione di Trieste; 3) che i candidati agli esami di abilitazione tecnica — alunni dell'Istituto Tecnico di Rovigno — per le prove scritte e quelle orali siano aggregati all'Istituto Tecnico di Pola; 4) che i candidati agli esami di abilitazione magistrale — alunni dell'Istituto magistrale soppresso di Tolmino siano aggregati, per le prove scritte, all'Istituto Magistrale di Gorizia e per quelle orali alla Commissione di Udine.

In attesa di ordini che ho chiesti al Ministero, significo, inoltre, che sede per gli esami di maturità classica per la città di Trieste, fino ad eventuale contraria disposizione, dovrà essere considerato il R. Liceo «Dante Alighieri».

I Presidi interessati cureranno, anche con l'affissione all'albo della scuola, di informare gli alunni della sede che dovranno adire così per le prove scritte come per le prove orali degli esami di Stato.

Prego, infine, vivamente le SS. LL. di contrassegnare tutto il carteggio relativo agli esami, così sulla busta come nel foglio interno, con la parola: E s a m i».

Posti in concorso all'Accademia navale di Livorno. La Prefettura comunica che è aperto un concorso straordinario per l'ammissione di 15 allievi di vascello alla quinta classe della R. Accademia navale di Livorno. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura, stanza 40.

Adunata dell'Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti gli avanguardisti liberi da occupazioni sono convocati in divisa mercoledì alle 16.30 in sede per recarsi alla stazione ad accogliere i mutilati.

Propaganda italiana in terra di confine

Il telegramma con cui Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta ha risposto a Sua Eccellenza Fedele per il conferimento fattole della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione, merita di essere letto nei nostri circoli. Esso suona così:

«Nulla più del mio dovere poichè sento tutto l'orgoglio della mia italianità attraverso la pietosa e patriottica missione impostami nelle terre redente ove voglio ardentemente che nuove generazioni crescano con eguale fierezza. Comunque grazie cordialmente soprattutto perchè attestato conferitomi è prova tangibile che l'Opera nazionale «Italia Redenta» per l'azione sagace diuturna miei validi collaboratori è oggi apprezzata al suo giusto valore. — F.ta: Duchessa d'Aosta.»

Non è il caso di riparlare in questa occasione dell'attività svolta dall'«Italia Redenta» nelle terre di confine da dopo l'armistizio ad oggi; attività che abbiamo costantemente seguito, illustrato e valorizzato trovando in essa qualche cosa di ideale che va al di là degli scopi che l'iniziativa si propone e che sono tutti rappresentati dal fascino di una regalità che accompagna l'Augusta benefattrice. Si tratta invece di richiamare l'attenzione di quanti si interessano all'imponente problema della penetrazione della propaganda nazionale presso il confine, sulla necessità di definire al più presto i rapporti che debbono intercorrere tra l'«Italia Redenta» e quel poderoso istrumento dell'italianità che è rappresentato dalla Lega Nazionale. Noi abbiamo sempre creduto che con un po' di buona volontà non sarebbe difficile arrivare ad una proficua divisione del lavoro e ad una intesa cordiale non solo fra i due sodalizi, molto più che il Regime dovendo estendere anche ai grandi centri di confine le sue organizzazioni giovanili, può facilmente assegnare a dette istituzioni compiti nuovi per i quali non mancano veramente possibilità di lavoro e soddisfazione per tutti.

Crediamo che il momento sia particolarmente favorevole per portare tutte le attività nazionali ad un'unica disciplina. Abbiamo del resto ragione di ritenere che sia proprio nel proposito del nostro segretario provinciale e del Direttorio di avocare a sè anche questo problema regionale che non è degli ultimi: molto più che, come giustamente osservava l'organo del partito nel suo articolo a proposito dell'attività che dovrà svolgere l'Opera nazionale Balilla nel massimo centro cittadino della Venezia Giulia, vi è già la maturità necessaria per fare largo posto alle organizzazioni giovanili fasciste come in tutti gli altri centri italiani, mentre per le istituzioni di carattere tradizionale i nuovi compiti dovranno essere ricercati verso il confine.

Le diminuzioni dei prezzi al minuto

stabilite dalla Federazione fascista dei commercianti

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Ieri sera nella sede della Federazione fascista dei commercianti si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Banelli, tutti i presidenti delle sezioni, sottosezioni e gruppi provinciali dipendenti dalla Federazione stessa allo scopo di determinare i prezzi di vendita al minuto dei vari generi di maggiore consumo in rapporto alla rivalutazione della lira.

Le diminuzioni stabilite

Dopo lunga e animata discussione sull'importante argomento, che tocca davvicino interessi vitali della classe commerciale triestina, notoriamente aggravata dalla speciale situazione economica in cui versa la nostra città, venne indistintamente da tutti i presenti riconosciuta la necessità di addivenire fin da domani ad una generale, ulteriore diminuzione dei prezzi di vendita al minuto, diminuzione che è vincolativa per tutti i commercianti di Trieste e provincia, e ciò col proposito di seguire la volontà del Governo Nazionale, tendente alla diminuzione del costo della vita, adeguatamente al risanamento monetario.

Tenuto presente che nessuna riduzione è per ora possibile sul pane, in quanto che sul prezzo dello stesso incide l'elevato costo delle farine, le ulteriori diminuzioni sui generi predetti sono — a datare da domani, mercoledì — le seguenti.

20 per cento sui prezzi delle stanze d'albergo di prima categoria;

10 per cento sui prezzi delle camere di tutti gli altri alberghi e pensioni;

10 per cento sulle consumazioni negli alberghi, ristoranti, trattorie e osterie;

5 per cento su tutti i generi alimentari, escluso lo zucchero;

il carbone ridotto di 5 lire il quintale, cioè da lire 65 a lire 60 il carbone dolce, e da lire 45 a lire 40 il carbone coke;

il petrolio da lire 2.50 a lire 2.40, e del 5 per cento su tutti gli altri articoli di drogheria.

I proprietari di farmacia hanno dichiarato di apportare una riduzione del 10 per cento per tutti i prodotti farmaceutici sulla tariffa ufficiale.

Sugli articoli, poi, di abbigliamento (tessuti, confezioni, calzature, cappelli e mode, ombrelli, pelletterie, saponi e profumerie) e su gli articoli d'arredamento (mobili, lampadari, utensili di cucina, stoviglie, porcellane e lastre) venne stabilito di praticare un ribasso nei prezzi dal 5 al 10 per cento.

Per le carni fresche e congelate e per il pesce, la Federazione si riserva di concretare nei prossimi giorni la misura dei ribassi, i quali entreranno in vigore, in ogni caso, entro il mese corrente. La Federazione si riserva inoltre di comunicare fra giorni la riduzione dei prezzi delle consumazioni nei caffè e nei bars.

Nessuna riduzione finora fu potuta stabilire per i vini, stante l'alto prezzo dell'articolo, all'ingrosso, dovuto alla scarsità della produzione nazionale. Per quanto riguarda il latte, questo alimento di prima necessità ebbe sabato scorso un ribasso notevole percui non s'è potuto, per il momento, conseguirne un ulteriore.

Portando quanto sopra a conoscenza del pubblico questa Federazione non dubita che la cittadinanza saprà apprezzare la portata di queste riduzioni sui prezzi, alle quali si augura facciano pronto riscontro analoghe azioni da parte dei produttori. La Federazione ritiene altresì di richiamare l'attenzione dei fattori competenti su tutti gli altri coefficienti che influiscono sul costo della vita e in ispecie sui fitti dei locali d'affari e dei quartieri, sui trasporti e sui servizi pubblici (acqua, luce, gas, tramvie). A questo proposito la presidenza federale presenterà un dettagliato e circostanziato memoriale alle competenti autorità politiche ed amministrative».

La portata delle riduzioni

La campagna per la diminuzione dei costi della vita, che si sta svolgendo in tutte le città con perfetto consenso, da parte del vasto pubblico consumatore, a quelle che in questa campagna sono le direttive del Governo nazionale, ha suscitato a Trieste largo interessamento e pronta comprensione delle attuali necessità. Ce ne hanno dato la prova le frequenti riunioni degli esponenti delle varie classi interessate nel gabinetto del Prefetto, e nella sede del Partito. A tutte queste riunioni partecipò l'on. Banello nella sua veste di presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti, portandovi un senso moderatore, il tono esatto per la valutazione degli elementi che rendono le spese generali delle singole aziende di commercio particolarmente elevate. Ma egli fu il primo ad anteporre, ci consta, nel seno della stessa classe da lui rappresentata, gl'interessi della Nazione a quelli dei singoli.

La seduta, apertasi ieri sera alle 20, con un sereno discorso dell'on. Banelli, durò fino alle 23. Essa ha segnato un buon inizio verso la diminuzione dei prezzi. Il presidente della Federazione ha calcolato sulle parole d'incitamento, affermando che la classe commerciale è pronta a dare l'esempio, ove occorra, anche del sacrificio. Ha fatto presente che anche la Confederazione generale fascista dei commercianti, a Roma, ha deciso di fiancheggiare incondizionatamente il Governo nell'opera di riduzione dei prezzi, sia al minuto che all'ingrosso. E' necessario che coloro che sono a contatto quotidiano coi consumatori — disse — diano il primo esempio.

L'on. Banelli, che ha presieduto la seduta con tatto, e al tempo stesso con energia, invitò quindi i rappresentanti dei vari rami del commercio a pronunciarsi, concretando proposte aderenti alla diminuzione dei prezzi.

Interloquirono i sigg. Corazza, Sporeni, comm. Vivante, comm. Pacor, cav. Vanoli, Tamaro, cav. Cecarco, Tevini, cav. Mohovich, Cosciancich, Urizio, Ulcigrai ed altri.

Riassunte le discussioni, l'on. Banelli ha concordato con tutti gli esponenti il comunicato sopra pubblicato.

Fu deciso di riconvocare i rappresentanti del commercio per domani sera alle 20, nella sede federale, allo scopo di concretare la diminuzione dei generi non ancora considerati.

Altri ribassi di prezzi

nelle rivendite delle Cooperative Operaie

Le Cooperative Operaie hanno introdotto i seguenti ulteriori ribassi di prezzo: Burro cotto, prima qualità, di propria produzione, da lire 25 a lire 24 il chilogramma; caffè tostati: tipo corrente, da lire 27.50 a lire 27 il chilogramma; Rio, da lire 30.50 a 30; Minas dolce, da 31.50 a 31; Santos «extra prima», da 32.50 a 32; San Salvador «Superior», da 34.50 a 34; San Domingo, Haiti da 35.50 a 35; Miscela vien. da 35.50 a 35; Mocca Hodeida da 36.50 a 36; Malabar A. A. A., da 40.50 a 40; Portorico speciale, da 41.50 a 41 il chilogramma.

Candele Adriatico «C», il pacco da 20 pezzi (1 chilogr.), da lire 8 a lire 7 il pacco; il pezzo, da cent. 40 a cent. 35. Candele «Mira», i vari pacchi da 8 rispettivamente 10 pezzi (tutti da 1 chilogr.), da 5.50 a 4.75 il pacco. Cera gialla «Audace» per pavimenti, da 3.20 a 3 il barattolo da 250 grammi.

Formaggio Belpaese, da lire 17 a lire 16 il chilogramma; formaggio burroso e Roma, da 18 a 17; formaggio pecorino fresco Plezzano, da 12 a 11.

Lumini «Ideal» da lire 2.40 a lire 1.80 la scatola.

Olio oliva Bari, da lire 11 a lire 10.80 il litro; olio oliva Istria speciale, da 10.80 a 10.60; olio oliva misto da 10.40 a 10.

Petrolio, da lire 2.40 a lire 2.20 il litro.

Piselli interi, da lire 3.60 a lire 3 il chilogramma; piselli spezzati, da 3.80 a 3.60.

Prugne Bosnia, seconda, da lire 4.20 a lire 3.60 il chilogramma.

Sapone profumato gaggia, da lire 1.10 a cent. 90 il pezzo.

Vaniglia «Bourbon», in stanghette da cent. 95 a cent. 80 il pezzo.

Spirito denaturato, la bottiglia da un litro, da lire 4.80 a lire 4.50; la bottiglia da mezzo litro, da 2.40 a 2.25.

L'assemblea degli Arditi. Gli Arditi di Trieste riunitisi ieri in assemblea straordinaria, dopo serena discussione sul nuovo riordinamento della Federazione, e qualche altra discussione di ordine vario, ad unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli Arditi residenti in questa magica Trieste, pronti al volere del loro Capo, il Duce, compatti e disciplinati agli ordini del loro presidente onorevole Bassi, inviano incondizionata adesione ai nuovi dirigenti, e invitano il colonnello Bassi, loro creatore, con il signor segretario generale politico ten. Ceroni, a venire qui il 24 maggio a inaugurare la nuova Sezione.»

Il monumento a Roberto Luhr

che sarà inaugurato domani ad Aiba d'Isonzo

Abbiamo da Gorizia:

Nel pomeriggio di mercoledì 18 corr. ad Aiba d'Isonzo, alla presenza di S. E. l'on. Augusto Turati, che fu del valoroso compagno d'armi e di trincea, e di tutte le autorità, verrà inaugurato alla memoria di Roberto Luhr dall'Audax sportivo di Gorizia, un ricordo, che è uno dei più belli e dei più significativi che si trovino sul fronte isontino. Alla bella cerimonia inaugurale, parteciperanno, oltre alle rappresentanze dei goliardi d'Italia, tutti i soci dell'Audax, Avanguardisti, Balilla e le sorelle dell'Eroe signorine Elena e Guglielmina Luhr, che nel grande dolore ricordano con fierezza il fratello volontario della guerra di redenzione, il quale per il suo gesto eroico si meritò la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Il 27-29 ottobre 1915, ad Aiba di notte e per due volte passava volontariamente a nuoto l'Isonzo con un drappello di nuotatori per facilitare il gittamento di una passerella sul fiume la cui sponda opposta era sorvegliata da tiratori avversari e mitragliatrici. Nella seconda volta: raggiunta l'altra sponda e accortosi che alcuni suoi uomini venivano trascinati dalla corrente si dirigeva in loro aiuto, ma travolto egli stesso vi lasciava la vita».

La figura dell'eroico volontario

Nato a Napoli l'8 agosto 1893, Roberto Luhr, biondo con gli occhi scuri e indagatori, nascondeva sotto l'apparenza di un carattere un po' chiuso e scettico, un'anima profondamente idealista ed entusiasta.

Innamorato dell'arte, portentosamente colto per i suoi vent'anni, aveva un intuito che lo rendeva serio, e grave, e la sua sensibilità squisita di una quasi femminea delicatezza lo faceva un po' triste. Studiava legge per accontentare il padre, ma trovava tempo di dedicarsi alla musica, alla filosofia, all'arte, che sopra tutto prediligeva.

Aveva uno scontroso pudore contro ogni rumorosa manifestazione. Modesto, audace e schivo fino all'esagerazione, era sempre il primo a ogni sacrificio, a ogni rinuncia altruistica.

Benchè di terza categoria, volle andare sotto le armi prima della chiamata della sua classe. Nominato ufficiale nel luglio 1915 dopo cinque soli giorni di deposito a Benevento, partì volontario per il fronte. Annunziò la sua partenza alle sorelle dicendo: «Finalmente dopo tante parole, è venuto il momento dei fatti anche per me: Partirò questa sera alle 21. Spero che Marte mi sarà propizio. Arrivederci».

Raggiunto il suo reggimento, il 134.o Fanteria a Monte Sei Busi sul Carso, egli stupì superiori e compagni per la sua calma audacia, per il suo coraggio sereno e modesto e si fece amare per la bontà e l'elevatezza di cuore.

Ecco come S. E. Augusto Turati, lo ricorda: «Ho conosciuto Roberto Luhr dopo la battaglia di Sei Busi. Il 134.o reggimento era venuto giù dalla trincea conquistata dopo una giornata d'assalti a plotoni affiancati, bandiere in testa, un colonnello morto, e dopo aver tenuto la linea per dieci giorni, stroncato, senza quasi più ufficiali, lacero, sporco, ma con un senso d'orgoglio anche nel più umile dei fanti. Il reggimento si era guadagnata la medaglia d'argento al valore. Roberto Luhr era dei più schivi a parlare di sè e degli altri. Biondo, snello, con negli occhi una ombra ma lieve; solo, molto solo. Parlammo di vita, di sogni, d'arte, di guerra. Fummo in breve veramente fratelli. Non parlammo mai di morire; egli spesso mi parlò d'osare, di voler osare. La vita, quella di ieri, era una cosa un po' cattiva e lontana. Dopo un breve riposo, dopo una sosta della Brigata (canzoni, discorsi, medaglie, riviste) riprendemmo a marciare per paesi e campagne, su, verso l'Isonzo. A ogni tappa, lo trovai più deciso e sicuro, quanto più si avvicinava la prova. A due tappe, dalla meta del fuoco, fu richiesto a ogni battaglione un ufficiale esploratore, audace, colto, generoso.

Rispose subito: «presente». E, ricevuti gli ordini, mi disse la sua volontà di osare tutto per scoprire la linea avversaria, per fornire più elementi di conoscere a chi domani doveva assalire. Partì il giorno prima del reggimento per studiare la linea del nostro schieramento. Lo abbracciai: sorrise come se il mio gesto fosse inutile, un po' debole. Lo ritrovai dopo due giorni, a ricognizione compiuta, sicuro, sereno. Seppi da lui dell'azione che si preparava: un plotone di nuotatori scelti avrebbe effettuato il passaggio dell'Isonzo tra Ronzina e Aiba, quasi davanti a Ronzina, per costituire la testa di ponte e piombare sull'avversario mentre il genio pontieri avrebbe tentato di gettare il ponte più a nord».

S. E. Turati racconta poi del sacrificio eroico compiuto dal giovane eroe suo compagno che, travolto dalla corrente, forse colpito dalla mitraglia, non potè essere mai più ritrovato.

Il monumento e la dedica

L'Audax sportivo italiano di Gorizia, si rese iniziatore del monumento che con i contributi di vari enti, è oggi un fatto compiuto.

L'epigrafe dettata da S. E. Turati, dice: «Sotto una tempesta di fuoco — nella notte del 28 ottobre 1915 — il sottotenente Roberto Luhr — del 134.o regg. Fanteria — volontario della guerra e della morte — passava a nuoto, quattro volte — l'Isonzo impetuoso — trascinando un manipolo di fanti — finchè colpito a morte scomparve nell'onda. Nel ricordo del puro Eroe — l'Audax sportivo di Gorizia — ritempra l'animo alle più audaci prove».

Il monumento fu progettato dal volontario di guerra cap. arch. ing. Umberto Cuzzi e simboleggia magnificamente il sacrificio del giovane sottotenente. Il monumento fu condotto a termine dagli ingegneri A. Casasola e G. Schiozzi.. Sorge sulla strada nazionale lungo la valle dell'Isonzo, in prossimità della frazione di Aiba e precisamente sul punto dove il magnifico legionario d'Italia spiccò il volo per l'audace impresa.

Il riattamento delle strade

Il Governo nazionale, propugnatore delle grandi opere di comunicazione, seguendo le orme di Roma, ha deciso di dare alle strade dell'Isonzo una sistemazione definitiva, con criteri moderni, che sia di ammirazione ai turisti ed ai tecnici. Il difficile compito della sistemazione è affidato al Genio civile di Gorizia, che sotto la valorosa guida dell'ing. cav. Enrico Neri ha il compito di portare a compimento questa importante opera.

Ora, dove sorge il monumento, la strada doveva avere una completa sistemazione sia altimetrica che planimetrica e abbisognava di urgenti riparazioni per le recenti alluvioni, che produssero frane e altri danni non indifferenti. Il Genio civile, dopo di aver preso accordi col Comitato esecutivo per il monumento, ha redatto il progetto con celerità e grande perizia, dando tosto mano ai lavori e dirigendoli con lodevole abnegazione a mezzo dei suoi organi. Ma un altro grave compito sovrastava al Genio civile: poche settimane prima dell'adunata goliardica a Gorizia, che fu poi rimandata al 18 corr., si dovette por mano ai lavori di rifacimento della strada che mena sul Calvario, monte glorioso della guerra, che conobbe il martirio e la gloria di tanti eroi, per dar occasione ai giovani e baldi figli della Patria di recarsi in vetta al colle in pio pellegrinaggio d'amore. I lavori furono tosto iniziati con stile fascista e furono compiuti in tempo brevissimo.

Un particolare che è doveroso ricordare è pure il fatto che il capo del Genio civile ing. cav. Neri, incluso nel Comitato d'onore per le onoranze a Roberto Luhr, nulla ha trascurato di ciò che era nella sua possibilità per assecondare, con lieto animo, nel difficilissimo compito, il Comitato esecutivo.

La riduzione dei prezzi nei Magazzini del C. N. T. di Monfalcone

Dal 16 corr. nei Magazzini Consumo del C. N. T. sono state praticate le seguenti riduzioni dei prezzi:

Burro misto 50 per cento da lire 12.40 a lire 11.80; caffè crudo Minas da lire 24 a lire 22; caffè crudo Santos da lire 25 a lire 23; caffè crudo S. Salvador da lire 27 a lire 25; caffè crudo S. Domingo da lire 28.40 a lire 26; caffè crudo Perla Santos da lire 25 a lire 23.40; caffè crudo Mocca da lire 26.60 a lire 24.60; caffè crudo Liberia da lire 28 a lire 25.60; caffè crudo Portorico da lire 33 a lire 30; caffè tostato Minas da lire 29 a lire 27.40; caffè tostato Santos da lire 31.50 a lire 30.80; caffè tostato miscela speciale da lire 35.40 a lire 35; lardo nostrano da lire 9.20 a lire 9; olio sesame da lire 6.20 a lire 6; pasta Napoli e Bologna da lire 3.30 a lire 3.20; riso Carolina da lire 4 a lire 3.60; riso gigante da lire 3 a lire 2.80; riso glacè da lire 2.20 a lire 2.10; strutto nostrano da lire 8.60 a lire 8.40.

Anche le Cooperative Operaie hanno praticato un ulteriore ribasso sui principali e più importanti articoli di consumo, e precisamente: Burro fresco naturale Alto Isonzo da lire 22 a lire 21; burro Carnia e Trentino da lire 18 a lire 17; formaggio Belpaese da lire 17 a lire 16; formaggio Roma da lire 18 a lire 17; Gruiere nazionale la scatola da 6 porz. da lire 4.50 a lire 4.20; pecorino fresco di Plezzo da lire 12 a lire 11; lardo americano salato da lire 9 a lire 8.40; detto affumicato da lire 10.20 a lire 9.40; olio semi da lire 6.10 a lire 5.80; oliva Istria da lire 10.80 a lire 10.60; petrolio da lire 2.40 a lire 2.20; spirito denaturato da lire 4.80 a lire 4.50; piselli interi da lire 3.60 a lire 3; prugne Bosnia da lire 4.20 a lire 3.80; riso Camolino da lire 2.20 a lire 2; riso brillato da lire 2.30 a lire 2.10; caffè tostato ogni qualità ribasso di lire 0.50 al chilogr. Altri ribassi sono stati pure praticati sull'avena, semolino, candele, saponi, acque minerali ecc. ecc.

La cauzione commerciale e le domande di licenza. La Federazione provinciale fascista dei commercianti ricorda che il 31 maggio prossimo scade il termine ultimo per la presentazione delle domande di licenza commerciale e per il versamento della relativa cauzione. Si fa presente pertanto agli interessati ritardatari che il lasciar passare detto termine senza adempiere agli obblighi di cui sopra, significa perdere il diritto all'esercizio commerciale.

Alito cattivo prodotto dall'acidità dello stomaco

Molto sovente le malattie dello stomaco. Piuttosto che quelle della bocca, sono la vera causa dell'alito cattivo. A meno che abbiate dei denti guasti o le gengive malsane, potete essere certi che l'origine dell'alito cattivo è l'indigestione dovuta alla fermentazione acida. Il contenuto dello stomaco s'inacidisce e finalmente si decompone in modo che si formano delle flatulenze e dei gas dolorosi ed incomodi. Non cercate di nascondere questi sintomi col risciacquarvi la bocca poichè ciò non è che un rimedio temporaneo; sopprimete piuttosto la vera causa del malanno col prendere la Magnesia Bisurata dopo i pasti e mantenere così lo stomaco raddolcito e assicurarvi così una buona digestione. La Magnesia Bisurata non solo neutralizza l'acido nocivo allo stomaco, ma è il solo rimedio che ne guarisce e protegge le pareti già infiammate dall'acido. La Magnesia Bisurata è innocua da prendersi e si garantisce che dà sollievo istantaneo in tutti quei casi in cui vi è soverchia acidità. Procuratevene oggi stesso una boccetta. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli Ospedali.

DICONO I SAGGI

che la previdenza non è mai troppa. Chiunque con sole LIRE DUE, il costo di una cartella, può concorrere ai premi di

L. 500.000

della Grande Lotteria Nazionale pro Unione Italiana dei Ciechi che sarà estratta il

19 MAGGIO

Spesso ride la bocca

ed il cuor non ne sa nulla!

Tale vecchio proverbio però non s'addice alle grandissime risate che oggi stesso il pubblico farà assistendo alla irresistibile film

Gentiluomo cocchiere

ossia

Cocchiere e cameriera per... amore!

la più bella, la più esilarante, la più comica film che il mago del riso:

SIDNEY CHAPLIN

(fratello di Charlot)

interpreterà con tutta la briosità della sua comicissima persona... camuffato, oltre che da cocchiere, da... donna!

Oggi première all'Italia

PELLE GRASSA - PUNTI NERI

acne, bitorzoli, rughe, macchie di sole, eczemi, eruzioni del viso, toglie

L'Acqua Alabastrina Dr. Barberi

facendo la pelle bianca, soda, fresca e liscia come alabastro.

Per gli uomini è indispensabile dopo fatta la barba

L. 13 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie

Depositi: E. Zernitz e F. Meli in Trieste
A. Barberi - Via Roma 218 - Palermo

V. E. A. DEI ROSSI & C.

La ditta che fornisce le migliori, più moderne, più solide, il più grande assortimento a prezzi convenientissimi

CALZATURE

Dettaglio; Corso Garibaldi 3-38
Ingrosso: Piazza Sansovino 1
FIUME, Via Mameli 2

IX FIERA DI PADOVA
5-20 GIUGNO 1927

APERTA A TUTTE LE CATEGORIE DELLA PRODUZIONE

Quartieri stabili mq. 150.000

Ribassi ferroviari 50% da tutte le Stazioni d'Italia

Chiedere informazioni: CAMPIONFIERA-PADOVA

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno

Il concorso che darà all'arte muta "Miss Trieste,,

Nel giocondo turbinío delle stelle... aspiranti

Scene, figure e quadretti - La caratteristica sfilata delle "bellezze,, dinanzi alla commissione

Coloro che ieri, però prima delle 15 passarono per via Artisti rimasero piacevolmente sorpresi nel vedere innumerevoli gruppi di giovanette in gaie vesti primaverili, tutta un'accolta di giovinezza fragrante e cinguettante: erano le partecipanti al concorso di bellezza femminile indetto per eleggere una «Miss Trieste». Sostavano in attesa di comparire — il vocabolo solenne è quasi adatto — dinanzi alla commissione giudicatrice, i cui membri giungevano alla spicciolata e cercavano di evitare gli sguardi curiosi e spesso suggestivamente maliziosi delle giovani. E da gruppo a gruppo correvano rapide occhiate terribilmente investigatrici e riassuntrici, perchè ognuna cercava di rendersi conto delle qualità estetiche delle altre competitrici per sapere, almeno approssimativamente, con chi doveva... misurarsi.

Sorrisi incantevoli e... e così così

Poco dopo le 15, in una saletta del Cinema del Corso, addobbata per la circostanza, si riunì al completo la commissione composta del presidente cav. uff. Francesco Vairo, del dott. Roberto Zuculin, del pittore Flumiani, nonchè dei signori Antonio Antonucci e Umberto Zuculin. Il direttore del simpatico ritrovo signor Marcello Bassi-Janovitz fece salire le concorrenti, che giù, sulla via, già s'impazientivano. Lo sciame giocondo e rumoreggiante si scompose febbrilmente e si iniziò così, la rassegna singolare.

Una ad una le concorrenti furono fatte entrare nella saletta per essere giudicate dai novelli Paridi, che ben presto, nonostante ogni buona volontà di conservarsi rigidi e freddi, si lasciarono quasi vincere dal fascino di quell'ondata di giovinezze in pieno fiore. Non sappiamo quali furono le impressioni riportate dalla giuria, ma certo i vari componenti dovettero trovarsi imbarazzati di fronte a certe ventate primaverili che li avvolsero in scie di profumi svariati.

Le prime, intimidite dal... rito che si compieva ancora un po' severamente, passarono declinando le loro generalità con voce semispenta e rispondendo alle varie domande con evidente impaccio. Ma ben presto l'ambiente si elettrizzò di quell'ondata di vita e divenne cornice più adatta al quadro bellissimo. Il compito della giuria procedette allora più spedito. Con le più timide il presidente ricorreva a una sua arte sottile per farle parlare, per farle sorridere e vi riusciva; ma talvolta la risposta era rappresentata da una smorfietta e poichè non proprio tutte le candidate raggiungevano forme assolute di venustà invece di un sorriso angelico o diabolico, si delineava un ghignetto insospettato. Ma, ci affrettiamo a dirlo, erano le eccezioni.

Passarono figurine sapientemente miniate e «poudrées» rivelanti tutta la scienza più raffinata del «maquillage», corpi sottili che scattavano pieni di guizzi come molle, figurine solide dalle linee ampie ed imponenti, pallori diafani e romantici, espressioni energiche che rivelavano l'esuberanza di globuli rossi, fulgori magnetici di sguardi, malìe di sorrisi, una gioia per gli occhi e per lo spirito, un godimento estetico raro. Quale sarà di tutte queste «Miss Trieste?» vien fatto di chiedersi. Chissà, forse nessuna, perchè non è improbabile che le tre prescelte si trovino fra quelle che si presenteranno oggi, oppure i premi messi in palio son già conquistati da tre delle candidate presentatesi ieri. Su per giù son queste — e non possono esservene altre — le supposizioni e le illusioni di quante si trovano presenti a questa prima riunione. E sogni e speranze vengono incarnati lentamente, con sottile arte femminea, mentre le concorrenti continuano a sfilare dinanzi alla commissione.

Nessun tavolo da saltare

Il ricordo della fortuna toccata a Marcella Battellini è ancor troppo vivo perchè fra quante comparvero ieri non vi fosse una speranza forte. Una, presentatasi come un bolide, perchè spinta scherzosamente da un'amica, per poco non rovesciò il tavolo contro la giuria. Ma si riebbe subito e con rara prontezza di spirito chiese: — Occorre che salti anch'io oltre il tavolo?

La rassicurarono subito e la fanciulla che guizzava irrequieta cercò di ricomporsi perchè gli esaminatori non riportassero una impressione sfavorevole. E la sfilata continuò: una giovanetta dalle linee armoniose e dal volto castamente bello si inchinò ossequiosa salutando piena d'apprensione, la giuria come se si trattasse di un consesso di feroci inquisitori; una bruna superba, dallo sguardo saettante, li fissò, invece, quasi fosse lei l'esaminatrice; altre risposero alle domande con disinvoltura sconcertante; qualcuna cercò di comporre un sorriso insidioso.

Fuori, nella saletta d'aspetto, si intrecciavano, intanto, le conversazioni più disparate e le voci tenute dapprima in sordina non tardarono ad elevarsi e a comporre un cicaleccio vivace, che dava a tratti l'idea del passaggio di uno stormo di rondini.

Prima di varcare la soglia per presentarsi agli esaminatori, ognuna, aiutata da un'amica o dalla mamma che l'aveva accompagnata amorevolmente, si faceva fugacemente un po' di «toilette», vincendo la soggezione di esser vista dalle altre che, poi, a loro volta, imitavano.

Una signora si presentò tenendo per mano una bimba. Dovettero faticare non poco per farle comprendere che quello era un concorso per adulti e non per bambini. Se ne andò, ma non persuasa. Le sembrava impossibile che non avessero preso in esame anche la sua piccina, tanto graziosa.

Fortunatamente non si creò nell'ambiente un'atmosfera foriera di procelle, perchè il metodo di votazione adottato dalla giuria fu dei più pratici e il contegno disciplinato delle concorrenti, valse a facilitare notevolmente il compito non semplice degli esaminatori.

Le ritardatarie

Dopo un'ora e mezzo giungono le ritardatarie fra cui una deliziosa bruna, dallo sguardo incendiario, vestita di bianco. Alle domande della commissione che le chiede se ama lo sport, la lettura, che cosa fa, risponde senza impaccio. Poi, sfilate altre, ognuna delle quali offre una particolarità degna di nota, irrompe fra le ultime, una vaporosa giovinetta, vestita d'azzurro, bionda, slanciata, elegante. Giunge in fretta, dominata dall'ansia di non trovare più nessuno e, al vedersi dinanzi alla giuria fa una piroetta, un po' per l'emozione, un po' perchè è costretta fermarsi dopo una corsa affannosa. Uscita lei, si presenta ancora qualcuna e, quindi, la commissione chiude la sua laboriosa seduta dopo aver assegnato ad ognuna delle concorrenti presentatesi i punti votati dai singoli componenti. Il risultato sarà reso noto quando saranno esaminate le altre concorrenti che sono invitate a presentarsi oggi dalle 17 alle 19.

Una conferenza di Alma Serena

sul libro per le fanciulle

La rassegna del libro per le fanciulle che A. Serena Tamaro tenne domenica nella sala della Biblioteca dell'Istituto di Villa Haggiconsta, affollata di signore, fu avvincente. Pochi infatti possono parlare dei libri per l'infanzia e la giovinezza con la conoscenza della Tamaro perchè, anche fra le educatrici, pochi hanno come lei il compito, che è anche privilegio, di leggere un così grande numero di libri e di osservare come vengono accolti e sentiti dai piccoli lettori; i quali spesso danno sui volumi loro offerti in lettura giudizi, pedagogicamente parlando, stravagantissimi, che stanno spesso completamente all'opposto di quelli dei più intelligenti psicologi ed educatori. Si è che oggi i fanciulli e le fanciulle progrediscono spaventosamente presto. Siamo al tempo dei velivoli, osservò argutamente la conferenziera, e anche la psiche infantile — se così si può dire — vola! Per seguire l'anima del fanciullo moderno nel suo volo, occorre quindi abbandonare a terra vecchi pregiudizi, vecchie idee, vecchie paure; solo tenere ben saldi in cuore fede, carità, amore, sentendoci vicini all'anima dell'infanzia e della adolescenza.

Ciò premesso, nulla di più difficile seguire, bene consigliando, i fanciulli e le fanciulle nelle loro letture oggi che la letteratura infantile, fino a poco fa completamente trascurata, sembra aver trovato in giornalisti e scrittori inesauribile vena. Ma alle signore, che hanno seguito Alma Serena Tamaro nella sua smagliante rivista il compito della scelta del libro per le figliuole è divenuto meno arduo.

La conferenza densa di giudizi maturati nelle lunghe pazienti letture e nel raffronto di quelli freschi e sinceri delle piccole lettrici, che con la conferenziera hanno consuetudine, non può essere riassunta. Essa è stata un godimento e un ammaestramento.

E per ciò l'Istituto Femminile di Coltura che la ottenne dalla cortesia della Tamaro, quale contributo pratico ed efficace alla Festa del Libro, ha accolto ben volentieri il desiderio delle ascoltatrici e la pubblicherà quale saggia guida alle madri e alle educatrici, troppo spesso colpevoli di poca conoscenza di ciò che l'infanzia e l'adolescenza chiedono di leggere e leggono: ed è grave colpa.

La Mostra del libro per le fanciulle e le signore organizzata dalla Biblioteca circolante e di consultazione dell'Istituto con la cortese partecipazione della Libreria Cappelli è stata visitata con vivo interesse dalle alunne e dalle loro madri, che molti volumi acquistarono. La Mostra rimane aperta ancora oggi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19 a quante madri ed educatrici hanno desiderio di visitarla.

Gruppo addetti ai Magazzini Generali dell'Associazione pubblico impiego. Con riferimento alla comunicazione apparsa sui giornali del 14 corr., riflettente l'organizzazione dei Magazzini Generali, la Segreteria del Gruppo ha ritenuto opportuno di completare i quadri, chiamando a collaborare nel Gruppo, in qualità di fiduciario amministrativo, il signor Giorgio Boschini. Sotto l'attiva opera dei fiduciari e del commissario straordinario del Gruppo, prosegue alacremente l'opera così bene iniziata.

Alcuni aspetti e problemi

del sistema bancario moderno

Ieri alle 19, in un'aula della nostra Università commerciale il signor Otto Sternberg tenne l'annunciata conferenza su alcuni aspetti e problemi del sistema bancario moderno.

Il conferenziere, dopo un breve accenno storico sulla evoluzione bancaria, ha dato un quadro sintetico della organizzazione in generale e ha fatto infine una disamina del problema dell'oro e delle banche di emissione.

Non era nelle intenzioni del conferenziere di dare un trattato puramente tecnico e statistico, ma bensì una sintesi delle conclusioni, alle quali si può arrivare con lo studio dei fenomeni giornalieri della vita finanziaria ed economica.

Fatta questa premessa, egli è passato quindi a trattare dell'evoluzione bancaria negli ultimi secoli e ha spiegato in base a dati storici lo sviluppo della tecnica e dell'organizzazione, che ci ha portato dai vecchi banchi di deposito alla creazione delle banche d'emissione. Egli è passato poi a discutere l'organizzazione bancaria moderna, esaminando i diversi sistemi presso i popoli anglo-sassoni e latini. Dopo una esposizione sommaria dell'organizzazione bancaria interna, ha fatto rilevare la necessità per i funzionari di banca di seguire, con speciale attenzione, nell'ora attuale, in cui gli avvenimenti si sovrappongono vertiginosamente, la evoluzione della tecnica in relazione alle esigenze del momento. L'oratore ha fatto rilevare l'importanza sempre maggiore dei compiti bancari nell'economia moderna, è venuto quindi a discutere il problema dell'oro.

Anzitutto l'oratore sfata l'idea della stabilità del valore aureo ed espone cifre interessanti sull'andamento del prezzo dell'oro dal 19113 fino ai giorni nostri. Parla della produzione aurea ed entra in una disamina dettagliata del problema dell'oro in relazione al dollaro. Questo problema riveste un interesse speciale per tutti i problemi valutari del momento.

Il conferenziere ha rilevato quindi i pericoli risultanti dalla disparità nella distribuzione aurea nel mondo nel dopo guerra e, in relazione a questo fenomeno, ha accennato a diversi problemi di credito e ai prestiti americani all'Italia.

Infine ha riferito dati statistici concernenti le riserve auree delle banche centrali europee e degli Stati Uniti e i problemi valutari in relazione al «gold standard».

La trattazione dei problemi inerenti alle banche di emissione è riservata alla seconda conferenza, che avrà luogo stasera alle 19. All'interessante esposizione di ieri, oltre a numerosi studenti, erano presenti il rettore prof. Morpurgo, il prof. Garino-Canina, il comm. Zago, il gr. uff. Scaramangà, il direttore Schmitz, il direttore Jona, l'ispettore dell'industria ing. Pellegrini, il direttore Zaffiropulo ed altri.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo dott. Andrea de Pollitzer terrà l'annunziata conferenza su «Fotografia e alpinismo». L'oratore, provetto alpinista e fine e geniale fotografo, presenterà una ricca serie di fotografie alpine, belle e brutte, di cui analizzerà le norme e i criteri da seguire nelle fotografie delle affascinanti bellezze alpine.

Il prossimo inizio del restauro

di San Giusto

Da parecchie parti, specialmente in questi ultimi mesi, ci venivano chieste delle informazioni circa l'epoca in cui avrebbero avuto principio i lavori di restauro della nostra Basilica. Anzi parecchi «assidui», letta recentemente la notizia d'una nuova proroga di tre mesi per il concorso alla decorazione dell'abside principale, non nascondevano un certo disappunto condito di vago scetticismo.

A tutti costoro (che non comprendono, come per certe innovazioni si debba procedere con i piè di piombo, e come la burocrazia è una istituzione creata appositamente per esercitare la pazienza) e in genere a tutti gli amici di S. Giusto, siamo lieti di poter comunicare che, in attesa dell'esito di detto concorso, i lavori di riattamento del tempio in genere (abbassamento del pavimento delle tre absidi, rimozione dell'altare di S. Giusto e del pulpito, raschiamento delle pareti, ecc.) incomincieranno quanto prima.

Difatti mons. Buttignoni che, dopo fissato il programma dei lavori da parte dei fattori competenti, ha cercato in tutti i modi di accelerare il cammino delle pratiche burocratiche, invocando l'intervento di S. E. l'on. Suvich, del senatore conte Segrè-Sartorio, del prefetto gr. uff. Fornaciari, e scrivendo direttamente al Direttore generale per le Antichità e Arti Belle comm. Arduino Colasanti, ricevette ieri da quest'ultimo la lettera seguente, che verrà letta con gioia dalla intera cittadinanza:

«Gentilissimo Monsignore, in risposta alla sua gradita del 26 p. p. mi è grato significarle che questo Ministero ha, con decreto odierno, approvato la perizia dei lavori di restauro da eseguirsi alla Chiesa di S. Giusto in Trieste, ed ha vincolata sui fondi del proprio bilancio la spesa complessiva all'uopo prevista di lire 100 mila.

Appena poi la Corte dei Conti restituirà debitamente registrato il decreto in parola, si metterà a disposizione della R. Sovrintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte di Trieste un primo fondo di lire 50 mila per l'incominciamento dei lavori di cui trattasi.

Con la massima stima e osservanza: *Arduino Colasanti*».

Per cui, come al medesimo monsignore scriveva di questi giorni il soprintendente locale delle Belle Arti, comm. Forlati, i lavori incomincerebbero facilmente ancora entro il prossimo luglio.

Tutta Trieste — siamo certi — apprenderà la lieta notizia con sentita soddisfazione.

La riapertura della grotta del Fumo

Uno dei tanti gioielli delle nostre cavità sotterranee del Carso è indubbiamente costituito dalla grotta del Fumo presso Marcossina. Giace essa a pochi chilometri da Erpelle, verso Castelnuovo, nel Comune di Matteria, il quale ha voluto, anche con non lievi sacrifici, rendere accessibile al gran pubblico tale meraviglia sotterranea.

Essa possiede due ingressi verticali, uno dei quali è stato reso accessibile al pubblico con una bella e solida gradinata, tanto che persino i bambini possono accedervi senza alcun pericolo. Inoltre le strade interne sono state sistemate come i viali di un parco principesco. Una delle maggiori sale è stata adattata per il ballo che avrà luogo domenica prossima 22 maggio ininterrottamente dalle 10 alle 19.

Oltre ad un corpo bandistico per le danze, sarà predisposto per un buffet e servizio postale. La grotta intera sarà poi sfarzosamente illuminata anche con potenti fari.

I gitanti da Trieste potranno usare i treni in partenza dalla stazione di Campomarzio alle ore 5.40, 11.30 e 12.30 per Erpelle.

Il prezzo d'ingresso è limitato a lire 5 per persona. Per le comitive tale prezzo viene ancora notevolmente ridotto, appunto per poter far conoscere un'altra meraviglia del nostro sottosuolo.

Difatti la grotta, lunga complessivamente 1230 metri e profonda 124, possiede delle sale magnifiche. Le formazioni cristalline, le serie delle stalattiti, le varie colonne alabastrine, si susseguono ad ogni passo.

Nella grotta scorre un grosso torrente, ciononpertanto essa non presenta alcuna difficoltà nella visita, che può esser fatta anche da migliaia di persone, contemporaneamente, senza alcun disagio.

Unica lieve noia è il tratto da Erpelle a Marcossina: ma i non amanti di muovere le gambe, troveranno già alla stazione di Erpelle i soliti mezzi di trasporto. Si prevede anche per tale festa una notevole partecipazione non solo da Trieste, ma anche dai luoghi vicini dell'Istria.

L'esposizione dei ruoli per la tassa immondizie. Il Commissario prefettizio rende noto con apposito avviso che sono esposte a pubblica ispezione, nei giorni dal 17 al 31 maggio a. c., la matricola principale per l'anno 1926 e la II matricola suppletiva per l'anno 1925, del correspettivo per il servizio di asporto delle immondizie, di cui la deliberazione della Giunta municipale di data 15 maggio 1925 approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 5 giugno 1925 n. 1318.

Tutti coloro che ritengono di avere interesse all'ispezione delle matricole potranno prenderne visione nei giorni suddetti dalle 9 alle 13 presso la civica Ragioneria — Sezione entrate (Palazzo municipale I piano, porta N. 50).

Contro l'iscrizione nelle matricole è ammesso il ricorso al Commissario prefettizio, su carta bollata da lire 2, entro il termine di giorni 15 dall'ultimo giorno di pubblicazione della stessa.

Entro il termine di giorni venti dall'ultimo giorno della pubblicazione delle matricole, i correspettivi iscritti nelle stesse potranno venire pagati direttamente alla Cassa dell'Economato municipale, previa liquidazione da parte della civica Ragioneria — Sezione entrate (Palazzo municipale, I piano, porta 50).

I correspettivi iscritti nelle matricole, che non siano stati pagati spontaneamente entro il termine ora accennato e che non siano stati eccepiti con ricorso tempestivo, accresciuti dell'aggio corrispondente, verranno dati in riscossione all'esattore, previa iscrizione in appositi ruoli a norma di legge.

La passeggiata del Dopolavoro dell'Operaia. Domenica venne effettuato, con la guida del prof. Turck, ispettore delle pubbliche piantagioni, la visita del suo orto-giardino, sito sulle pendici di Chiadino S. Luigi. L'egregio professore diede consigli, istruzioni sulla qualità, sul modo di allevare le piante e i fiori, mostrando praticamente le varie culture fatte nel suo orto giardino. La conversazione animatissima, per l'interesse che prendevano i partecipanti alla vista delle belle colture durò una buona ora. All'uscita del giardino il professore donò alle signorine della comitiva dei bellissimi esemplari di rose. Da Chiadino la comitiva salì alla villa Revoltella, visitando il giardino e le serre, e ritornò in città verso le 13. Della bella passeggiata, i partecipanti ebbero una lieta impressione e ritrassero anche utili e pratici insegnamenti.

Il viaggio di prova della "Rialto,,

della Libera Triestina

Un'altra grande moonave è entrata a far parte della flotta della Navigazione Libera Triestina. «Rialto», dal sonante nome veneziano, costruita con perfetta maestria allo Stabilimento Tecnico Triestino, ha fatto ieri il suo viaggio di collaudo, con i più brillanti risultati. La motonave, staccatasi alle 13 dall'hangar 69 del Porto Duca d'Aosta puntò verso Salvore e si recò fino all'altezza di Umago facendo quindi ritorno a Trieste.

Durante il viaggio, ebbe luogo nel salone da pranzo una colazione, alla quale presero parte: il senatore conte Marcello di Venezia, il gr. uff. Ettore Pollich, il comm. Sacerdoti, il comm. Nazario Peterlini, il marchese Vicuna, il comm. Ernesto Alpron, il direttore del Cantiere S. Marco ing. Cossuta, il cap. G. B. Cattarinich, l'amm. Fava, l'ing. Versa, il cav. ing. Sarianovich, l'ispettore cav. Fantini, il cav. Miclaucich, l'ing. Blasinich, l'ing Spazzapan, il sig. Miculich, l'ing. Luzzatto, l'ing. Suligoi per il Registro Italiano, il sig. Locknei per il Lloyd's Register, il sig. Giordano, il cav. Masovcich e altri.

Alle frutta il senatore Marcello ha portato il saluto augurale della città di Venezia e della gentile madrina contessa Cini. Il comm. ing. Sacerdoti salutando gli intervenuti esalta gli sforzi fatti dalla Navigazione Libera, che sotto la guida magnifica del gr. uff. Ettore Pollich ha aumentato di potenti navi la sua flotta, e augura alla fiorente società una sempre maggiore prosperità e grandezza.

Prima e dopo la colazione gli intervenuti visitarono la bella motonave, riportando una impressione di viva ammirazione per la bellezza e la modernità degli impianti.

Alle prove la «Rialto» sviluppò una velocità media di 13.83 miglia e raggiunse una velocità massima di 14.35 miglia, con 112 giri al minuto.

La nuova motonave è la quarta di una serie di navi gemelle che la Libera adibisce al servizio regolare del Pacifico. Le sue dimensioni principali sono: lunghezza fre le perpendicolari 131.06 metri; larghezza fuori ossatura 16.84 metri; puntale in fianco al ponte di coperta 9.208 m.; pescaggio massimo al fianco bordo estivo 7.958 m.; dislocamento relativo 14041 tonn.; portata (deadweight) 9881 tonn.; tonnellaggio di registro lordo 7098.45 tonn.; tonnellaggio di registro netto 4498.42 tonn.

Sul ponte di coperta della nave s'innalzano due tughe, la prodiera delle quali porta un'altra tuga che a sua volta è sormonata dal ponte di comando con la tuga di navigazione.

Sulla motonave «Rialto» sono sistemate disposizioni per il trasporto di 38 passeggeri e cioè 28 di prima classe e 10 di classe ridotta. La prima classe ha una parte delle cabine sotto ponte di coperta e una parte nella tuga prodiera su detto ponte. Qui vi è anche il salone da pranzo e la saletta di musica, nel mentre nella tuga sovrastante vi è la veranda. L'arredamento di questi locali è serio e semplice e corrisponde pienamente a tutte le esigenze moderne di comodità e d'igiene di bordo. La classe ridotta ha le cabine sotto ponte di coperta in continuazione di quelle di prima classe. Per l'equipaggio sono disposi ampi alloggiamenti.

L'impianto di propulsione, costruito pure dallo Stabilimento Tecnico Triestino nelle officine di Sant'Andrea, consiste di un motore Diesel tipo Burmeister e Wain della potenza di 3200 cav. ind. Diesel con l'impiego di un soffiante. Il motore è a effetto semplice, a quattro tempi, del tipo chiuso con testa a croce. La lubrificazione è forzata. Consiste in 6 cilindri verticali del diametro di 740 mm. con corsa dello stantuffo di 1500 mm. Il motore è dotato di tutti gli accessori, fra i quali una pompa del combustibile a 6 stantuffi e un compressore d'aria a tre fasi per pressione massima di 60 atm.

Per l'azionamento di tutti gli ausiliari di macchina e di scafo e di un trasformatore della corrente a scopo di illuminazione vi sono tre gruppi elettrogeni.

I sussidi della fondazione Parisi. Viene aperto il concorso per il conferimento delle rendite della fondazione Giuseppe e Matilde Parigi, ammontanti a lire 800. Al godimento sono chiamati impiegati della ditta Francesco Parisi, sue filiali e dipendenze che si distinsero per zelo e fedeltà nel disimpegno delle loro mansioni, e che per malattia o impotenza più non sono in grado di prestare servizio. In mancanza di tali impiegati della ditta Francesco Parisi saranno considerate le vedove e i minori figli dei medesimi, purchè meritevoli e bisognosi.

Le domande di concorso vanno presentate alla locale Camera di commercio entro il giorno 26 maggio corrente, corredate da un certificato sulle condizioni di famiglia.

Esami di ammissione e di idoneità all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Le domande per gli esami di ammissione e di idoneità al corso superiore dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» devono essere presentate al Preside entro il 21 corrente, quelle per gli esami di ammissione e di idoneità al corso inferiore entro il 28 corrente.

Le domande, in carta da bollo da lire 2, devono essere firmate dal padre o dal tutore del candidato e corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra: 1) atto di nascita; 2) attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti; 3) titolo di studio eventualmente prescritto; 4) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; 5) documenti comprovanti il pagamento della tassa d'esame o il diritto all'esonero. Ulteriori informazioni gli interessati potranno avere dalla Segreteria dell'Istituto.

Assegni dotali della Fondazione barone Rosario Currò. Per solennizzare la redenzione di Trieste e la visita fatta alla città dalle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, il giorno 21 maggio 1922, il barone Rosario Currò elargì la somma di lire 50.000 in consolidato 5 per cento per una fondazione a favore di ragazze triestine che vanno a marito. Gli assegni dotali, nell'ammontare di lire 1000 ciascuno, sono conferiti in proporzione delle rendite fondazionali, e precisamente un anno in numero di tre e l'anno successivo in numero di due. Quest'anno si sono presentate quattro concorrenti, delle quali la Congregazione di carità, nella sua veste di amministratrice della fondazione, d'accordo con il barone Currò, prescelse le tre prime qualificate C. F., B. G. e N. Z., a cui furono conferite le tre doti disponibili.

XI Centuria «Veniero». Tutti i capisquadra, sono comandati ad intervenire a rapporto che avrà luogo questa sera alle 19.30 in sede.

L'opera benefica

della Congregazione di Carità

La Direzione c'invia il seguente specchietto sull'opera della Congregazione di carità (Istituto Generale dei Poveri e istituzioni diverse) durante lo scorso mese di aprile:

La beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2486 persone. Vennero beneficate 930 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 63.832.15; 1363 persone con il vitto; 63 persone con sussidio e vitto; 38 persone con alloggio gratuito; 49 persone con indumenti, corredi da letti, ecc.; 13 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc.; 30 persone che frequentano il Consultorio per madri e lattanti, con provvedimenti diversi.

Sono state distribuite complessivamente 45.333 razioni di vitto fra colazioni, pranzi e cene, più pane. Inoltre vennero sussidiate da fondazioni: 181 e verso rifusione 2 persone.

All'Ufficio di protezione della maternità, in aggiunta ai 1244 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali, fino al 31 marzo furono assunte nel mese di aprile 2 nuove tutele. Tutele complessive al 30 aprile 1927: 1246. Durante il mese di aprile l'Ufficio avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 264 minorenni.

Al Consultorio per lattanti nell'aprile si ebbero 163 presenze di gestanti, madri e bambini. Al Nido S. Giusto il 30 aprile si trovavano 24 bambini; nel mese di aprile vi si ebbero 541 presenze. Nella Casa delle apprendiste, il 30 aprile si trovavano 6 giovanette. Nel mese di aprile si ebbero 180 presenze.

Nelle colonie agricole di Toscana: 67 minorenni. In allevamento presso famiglie private: 81 minorenni. Collocati presso istituti del Regno: 103 minorenni.

Alla Pia Casa dei Poveri si ebbe il seguente movimento: Stato alla fine del mese di marzo: presenze 789; accolte nel mese di aprile persone 10. Dimesse nel mese di aprile persone 13. Stato presente: uomini 152, donne 202, ragazzi 280, fanciulle 152. Numero complessivo dei ricoverati 786.

Gli infortuni durante il lavoro

Un meccanico ha le costole fracassate

Un bracciante si frattura un piede

Una disgrazia accadde ieri sera, verso le 17.30, a bordo del piroscafo «Conte Grande» in costruzione al Cantiere S. Marco. Sullo scafo, a quell'ora, ferveva ancora l'opera dei numerosi operai, e fra questi il meccanico Domenico Fratta, di 47 anni, abitante in via Sanità n. 10, era occupato a lavorare nel primo ripiano di una stiva. Finito il lavoro, egli si avviò verso la boccaporta maggiore, da dove sarebbe risalito sulla coperta. Nella stiva però c'era buio e il Fratta non essendosi accorto di una larga botola che era aperta sul suo cammino, vi cadde dentro battendo violentemente col costato contro il margine della buca e poi cadde da una altezza di quasi 2 metri. Di là egli gridò al soccorso e tra i primi ad accorrere in aiuto, fu un nipote di lui, certo Umberto Gasperini, che lavorava pure sul piroscafo a poca distanza dal posto dove era occupato lo zio. Il pover'uomo, mal ridotto per le contusioni riportate, fu tratto a fatica dal luogo ove era andato a finire e trasportato poi sulla coperta, ove gli furono prestati, alla buona, i soccorsi possibili. Successivamente il sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, gli prodigò altre cure, dopo le quali il Fratta, che aveva riportato gravi contusioni all'emitorace sinistro e la probabile frattura di alcune costole, fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Ivi, egli fu accolto nel quarto reparto e giudicato guaribile in 3 settimane, salvo complicazioni.

— Un infortunio accadde ieri, verso le 15, al bracciante Rodolfo Kais, di 24 anni, abitante in via Bergamasco n. 20. Il giovane, che è addetto alla Cooperativa fra scaricatori del porto, procedeva sotto il peso di un sacco di semi che teneva sulle spalle, quando, giunto nei pressi del capannone n. 58, del porto Duca d'Aosta, inciampò su un'asta di legno. Nel capitombolo, il Kais ebbe la fortuna di non essere colpito dal sacco, che ruzzolò lontano, tuttavia riportò una grave lesione al piede sinistro e poichè egli si lamentava di non poter articolare l'arto, i suoi compagni di lavoro, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso prestò al Kais, a cui accertò la frattura del malleolo esterno sinistro, i soccorsi del caso e lo fece quindi trasportare all'ospedale Regina Elena, dove il bracciante fu accolto.

Scorribande notturne di ladri

I soliti sgraffignatori, tentarono la scorsa notte dopo aver scassinato il portone dello stabile n. 17 di via del Ghirlandaio, d'introdursi nella vicina rivendita delle Cooperative Operaie. Colà però i ladri, si trovarono di fronte ad un inaspettato ostacolo: la porta d'ingresso alla rivendita, era rivestita internamente con una lamiera molto resistente dello spessore di oltre un centimetro. E visto che nulla vi era da fare, i ladri se ne andarono scornati, dopo aver sudato sette camicie nel tentativo vano di praticare un foro. Il gerente della rivendita, sig. Ottavio Cattarinis, abitante in via del Lazzaretto Vecchio n. 78, si recò ieri mattina a presentare denuncia ai carabinieri del quartiere. I militi iniziarono subito le indagini.

— Nel pollaio di Francesco Fonda, al n. 388 di Guardiella - Brandesia, mani rapaci quanto ignote rubarono ieri notte sette galline del valore di 200 lire circa. Al mattino per tempo, il Fonda ebbe la brutta sorpresa di constatare il furto e si recò più tardi a farne denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

— Domenica scorsa un ignoto, penetrato nel cortile dello stabile n. 1, di via delle Scuole Nuove, rubò una tovaglia che era stata posta ad asciugare, del valore di 30 lire, appartenente a Maria Ventura. Rubò pure altri effetti di biancheria per un valore complessivo di 120 lire, in danno di Giustina Saffaro. Il furto fu scoperto più tardi e le due derubate si recarono a presentare denuncia al Commissariato di via Vespucci, ove dissero di sospettare di un ex inquilino della casa, sfrattato recentemente.

Gli argomenti della rivale

Ieri mattina si presentò all'ospedale certa Maria Devit, di 29 anni, abitante in via Edmondo De Amicis n. 11, e si fece medicare una leggera ferita alla testa. Giudicata guaribile in una settimana, la giovane raccontò che da qualche tempo il fidanzato, Luigi B., la trascurava per una vedova, Palmira R., di 35 anni. L'altra sera la Devit, passando per via Massimo d'Azeglio, in compagnia di un'amica, Maria Crambo, si incontrò con la R., che non si sa perchè le saltò addosso e la colpì con un oggetto contundente.

La pazza corsa di un cavallo

Un atto coraggioso

Abbiamo da Monfalcone, 16:

In piazza Oberdan di Ronchi dei Legionari, un cavallo attaccato ad una carrettella, rimasto momentaneamente incustodito, s'imbizzarrì d'improvviso, dandosi a pazza corsa per la via che conduce a Monfalcone.

Il tenente della Guardia di finanza, Fenga, e la guardia Albano Capella, rincorsero in motocicletta l'animale, raggiungendolo in breve. Mentre il tenente riusciva ad afferrare la briglia del cavallo, il Capella spiccò coraggiosamente un salto sulla carrettella e prese le redini trattenne a viva forza l'animale, evitando così eventuali disgrazie, tanto più che a quell'ora la via era frequentata da numerosi operai addetti al Cantiere navale, che ritornavano dal lavoro.

— Rosa Ferrari fu Francesco, di 45 anni, abitante a Monfalcone, in via S. Francesco d'Assisi n. 172, acquistò da alcuni fanciulli, per il prezzo di lire 2, alcuni attrezzi di ferro del valore di 300 lire che erano stati rubati all'impresa costruttrice del Duomo. La Ferrari fu arrestata per ricettazione e deferita all'autorità giudiziaria.

— La scorsa notte, nella campagna di Giacomo Colautti, sita nei pressi della frazione di S. Polo, furono rubati circa 150 chili di fieno in maturazione. I carabinieri riuscirono a stabilire che il foraggio era stato asportato da Francesco Giraldi, di Francesco, di 31 anni, da Orosara (Vicenza), qui abitante, in via S. Nicolò al n. 51, il quale fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Ignoti, aperta una finestra a pianterreno, s'introdussero verso le 2 nell'abitazione di Antonio Braida, da Dobbia N. 5 — frazione di Staranzano — e da un armadio asportarono uova, due chili di carne bovina, rotoli di cotone ecc. I mariuoli avrebbero senza dubbio fatto un maggiore bottino se non fossero stati posti in fuga dal proprietario.

Una mucca squarcia una gamba a una bambina

La bambina Giuseppina Filipich, di 9 anni, da Costerlago nel Comune di Isola, ieri verso le 16, si recò nella stalla per prendere alcune uova. Si avvicinò ad una mucca per accarezzarla, ma in cambio si ebbe una tremenda cornata. Soccorsa alla meglio dai famigliari, venne adagiata in una carrozza e trasportata subito a Isola.

Il medico dott. Bruno Ulcigrai riscontrò alla povera piccina una vasta ferita lacero-contusa alla coscia destra e dovette praticarle ben sedici suture. La piccina non potè rincasare e fu accolta in una casa di parenti.

Si avvelena fra le tombe

dopo un lieve diverbio con la sorella

Una donna che ieri a mezzogiorno passava per uno dei viali del Camposanto, scorse fra le tombe una giovane che si recava alle labbra una boccetta. Intuendo ciò che stava per avvenire, le corse vicino e le strappò la bottiglietta. La sconosciuta aveva già ingerito un piccolo quantitativo di tintura di iodio, ma l'altra era intervenuta a tempo per impedirle di trangugiare il resto. Avvertito il personale di servizio al Cimitero, fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo si recò sul posto il sanitario di turno, che assoggettò la giovane al lavacro gastrico e poi la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove la giovane che non era in condizioni gravi — in un paio di giorni potrà lasciare il pio luogo — si qualificò per Nerina P., di 19 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup., e disse che aveva tentato di suicidarsi perchè poco prima aveva avuto un diverbio per motivi, che poi risultarono di poco conto, con la sorella maggiore.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri conferenza (con proiezioni) del dott. A. Pollitzer su «Fotografia e alpinismo». Domani conferenza del prof. F. V. Borri su «Leggendo l'Aroldo».

Sindacato Corale Provinciale Fascista. Tutte le signore sono invitate a intervenire alla prova che si terrà oggi alle 19 nella propria sede. Tenori alle 20.30.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera e domani alle 20.30 prove del complesso. Giovedì concerto.

A. S. Edera. A seguito della precedente comunicazione, si avvisano tutti i soci, che l'assemblea gnerale ordinaria avrà luogo giovedì 19 corr. alle 20.45 nella sala del C. I. Bancari, via S. Francesco 2. I p. I giocatori della prima squadra e delle riserve sono convocati sul campo per l'allenamento, oggi martedì e giovedì alle 17. Gli allievi e i boys si allenano domani e venerdì.

Gruppo Sportivo del Porto. I calcisti questa sera alle 20 in sede. Domani alle 15. allenamento in campo Ponziana. I ciclisti domani alle 20 in sede per la formazione della sezione.

S. C. Arrigo Boito. Oggi alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo. La sede (via Chiozza n. 15) è aperta ogni sera dalle 20 alle 22.

Gruppo Escursionista «Virtus». Le tessere sociali sono pronte e si possono ritirare presso il presidente. Domani si raduna la Direzione. Giovedì seduta straordinarfia dei soci.

«Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera dalle 19.30 in poi avrà luogo in sede un festino di danza a favore del gagliardetto sociale. Suonerà l'orchetrina «Jager».

Non comperate

SANDALI

prima di aver visto i nuovi

SANDALI DEL-CA

di recente arrivo

indistruttibili, con doppia suola, per uomo, donna e fanciulli

DEL-CA

CORSO VITT. EM. N. 23

Filiale: E IL.O FANO

Via Cavana

(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

La più elegante

La più originale

La più ricca

COLLEZIONE

DI MODELLI ESTIVI

offre

La

Merveilleuse

di Torino

TRIESTE

Corso Vitt. Em. III N. 27

Abano-Terme

Stazione ferroviaria

LINEA VENEZIA - BOLOGNA

Grandi Stabilimenti Hotels

Orologio Todeschini

Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Appartamenti con bagno privato e W. C.

Sorgente di Montirone 87 centigr.

15 Maggio - 30 Settembre

Celebri Cure e BAGNI di FANGHI

Massaggio - Elettroterapia

Ginnastica Medica

Consulenti: Prof.i Cesa-Bianchi, Donati, Frugoni, Murri, Viola, F. Vitali.

Direttore medico residente: Prof. Gr. Luigi Peserico.

Telefono N. 7-39 di Padova

Informano per Trieste:

la Farmacia Mario Lang, via Lorenzo Bernini 4;

la Farmacia all'Igea, via Ginnatica 4;

la Farmacia Alla Madonna della Salute, S. Giacomo

VILLA ROSA

CASA DI CURA

e di STUDIO CLINICO per malati di NEUROSI FUNZIONALI - ASTENIE STOMACO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO (diabete, gotta, artritismo) - CUORE - VASI - ARTERIOSCLEROSI - INTOSSICAZIONI (cocaina, morfina ecc.) - MIOSITI SINOVITI - NEURITI

BOLOGNA - Via Castiglione N. 103

LIDO-VENEZIA

CASA DI CURA SOLARIUM

IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

Le idee che si imitano sono le migliori!

La Compagnia "TORO,, di Bologna

(fondata nel 1913) è stata la prima in Italia che ha ideata la confezione del suo squisito

Estratto di Carne

entro bicchieri di vetro, per offrire ai suoi Clienti **un prodotto eccellente**, entro recipienti utili alle Famiglie.

Ciò che ha destato la preoccupazione di qualche fabbricante, che si dice di primo ordine, inducendolo a copiare la nostra confezione.

Consumatori attenti!

Esigete sempre la marca "TORO,,

per non restare vittime di sleali imitazioni.

Rappresentanza esclusiva per Trieste:

L. TRINCHERO - TRIESTE

VIA TRENTO 17 — TELEFONO 29-74

Trovate di imbroglioni

L'eredità dello zio canadese

e l'anello della povera vedova

Nel marzo scorso, si presentò nella abitazione del signor Manlio Turich, in via dei Gelsi un tizio che si qualificò per Carlo V., agente di un ufficio cittadino. Dopo una preve premessa, il V. fece notare al Turich, che nel dicembre del 1926, era deceduto dopo lunga malattia un suo zio residente a Montreal, nel Canadà, dove era emigrato anni prima e dove lavorando in pellami e in materie coloranti aveva ammassato un'ingente fortuna. Continuando il discorso, il V. disse che un avvocato di Montréal, aveva scritto alla ditta, qualche giorno prima, chiedendo informazioni riguardo ai parenti per l'esecuzione delle disposizioni testamentarie. Dapprima il Turich cadde dalle nuvole, ma poi frugando nelle memorie rammentò che infatti molti anni addietro, nel 1887 un suo zio era emigrato nell'America del Nord e di lui poi non si era saputo più nulla. L'eredità, secondo il V., che fece vedere al Turich le carte inviategli dall'avvocato, oltrepassava i due milioni di dollari, divisibili tra sette famiglie eredi della fortuna. Poichè la cosa appariva seria e il V. sembrava molto bene informato della questione, il Turich lo incaricò di regolarla nel miglior modo possibile e questi accettò di buon grado, chiedendo per le relative fatiche una somma iniziale di 1700 lire, che gli furono senz'altro versate.

Qualche giorno dopo il V. ritornò e dopo aver comunicato al Turich che le cose andavano nel miglior modo possibile, si fece consegnare con altri raggiri 600 lire e alcuni oggetti preziosi. Dopo questa visita però il tizio non si fece più vedere.

Il Turich stanco di attendere, si informò dapprima nella nostra città, presso l'agenzia di cui il V. si diceva agente, ma colà gli risposero che il tizio era loro sconosciuto e che dell'eredità dello zio canadese, non avevano mai sentito parlare. Pur sospettando di essere stato truffato, ma sperando ancora che la prolungata assenza del V. fosse dovuta ad altre cause, il Turich assunse informazioni dirette a Montreal sulla morte dello zio e sulla presunta eredità. Mercoledì scorso il Turich ebbe una risposta che gli tolse ogni dubbio sull'imbroglio di cui era vittima: Suo zio era più vivo che mai e non aveva alcuna intenzione di morire. Le sue condizioni finanziarie però non erano tali quali il V. gli aveva fatto vedere, poichè esso non possedeva nella città canadese che una piccola rivendita di erbaggi che gli rendeva appena il necessario per vivere modestamente.

Ormai ogni speranza era perduta e dopo aver cercato invano di rintracciare il truffatore, non rimase al Turich che il conforto della denunzia.

Pietà per la sventura...

Tre mesi or sono la signorina Olga Uch, di 22 anni, abitante in via Calvola n. 8, passando per il viale Tartini, si incontrò in una donna miseramente vestita, che piangeva. Impietosita, la avvicinò e le chiese che cosa avesse. La sconosciuta le raccontò che versava in tristi condizioni finanziarie; era vedova e non poteva trovar denaro, neanche verso il pegno dell'anello matrimoniale. Sempre più commossa, la Uch si fece consegnare dalla sconosciuta l'anello, le diede 25 lire, le disse il suo nome e il suo indirizzo perchè si recasse a ritirare il pegno non appena avesse avuto il denaro. Riconoscente, l'altra, a sua volta, diede nome ed indirizzo e quindi se ne andò ringraziando.

Ma da quel giorno la Uch non vide più la sconosciuta e soltanto in questi giorni seppe da una sua sorella, alla quale aveva consegnato l'anello che questo era di purissimo ottone. Indignata, la signorina si recò in cerca della donna, ma non la trovò all'indirizzo avuto da lei. Si era dunque qualificata falsamente.

La Uch denunciò la cosa al Commissariato di via Vespucci, non per l'importo carpitole ma perchè le seccava di essere stata gabbata da chi aveva approfittato della sua bontà. Però, l'altra sera, passando per piazza Garibaldi, si imbattè nella sconosciuta e avvertì un carabiniere. Condotta al Commissariato, la donna si qualificò per Maria Perhauz, abitante in androna Riparata n. 6, e disse di non aver saputo che l'anello era di ottone, perchè l'aveva rinvenuto fra le immondizie, in una casa di via Pietà. Fu denunciata, a piede libero, all'autorità giudiziaria.

Dalla provincia di Gorizia

Per l'adunata studentesca a Gorizia

GORIZIA, 16

L'Associazione Combattenti della provincia di Gorizia diramerà per l'occasione il seguente proclama:

«Combattenti della provincia di Gorizia! Vengono a noi in questo maggio gaudioso di risurrezione, da ogni parte della Penisola, i goliardi d'Italia, con i canti della giovinezza nelle labbra, con il fremito della speranza in cuore! Sulle nuove vie luminose della Patria essi camminano con il passo spedito e sicuro dell'antico Maratoneta; hanno negli occhi la luce delle fedi più eroiche, nella bocca l'anelito della corsa verso le mete ideali! Guida la sacra falange il giovane di tutte le battaglie e di tutte le Vittorie, S. E. l'on. Augusto Turati, l'eroe che, deposto l'elmetto del fante, con le armi della parola lucida e armoniosa, della penna concisa e precisa, foggia, giorno per giorno, in forme di bellezza, di bontà e di giustizia, la nuova immagine ideale della Patria fascista, sintesi feconda del pensiero politico e religione di nostra gente, per virtù di Benito Mussolini! Viene il segretario generale del Partito Fascista, il combattente ardito di tutte le prime ore in guerra e in pace, viene a sciorre un voto d'amore alla memoria di un camerata che sull'Isonzo lanciò ai fati d'Italia la sua anima ardente ed eroica. Lo accompagnano il dolore e l'orgoglio di una sorella pia; lo segue il voto di tutti gli italiani...

Combattenti! Il giorno 18 sarà la sagra della giovinezza italica adunata in questa nostra città che splende come faro di luce immortale ai confini orientali della Patria: dai suoi monti sacri, dal suo ceruleo fiume, da tutti i suoi verdi e silenziosi recessi, i Morti si leveranno a mille a mille, e in piedi attenderanno questa ardente gioventù, pura e fresca come l'aurora, per dire ad essa la parola eterna di vita, la parola dell'amore; per consegnare ad essa la fiaccola della fede, che splenderà alta un giorno sul vertice dell'immancabile grandezza d'Italia.

Il saluto del Segretario federale

Combattenti! Chinate in pensoso raccoglimento i vostri vessilli, adunate le vostre memorie, accendete le vostre speranze: il patto d'amore tra la generazione della Guerra e della Vittoria e la generazione della Rivoluzione e della Marcia su Roma ha come simboli nuovi il moschetto e il libro, per la forza e per l'amore, per la giustizia e per la bontà; per l'avvenire d'una stirpe millenaria, maestra alle genti sul campo delle armi e sul campo del sapere. Per l'Italia fascista, Eia, Eia, Eia, Alalà. Il Direttorio federale».

«Il Fascismo della provincia di Gorizia, saldamente inquadrato e vibrante della stessa fede onde si animarono i pionieri alla vigilia della Marcia su Roma, saluta romanamente S. E. Turati, condottiero fermo ed inflessibile del grande esercito, attuatore fedelissimo e perfetto della volontà suprema del Duce. E con lui saluta la fiorente giovinezza italica che dai gloriosi Atenei, ritornati ad essere quali furono, palestre di sapere e di civismo, giunge a queste sponde irrorate dal sangue migliore di nostra gente, a questa città santa che raccolse, nell'ora più tragica della battaglia, l'ultimo anelito dei morenti ed il grido di vittoria dei vincitori. Il popolo tutto imbandieri città e paesi e faccia ala alla gioventù che passa, salutando il condottiero di essa, studente e soldato mirabile, milite devoto e infaticabile dell'idea, reggitore magnifico del Partito. Nei cimiteri di guerra, goliardi e fascisti si avvicinino alle sacre are come alla fonte perenne che disseta l'anima nostra dei più puri ideali; e nei campi di battaglia, che ancora risuonano del clangore delle armi e di gridi di vittoria, ricordino che, come in Roma antica, la potenza imperiale dell'Italia nuova è riposta tutta nella forza delle armi e del sapere.

Fascisti! Per il Duce, per S. E. Turati, per tutti i goliardi d'Italia: Alalà. Il segretario federale: Ing. Francesco Caccese».

Il ribasso dei prezzi

GORIZIA, 16

Le cooperative operaie sempre ligie ai sani principi del loro programma, consono alle direttive del Governo nazionale continuano la loro opera benefica, graduale dei ribassi sui principali generi di consumo. Da oggi, 16 corr., in tutti i loro spacci del Friuli hanno nuovamente ribassato i seguenti articoli: Olio di semi spec. da ilre 6 a lire 5.80; olio di semi I. da lire 6.40 a 6.10; olio da tavola da lire 6.70 a 6.40; olio oliva misto da lire 10.40 a 10; burro fresco alto Isonzo da lire 22 a 21; burro fresco Carnia e Trentino da lire 18 a 17; burro cotto naturale da lire 25 a 24; riso extra, brillato da lire 2.30 a 2.10; detto gigante da lire 3.30 a 3.10; detto Carolina spec. da lire 4.50 a 4.30; detto Camolino da lire 2.20 a 2; risetta da lire 1.70 a lire 1.60; spirito da bruciare da lire 4.80 a 4.50; petrolio da lire 2.40 a 2.20.

Inoltre hanno ribassato il caffè tostato di 50 cent. per kg. Le prugne Bosnia II di 40 centesimi per kg. I formaggi Plezzano, Bel Paese, Salame al pepe e burroso di lire 1 per kg. Il formaggio Grojere nazionale di 30 cent. la scatola, il Grojere svizzero di 44 cent. la scatola, le candele steariche di lire una al pacco, l'avena di cent. 05 per kg., la crusca di cent. 10 per kg., vasi di conserva pomodoro da un kg. cent. 25 il barattolo, piselli intieri 60 cent. per kg., detti spezzati 20 cent. per kg. Il sapone Gaggia profumato di 20 cent. il pezzo. Semi di lino di cent. 10 il kg. e la vaniglia di centesimi 15 la stanghetta.

La pietosa fine di un fruttivendolo

GORIZIA, 16

Il fruttivendolo Giovanni Di Lenardo, di 54 anni, da Resia, affetto da tubercolosi, dopo essersi rinchiuso nella propria stanza, non era più uscito. I carabinieri, avuta la denuncia da parte di persone del luogo, si recarono alla casa e poichè l'uscio d'accesso alla camera dove il Di Lenardo si trovava era chiusa dall'interno, l'abbatterono. Entrati nella stanza, trovarono il povero uomo disteso sul pavimento, a fianco del letto, ormai cadavere.

Poichè nessun sospetto poteva sussistere sull'origine della morte, che fu giudicata del tutto accidentale, e non presentando il cadavere segni di violenza, fu ordinata la rimozione della salma, che fu trasportata al cimitero del luogo per essere tumulata.

GORIZIA, 16

Arresto di un renitente alla leva. I carabinieri di Vipacco arrestarono tale Giuseppe Vidmar, da Cucco, perchè renitente alla leva.

Arresto di stranieri. Dalle guardie di confine furono arrestati certi Francesco Konolhoffer, di 21 anni, da Graz, e Bruno Kic, di 23 anni, da Graz, perchè sorpresi a valicare il confine senza il necessario lasciapassare e privi di mezzi di sussistenza. Saranno fatti rimpatriare.

Un furto a Caporetto. Ignoti s'introdussero negli uffici comunali e nella ricevitoria postale di Caporetto, dove riuscirono a rubare: all'ufficio postale valori per 200 lire e 150 lire in denaro, e all'ufficio comunale 115 lire in denaro e 250 lire in oggetti vari di proprietà del podestà. Quale presunto autore del furto fu arrestato il pregiudicato Giovanni Ursic, di 27 anni.

Caduta accidentale. All'Ospedale comunale fu trasportato tale Stanislao Mucic, di 16 anni, da Savogna, il quale, mentre si trovava a percorrere con una bicicletta la strada provinciale, cadde in un fosso, riportando la frattura del radio sinistro. Fu soccorso dalla Croce Verde.

Incidente sulla via. La Croce Verde intervenne in piazza S. Antonio, dove tale Raffaele Ieroncic, di 32 anni, da Valdirose, era caduto sotto un carro, riportando la frattura del femore sinistro e quella della tibia sinistra.

Arresto. Dai carabinieri fu tratta in arresto Maria Ursich, di 23 anni, perchè in istato di ubriachezza, cercava di adescare, ai pubblici giardini, i passanti.

Cronaca di Cormons

La visita del gr. uff. Nardi a Cormons

CORMONS, 16

Il direttore generale delle scuole primarie, gr. uff. Gustavo Nardi, accompagnato dal comm. Marcucci, ispettore centrale, dal regio provveditore agli studi, comm. G. Reina, dall'ispettore della circoscrizione, cav. Carlo Rubbia, e dal cav. Menon, direttore didattico di Gorizia, è arrivato nella nostra città per visitare le scuole. E' stato ossequiato dal direttore didattico, sig. Corrado Delfabbro, dal podestà, cav. uff. Benardelli, da donna Paola Benardelli, dal cav. Marni, dal prof. Giovanni Bravo Ferrari ed altre autorità locali. Mentre le autorità passavano in rivista le imponenti forze giovanili fasciste e la scolaresca è stato eseguito l'inno «Giovinezza». Un coro sotto l'abile direzione della delegata delle Piccole Italiane, maestra Margherita Perin, ha cantato l'inno a Roma e il maestro Domenico Moretti, delegato dei Balilla, ha diretta una bella villotta friulana, che per desiderio del comm. Marcucci è stata bissata. Le autorità hanno visitato la mostra didattica, dove erano esposti tutti i lavori degli scolari, coi segni della nuova rinascita nazionale. Il gr. uff. Nardi si è vivamente interessato del funzionamento della scuola in generale, e dei corsi integrativi in particolare. Una scolara ha offerto un magnifico mazzo di fiori al direttore generale, che ha espresso il suo vivo compiacimento. Le autorità hanno visitato poscia l'asilo infantile comunale.

Riunione fascista. Davanti agli iscritti ai Fasci maschile e femminile, al Dopolavoro, alle organizzazioni sindacali il segretario politico della Sezione del P. N. F. sig. Arrigo de Savorgnani ha dato esaurienti spiegazioni sulla doverosa partecipazione alle cerimonie del 18 e 24 maggio.

Federazione commercianti. Si è svolta al teatro comunale un'affollata riunione di industriali e commercianti del mandamento. Erano presenti il podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, il segretario politico del Fascio sig. Arrigo de Savorgnani, il rappresentante degli industriali e commercianti fascisti sig. Ulderico Russian. Il sig. Russian aperse la seduta e presentò il segretario provinciale della Federazione commercianti, avv. Bocini, che illustrò i compiti dell'Associazione e incitò tutti ad iscriversi. I presenti furono soddisfatti delle dichiarazioni del segretario provinciale e i non associati chiesero l'immediata iscrizione.

Per il ribasso. Nella sede locale della Federazione fascista commercianti si sono riuniti, sotto la presidenza del segretario mandamentale sig. Felice Miani, i proprietari di caffè, alberghi, bars ecc. Dopo una serena discussione è stato deciso di ribasso del dieci per cento sui prezzi di consumo.

— Il segretario sezionale raccomanda agli industriali, commercianti e artigiani di ritirare i certificati di denunzia.

Organizzazione sindacale. Gli iscritti ai sindacati operai assommano finora a trecento, mentre il numero aumenta sempre più e fra breve tutti i lavoratori saranno serrati intorno al Fascio Littorio. Il merito principale è dovuto al fiduciario signor Giuseppe de Savorgnani, che svolge un'attivissima ed efficace opera di propaganda.

Banda musicale. La cittadinanza apprenderà con molto piacere l'avvenuta costituzione della banda musicale dei locali sindacati fascisti.

A S. E. Turati, che sarà qui di passaggio il 18 corr., proveniente da Brazzano e diretto a Gorizia, il Fascio, le organizzazioni e l'intera cittadinanza praparano grandi accoglienze. In tale occasione i negozi devono chiudersi alle nove per disposizione della Federazione fascista dei commercianti.

L'attesa è vivissima.

GRADISCA, 16

Ribassi dei generi alimentari. Da oggi le Cooperative Operaie hanno operato un ulteriore ribasso di alcuni generi alimentari. Il burro fresco viene venduto a lire 21, caffè Salvador a lire 34, formaggio Belpaese a lire 16, pecorino a lire 11, olio misto a lire 10, olio di I qual. a lire 6.10, riso brillato a lire 2.10, riso gigante a lire 3.10, risetta a lire 1.70, seme di lino a lire 3.50, crusca a lire 0.95, piselli interi a lire 3, spezzati a lire 3.60. Lo spirito denaturato da lire 4.80 a lire 4.50 al litro.

Furto di una bicicletta. Al sig. Sanfilippo Alfredo, da Villesse, è stata rubata ieri una bibicletta da donna, lasciata incustodita nell'atrio dell'Ufficio del Registro.

Dalla provincia di Udine

La lotta contro il carovita ad Udine

UDINE, 16

Nel pomeriggio, ad iniziativa del prefetto comm. avv. Iraci s'è svolta un'importante riunione presso la Prefettura per esaminare i prezzi correnti in rapporto al ribasso della lira e per studiare la possibilità di nuovi ribassi. Presiedeva il prefetto e fungeva da segretario il capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini. Erano presenti S. E. il senatore barone Morpurgo, commissario governativo della Camera di commercio, il podestà on. Russo, il questore dott. Bodini, il segretario generale dei sindacati geom. Consarino, il seniore Palmieri per il segretario federale del P. N. F., l'ing. Facchini, commissario della federazione industriale, il cav. Broili presidente della Federazione friulana Fascista dei commercianti, il dott. De Nardo presidente delle commissioni dell'amministrazione comunale. Erano poi presenti i rappresentanti della classe impiegatizia, delle cooperative e della stampa. Il Prefetto ha aperto la seduta con energiche parole dichiarando che si dovrà eliminare la discordanza tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto e che il Governo nazionale intende risolvere l'attuale crisi per vincere a costo di qualsiasi sacrificio la battaglia economica.

Hanno preso poi la parola S. E. il senatore Morpurgo, il questore, il geometra Consarino, l'on. Russo, l'ing. Facchini, il dott. Roiacchi, il colonnello Mombello ed altri.

La discussione è approdata a notevoli risultati che così si possono riassumere; Il podestà on. Russo ha comunicato una prima riduzione di centesimi 10 il metro cubo per il gas. Sono state stabilite come obbligatorie diminuzioni dei prezzi dei generi alimentari in misura variabile dal 20 all'8 per cento; contro i contravventori si procederà a norma di legge con il ritiro della licenza d'esercizio e l'incameramento della cauzione. Sono state concordate pure la ridzione del 10 per cento dei prezzi negli alberghi e ristoranti e il ribasso di 10 centesimi nel prezzo del caffè espresso nei bars. Ai contravventori potrà essere sospesa o ritirata la patente di esercizio. E' preso atto dei ribassi verificatisi nella misura fra il 10 e il 30 per cento in alcune merci di largo consumo, specialmente filati e tessuti. La Federazione provinciale dei commercianti ha garantito che per tali merci i prezzi al minuto seguiranno l'andamento dei prezzi all'ingrosso. Infine il segretario provinciale del Partito Fascista ha dichiarato che poichè tutti devono sopportare la loro parte di sacrificio, il partito invita i proprietari di stabili, abitazioni e negozi a ridurre i canoni di affitto. L'invito è stato già accolto da alcuni proprietari e l'esempio si ritiene sarà da tutti spontaneamente seguito. La riduzione dell'affitto avrà corso dal primo giugno e sarà del 10 per cento sull'affitto globale. Date però le notevoli sperequazioni esistenti, l'affittuario che ritenga insufficiente tale riduzione potrà rivolgersi ad apposita commissione che, esaminate tutte le circostanze potrà ridurre l'affitto di una percentuale massima del 30 per cento. Le riduzioni dei prezzi avranno corso dal 18 corrente.

Cronache giudiziarie

In Tribunale

UDINE, 15

Sono comparsi dinanzi al Tribunale certi Giuseppe Lorenzutti, Aldo Boel, Giovanni Degano, Gino Comuzzi, Gottardo Buiese, Alberto Buiatti, Eraldo Abram, imputati di imprese ladresche in danno della ditta Magro e Mencacci, del Frigorifero, della Cooperativa di consumo di S. Osvaldo della Conceria Contarini e della ditta Stroli, nonchè di tentati furti in danno della Società ialo-americana del petrolio, del cav. Enrico Broili, della Cooperativa di consumo di Basaldella, del Cotonificio Udinese.

I giudici condannarono il Buiese ad anni 5 e mesi 16 di reclusione, il Lorenzutti ad anni 5 e mesi 1, il Degano ad anni 5 e gli altri ad anni 1 col condono.

Per un filo di ferro. Ricorse ieri alle cure dell'ospedale certo Leonardo Censig fu Giuseppe, di anni 20, da Bergogna, il quale presentava una ferita penetrante al bulbo oculare destro. Dichiarò di averla riportata cadendo sopra filo di ferro. Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

I cinematografi. Cinema Cecchini «Gli applausi del mondo»; Cinema Concerto Eden «Paradiso nero»; Cinema Teatro Moderno «All'ombra delle bandiere».

Riunione dell'Accademia udinese

UDINE, 16

Questa sera all'Accademia udinese a palazzo Bertolini ha avuto luogo un importante adunanza alla presenza di un folto e colto pubblico. Si notava fra questo il generale comandante la 13.a divisione militare comm. Don Silvio Sircana e molti altri ufficiali dei diversi corpi.

Per primo il socio ten. col. Girolamo Capello fra l'attenzione generale ha letto una sua memoria su «Giuseppe Duodo e la prima battaglia di Lissa», esaltando l'eroismo di questo friulano e ricordando fatti e particolari non molto conosciuti. Vive approvazioni hanno accolto la chiusa dell'interessante lettura.

Quindi in seduta privata il presidente, barone prof. Enrico Morpurgo, ha comunicato ai soci un'importante iniziativa dell'Accademia e cioè la pubblicazione dei «Commentari» del friulano Giovanni Battista Cavedalis, ministro della Guerra con Daniele Manin dal '48 al '49. Di questi commentari, di cui esiste una sola copia a Venezia, per gentile concessione del podestà di Venezia conte Orsi, saranno fatte delle copie, perchè sieno portate a conoscenza di tutti gli studiosi. Il delicato incarico è stato affidato al prof. Marchesi. Al finanziamento ha diggià aderito il Capo del Governo con lire mille. Inoltre hanno aderito il Comune di Venezia con lire duemila ed il Comune di Conegliano con lire duemila. Altri sussidi sono assicurati da altri enti cittadini.

Infine è stato nominato socio corrispondente il prof. cav. Roberto Almagià, docente di geografia all'Università di Roma essendosi acquistato speciali benemerenze verso l'Accademia per aver commemorato tempo addietro il compianto prof. Francesco Musoni.

Bollettino dello stato civile dal 15 e 16 maggio. Nati maschi vivi 3, nate femmine vive 4; totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio. Mucin Annibale, calzolaio, con Trangoni Matilde, casalinga; Casarin Domenico, chimico farmacista, con Lesine Lidia, casalinga.

Matrimoni. Zavan Antonio, tornitore in ferro, con Miotti Olga, casalinga; Pignolo Augusto, meccanico, con Bene-

Denuncie di morte. Zuliani Domenico detti Enrichetta, impiegata.

fu Luigi, di 67 anni, carradore; Gasparotto Cerabino Norina di Cesare, di 32 anni, casalinga; Vicenzetto Arrigo di Zoilo, di 3 mesi; Dal Santo Giovanna di Giovanni, di 19 anni, casalinga; Placenzotto Mario fu Domenico, di 36 anni, orefice; Zugolo Alfiero di Neemio, di 15 anni.

La festa del libro a Udine. Come in tutte le città d'Italia, anche a Udine, oggi, si è celebrata la festa del libro. Le principali librerie cittadine avevano esposto sotto la loggia municipale, in apposite gradinate, numerosissime opere ed edizioni esclusivamente italiane. Tutte le autorità cittadine, verso le 10.30, convennero sotto la loggia ove si erano già raccolte le principali personalià ed una rappresentanza dell'Associazione ex granatieri. In sostituzione del prof. cav. Enrico Morpurgo, impossibilitato ad intervenire, ha pronunciato un breve discorso il rag. Bodini, segretario dell'Università Popolare di Udine, il quale fu rimeritato da una calorosissima ovazione.

Dopo di che le autorità inaugurano la mostra, esaminando dapprima, ed acquistando poi; esame ed acquisto che fu, poi, continuato con interesse ed in larga misura dal pubblico.

Nomina d'insegnanti. Il podestà on. Luigi Russo con deliberazione di ieri ha trasferito dalle scuole rurali alle scuole urbane la maestra vignoriua Maria Coccolo come provvisoria, ed ha deliberato di promuovere a straordinarie nelle scoule miste rurali le maestre in soprannumero di ruolo sig.na Luigia Orlando e sig.a Adele Fiva ved. Zario, attualmente provvisoria nelle scuole stesse, e di nominare maestre in soprannumero di ruolo le maestre in soprannumero provvisorio sig.na Luigia Del Missier e sig.a Teresa Barolini-Gallizia. Ha poi nominate maestre in soprannumero di ruolo la sig.na Bianca Marcuzzi, ora alle dipendenza dell'amministrazione scolastica regionale, riassumendo la sig.a Giuseppina Canciani-Meneghello e la sig.a Clelia Fracasso-Rago nel ruolo delle scuole miste rurali.

Paese messo in subuglio da un toro

Una vecchia uccisa dalla bestia inferocita

UDINE, 16

Sabato, poco dopo le 8, a Fiumignano, grosso centro agricolo della Bassa friulana, è avvenuta una grave disgrazia. Un famiglio del marchese Mangilli, accompagnava fuori della stalla un toro, mentre dalla chiesa usciva proprio allora la folla dei contadini che avevano assistito alla Messa. La bestia, per il frastuono della gente, si imbizzarrì e dato uno strappo alla corda si diede alla fuga. La folla gettò un urlo di terrore e cominciò un fuggi fuggi generale, mentre il toro a testa bassa faceva salti da far spavento.

Certa Teresa Braida, di 65 anni, non fu lesta a salvarsi dalla furia dell'animale inferocito che presala di mira le fu sopra e cominciò a colpirla con cornate, riducendola in uno stato pietosissimo. Alcuni contadini, facendo avanzare dei carri, riuscivano a far rientrare il toro nella stalla. La povera Braida venne tosto raccolta e soccorsa, ma purtroppo in seguito alle ferite ri-

(Note di cronaca)

Il Codice dei Codici

ossia i cinque codici (civile, procedura civile, commercio, penale e procedura penale) non esiste oggi «completamente aggiornato» con tutte le modificazioni fino al febbraio 1927 che nella sola edizione Hoepli a cura del prof. avv. L. Franchi: Giudici, Avvocati, Procuratori, Commercianti e Ragionieri sanno quale preziosa garanzia di correttezza e di precisione conferisca a questa edizione la collaborazione dell'illustre professore dell'Ateneo torinese.

Questa nuova edizione 1927 dei «Cinque Codici» è quindi il più fresco ed aggiornato «manuale d'udienza» che si possa desiderare: formato tascabile e mole assai ridotta, mercè la finissima carta «Oxford» sulla quale sono stampate le sue 1246 pagine di nitida composizione; bella e resistente legatura fissibile tipo pelle, titoli oro. Chiederlo franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano; oppure ordinarlo contro assegno postale.

BORSA DI TRIESTE

14-16 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Martin	180	180
Cons. 6%	77.—	77.—	Medit.	341	334
Obbl. Ven.	63.30	63.20	Merid.	630	614
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	217	217	Premuda	564	520
Bankitalia	2047	2052	Tram	165	165
Comit	1140	1140	Tripcovich	264	264
B. C. T.	568	565	Ampelea	348	300
Credito	720	720	Cant. nav.	112½	111
B. N. Cred.	518	517	Fram	90	90
B. Roma	114	113	Fin. Cosul	130	130
Cred. Pop.	292	291	Cem. Dal.	720	700
Zivno	235	235	Isonzo	95	95
Generali	4070	4045	Spalato	260	260
Ass. It.	870	875	Kerka	142	142
Infortuni	2130	2130	Siemat	175	175
Riun. A	1850	1845	S. T. El. G.	98	98
Riun. B	1840	1845	Gas-Roma	635	610
Sigorta	240	240	Ilva	159	159
Adria	217	214½	Jutificio	500	500
Cosulich	186	189½	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	138	139	Pastificio	270	270
Gerol.	675	660	Pilatura	285	285
Libera T.	378	378	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	291	291	St. Tecnico	280	287
Lloyd T.	770	770	Terni	380	370
Lussino	361	360			

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.10 a 89.60; dollari da 18.10 a 18.45; scellini da 250.— a 270.—; dinari da 32.— a 33.—; pezzi da 20 franchi da 71.— a 73.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corr. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	540
luglio	—	—	—	—	560	545	535
sett	—	—	510	505	535	—	522
dicembre	—	—	495	510	525	525	510
marzo	—	—	500	509	520	517	510

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
maggio-agosto	—	—	185	—	182
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	—

Borsette
Argenterie
Valigierie
Giocattoli
Regali per nozze
Sconto 20%
Renato Cappellani
Corso V. E. 11 - Via Roma 5

ABANO STABILIMENTO TERMALE MENEGOLLI

LA TESSILE
LA TESSILE
Famiglie
Per i vostri acquisti di tessuti Primaverili da uomo e signora servitevi del miglior Campionario quello de
LA TESSILE
di MILANO - VIA LAMBRO, 14
che lo spedisce senza alcuna spesa anche per il ritorno
CHIEDETELO CON SEMPLICE CARTOLINA

Oggi al Nazionale
va allo schermo il più perfetto capolavoro della cinematografia moderna, edito con tecnica miracolosa dalla V. F. A. di Berlino:
GELOSIA
Protagonisti:
Lya de Putti - Werner Krauss

LE MOSCHE —
Una Minaccia per l'Uomo

Ricordate che le mosche sono più che noiose. Esse vengono dal sudiciume e si posano sugli alimenti. Liberatevene per mezzo del FLIT.

Vaporisando il FLIT, in pochi minuti pulisce la vostra casa dai portatori di malattie, le mosche e le zanzare. È pulito, sicuro e di facile uso.

Uccidete tutti gli Insetti delle Case
Le vaporizzazioni di FLIT distruggono anche le cimici, scarafaggi e formiche. Raggiungono le crepature e le spaccature ove si annidano e si moltiplicano e distruggono gli insetti e le loro uova.
Vaporizzate il FLIT sui vostri abiti; esso uccide le Tignuole e le loro larve che producono i fori. Esaurienti esperienze hanno dimostrato che le vaporizzazioni di FLIT non macchiano neanche i tessuti, i più delicati.

Un Insetticida Scientifico
Il FLIT è il risultato di esaurienti ricerche di esperti Entomologisti e Chimici. È innocuo per l'uomo. Il FLIT ha sostituiti tutti i vecchi metodi, perchè uccide TUTTI gli insetti, e rapidamente.
Procuratevi una latta di FLIT ed un vaporizzatore oggi stesso.

In vendita ovunque.

Società Italo-Britannica. L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze
Società Italo-Americana. Pel Petrolio, Genova

FLIT

distrugge
MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI
"La latta gialla colla fascia nera."

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-86.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Banca Commerciale Italiana
Capitale: L. 700.000.000 interamente versato
Riserve L. 520.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO
Dati desunti dalla situazione al 31 marzo 1927

Capitale sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	»	520.000.000.—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	»	921.558.051.15
Corrispondenti — saldi Creditori	»	6.132.999.643.35
Cassa e Fondi a disposizione	»	504.288.959.30
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.554.382.120.70
Anticipazioni, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e partecipazioni	»	3.928.336.949.15
Valori in deposito del Fondo di Previdenza per il personale	»	86.482.000.—

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente a l'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Sua Grazia si diverte» con Adolphe Menjou al Teatro Excelsior. Adolphe Menjou apparirà oggi per l'ultima volta allo schermo dell'Excelsior, nelle vesti simpaticissime di «Sua Grazia si diverte», la divertente, originale cinecommedia che tanto è piaciuta per la sua eleganza e finezza. Nella varietà continua il successo caloroso di Romigioli e le sorelle Isabet nelle loro eccentricità moderne e della brava «jongleuse» Lady Krembser.

Domani: «La rapsodia delle aquile», un dramma delle condizioni politiche di Vienna all'epoca del famoso volo di Gabriele d'Annunzio.

«Gelosia» con Lya de Putti e Werner Krauss al Nazionale. Va oggi allo schermo del Nazionale il miracoloso capolavoro di psicologia e tecnica cinematografica, edito dall'U. F. A. di Berlino, «Gelosia». Interpreti ne sono l'affascinante Lya De Putti e l'insuperabile Werner Krauss. Nella varietà, riscuotono sempre entusiastici applausi la brava cantante «La zingara» e l'eccezionale «Marbrus», la donna che nessuno riesce ad uccidere! Prima rappresentazione alle ore 17.

«Miss Diavolo» con Priscilla Dean si replica oggi per l'ultimo giorno al Teatro Fenice. La sbrigliata, vivacissima film «Miss Diavolo», che Priscilla Dean — la Venere di Hollywood — interpreta con tanta grazia e birichineria — si replica oggi per l'ultimo giorno. Nella varietà, vivo successo sempre della giovanissima e brava Dory Dorina e degli ottimi quattro Winson. Domani un desiderato ritorno di «Rin-tin-tin», il cane lupo meraviglioso nella sua più recentissima film «I lupi della Sierra».

Ultimo giorno di «Nick, chauffeur principe» con Oreste Bilancia e Carlo Aldini al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la brillante commedia «Nick, chauffeur principe» nella magnifica interpretazione di Oreste Bilancia e Carlo Aldini, che i giorni scorsi ha conseguito tanto vivo successo. Nella varietà si presentano ancora Lyas con le sue esecuzioni musicali e danze e il tenore Marangoni.

Domani una fastosa visione edita dalla Casa Paramount, cioè «Il trionfo di Venere», che celebra la bellezza femminile sullo sfondo di quadri pieni di lusso e di eleganza. In una o più giornate, durante questo programma, verranno proiettati, prima della spedizione alla Paramount a New York, i provini delle tre triestine prescelte al concorso di bellezza, concorso che ieri entrò nella fase definitiva con la seduta della giuria che iniziò il lavoro di selezione nella ricerca della possibile «Miss Trieste». Oggi la rassegna delle candidate continua dalle 17 alle 19 in una sala del teatro.

L'emozionante film «Numi, uomini e belve» al Teatro Eden, ebbe, come era da prevedersi, un successo di ammirazione e d'interessamento assai vivo. «Gustavin a teatro», brioso vaudeville in un atto, rappresentato dalla Compagnia comica Gustavin, divertì immensamente il pubblico, che alla fine applaudì con calore tutti i bravi artisti. Oggi lo spettacolo si replica dalle 17 in poi.

Il trionfo ottenuto da Sidney Chaplin ne «Il gentiluomo cocchiere per amore» all'Italia, è stato sopra ogni aspettativa! Infatti: «Il riso fu dato all'uomo perchè ne usi: e chi non ride mai, non è uomo. L'anima è una cisterna che si secca se non è inumidita dal riso e dalla giovialità!», così disse il Gioberti, sacrosantamente, e noi facciamo nostra questa massima, specialmente avendo davanti agli occhi entusiasti Sidney Chaplin, il magnifico fratello di Charlot, che oltre al riso suo spontaneo, ha la signorilità del perfetto attore che lo fa ammirare doppiamente...

Da oggi «Il gentiluomo cocchiere», ossia «Cocchiere e cameriera per... amore», l'ammirabile commedia, si proietterà dalle 17, 18.20, 19.40, 21 e 22.15 precise.

Novo Cine. Oggi finalmente va allo schermo il colossale capolavoro di grande successo, «Il leone dei mongoli», una delle più grandi interpretazioni di Ivan Mosjoukine, il famoso interprete di «Michele Strogoff». Prima rappresentazione alle 16.30. Prossimamente: «L'ufficiale della guardia» con Maria Korda.

Cine Edison. Con grande affluenza di pubblico ebbe inizio ieri la proiezione della meravigliosa e gustosissima film della First: «Troppo denaro caro mio!» nella smagliante interpretazione dell'inarrivabile Lewis Stone e della graziosa Anna G. Nilsson. Oggi seguono le repliche di questa indovinatissima film inscenata con lusso sfarzoso. Prossimo programma: «Addio, mia bella, addio!» Originalissima vicenda comica con Wallace Beery.

«Il mio curato tra i ricchi» al Cinema Galileo. Dinanzi a un pubblico numeroso si sono iniziate ieri le proiezioni della bella film «Il mio curato tra i ricchi» dall'omonimo romanzo di C. Van Pel, che per l'interpretazione elegante e briosa della simpatica Lucienne Legrand ha ottenuto un vero e spontaneo successo d'allegria. Oggi repliche dalle ore 16 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1,30.

Cinema Garibaldi. Si replica il bellissimo dramma «Rin-tin-tin e il condor», magnifica e interessante esibizione del celebre cane lupo Rin-tin-tin. Principia alle ore 16. Ultimo spettacolo alle 22.15. Domani grande première della superfilm «Il conte di Lussemburgo».

«La zia di Carlo» al cine Savoia. Enorme folla anche ieri a tutte le proiezioni, l'insuperabile interprete di questa brillantissima commedia è il vero idolo del pubblico. Per i ritardatari si replica ancora oggi a richiesta generale. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia veneta Gianfranco Giachetti. Ore 20.45: «Nina, no far la stupida!»

Excelsior. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Sua Grazia si diverte» con Adolphe Menjou.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Gelosia» con Lia De Putti.

Fenice. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Miss Diavolo» con Priscilla Dean.

Cinema del Corso. Dalle 15: «Nick chauffeur principe» con Oreste Bilancia, Carlo Aldini (Ajax) e varietà.

Eden. Dalle 17: spettacoli continuati con la film «Numi, uomini e belve» e la Compagnia comica Gustavin con «Gustavin a teatro».

Cine Italia. Dalle 17: «Cocchiere gentiluomo» con Sidney Chaplin.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il mio curato fra i ricchi» con Lucienne Legrand.

Cine Edison. Dalle 16: «Troppo danaro, caro mio!».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Rin-tin-tin e il condor».

Novo Cine. Dalle 16.30: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 16: «Un cuore nella montagna» con Mary Pickford.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «Mam'zelle modiste» con Corinne Griffith.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Le disgrazie di Adamo» con O' Borden e G. O' Brien.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La casa del dott. Gaudeamus» con M. Neufeld.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30: «S. M. il dollaro» con N. Talmadge e E. O' Brien.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Il marito provvisorio» con Sidney Chaplin.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Addio giovinezza», con Carmen Boni.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da **Portorose** alle 8.30, da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da **Torino** alle 9.30, da Pavia alle 11.10, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

Partenza da Trieste e da Torino tutti i giorni comprese le domeniche.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da **Trieste** alle ore 9.10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da **Zara** alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 18. Tutti i giorni comprese le domeniche.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotel, bar offre provveditori S. Lazzaro 23. 61927 A

CAMERIERA sordomuta parla, scrive, occupata in provincia, cerca posto Trieste. Offerte cassetta 15143 A, Unione Pubblicità. 15143 A

CUOCO, domestico, Bonnes, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi tutto giorno offro. Machiavelli 7, Xeidler. 34962 A

DONNA onesta, capace, offresi dalle 10 di mattina in poi. Via degli Stella 2, porta 18. 35059 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi, capace qualunque lavoro. Via Gelsi n. 6, III, porta 20. 61919 A

RAGAZZA friulana offresi per piccola famiglia, anche con bambini. Pietà 31, porta 26. 34965 A

SARTA donna, capacissima, offresi quale cameriera, piccola distinta famiglia. Offerte Cassetta 15070 A Unione Pubblicità. 15070 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, donna fiducia hotel, altro personale per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 15149 B

CONIUGI cercano signorina seria, educata, affettuosa, con ottime referenze, affidargli cura bambini. Scrivere Calzaturificio Dorico, casella postale 146, Ancona. 5434 B

CUOCA capace Genova, Bari, cameriera Brescia. Cuoche, cameriere, domestiche capaci cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 34962 B

CUOCA o domestica che sappia perfettamente cucinare cercasi per 5 persone con cameriera. Presentarsi dalle 8-10 e dalle 14-16 Corso Garibaldi 2, II, Glanicz. 35600 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori cercano due persone. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Bosco 2, secondo. 61923 B

DOMESTICA con libretto cercasi. Via Procureria 6, I, porta 10. 61879 B

DOMESETICA sana, onesta, con buone referenze cercasi. Presentarsi via Mazzini 22 III. 349948 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare cercasi. Via Ginstinelli n. 1, porta 15 (pressi via Tigor). Presentarsi con attestati e referenze. 61866 B

DOMESTICA con buoni attestati crcasi. Via Bellini 13, II piano, scala I. 35011 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale XX Settembre 42, II, destra. 34993 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi per piccola famiglia. Timeus 14, IV. 35092 B

DOMESTICA capace cucinare per piccola famiglia cercasi. Via Bonomo 3, II, porta 10. 61868 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Valdirivo 3, II, sinistra. 34927 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Porta 25, villa Behar. 61932 B

DOMESTICA tutto fare, cucina famiglia due persone, cercasi. Richiedonsi attestati. Icardi, negozio manifatture via S. Nicolò 32. 15141 B

PRESTASERVIZI per tutti i lavori dalle 7 alle 5 pomeridiane, con attestati, cercasi. Buon salario. Via Torrebianca 28, III, sinistra. 34995 B

PRESTASERVIZI cerco tre ore al giorno. Via Mirti 8, terzo piano (Roiano). 34925 B

PRESTASERVIZI per solo pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 34941 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi prontamente. Fabio Severo 41, I. 61975 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi. Via Riemondo 1, I, scala destra. 35035 B

RAGAZZA di bella presenza cercasi. Trattoria Politeama, XX Settembre 45. 61872 B

RAGAZZA bella presenza, abile tutto fare cercasi. Informazioni Rena 9, Olio. 8265 B

RAGAZZE due, brave, cercansi. Via Arcata n. 3. Cucina familiare. 34956 B

RAGAZZETTA cercasi. Rivolgersi Weis, Pendice Scoglietto 18, quarto. 34795 B

RAGAZZINA onesta, capace lavori latteria cercasi. Viale XX Settembre 95. 34971 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 60121 C

ASSOLTO scuola capidarte scalpellini, conoscenza taglio pietre, lunga pratica edilizia, cerca occupazione disegnatore edile. Offerte cassetta 15112 C, Unione Pubblicità. 15112 C

CHAUFFEUR meccanico capace, onesto, ottime referenze offresi. Informazioni Carducci 30, Vittorio, mediatore. 34959 C

CONTABILE bilancista espertissimo offresi eventualmente mezza giornata, assume impianti, regolazioni contabilità, posti di fiducia. Telefonare 2500. 35056 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente indipendente, offresi. Miti pretese. Scrivere Berden, Mass. d'Azeglio 2, porta 11. 15131 C

CORRISPONDENTE 27-enne, stenodattilografo, perfetto cinque lingue principali, studi superiori, praticissimo commercio, primarie referenze, offresi. Offerte cassetta 15004 C. Unione Pubblicità. 15004 C

DISTINTISSIMA triestina, non più giovane perfetta anche tedesco, fine venditrice, collocherebbesi comunque mesi estivi qui, stazione balneare o climatica. Referenze prim'ordine; esigenze moderate. Cassetta 15132 C, Unione Pubblicità. 15132 C

EX carabiniere 7 anni servizio, cerca occupazione presso seria ditta, serietà assoluta, aiuto magazzino, custodia, qualsiasi lavoro. Androna della Scala n. 4, II p. 61656 C

GIOVANE impiegato, disponendo ore giornaliere serali, assumerebbe lavori ufficio, tenute contabili piccole aziende. Offerte Cassetta 12500 C. Unione Pubblicità. 12500 C

INFERMIERA offresi per assistere ammalati anche fuori. Indirizzo Piccolo. 61907 C

MARITO e moglie senza figli, calzolaio, cerca posto portinaio. Indirizzo Piccolo. 34991 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, aiuto contabile, conoscenza tedesco, dattilografia, offresi prontamente. Offerte cassetta 15029 C. Unione Pubblicità. 15029 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, pratica cucito, lavori casa, offresi a signora sola oppure per bambini. Offerte cassetta 15064 C, Unione Pubblicità. 15064 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, conoscenza contabilità, offresi presso importante azienda commerciale. Offerte cassetta 15133 C. Unione Pubblicità. 15133 C

SPOSI giovani, tedesco, francese italiano occuperebbero qualsiasi lavori. Indirizzo Piccolo. 61846 C

STENODATTILOGRAFA praticante offresi. S. Francesco 23, IV. 61885 C

TRENTADUENNE pratica cucire, stirare, offresi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 35029 C

VEDOVA colta, intelligente, conosce lingue, pratica direzione cucina grande stabilimento, cerca posto di fiducia albergo o altro del genere. Indirizzo al Piccolo. 61854 C

VEDOVA indipendente, pratica lavori casalinghi, cucinare, offresi presso piccola famiglia, persona sola anche in provincia. Via Udine n. 36, II p., destra, porta 13, ore 9-11, 3-6. 34935 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 8284 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire e riparare nonchè ventriere e reggiseno. Parini 4, porta 10. 61894 CC

FALEGNAME con ordigni offresi per qualunque riparazione anche lucidare mobili. Via Ginnastica 77, portinaio. 34968 CC

RICAMATRICE monogrammi e qualsiasi genere lavoro in fantasia. Agnelli via Media 4, p. III. 61931 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5. 61836 CC

SARTA bravissima confeziona abiti, mantelli, tailleurs, prezzi miti. Risorta 1, p. 17. 34966 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 60. Corso V. E. 45, III. 34974 CC

SARTA donna e bambini, capace, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 34997 CC

SARTA biancheria uomo assume lavoro fino. Antonio Caccia 5, porta 11. 61936 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs prefettissimi 50, mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 35065 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, riparansi massima esattezza. Artisti 7. 61867 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pistore e pasticciere cercasi. Via G. Caprin n. 9. 35017 D

APPRENDISTI cerca Preur, fabbrica mobili bambù, giunco. S. Lazzaro 20. 34983 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Brod Felice Venezian 7. 34972 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Bonomo 9, porta 14. 000 D

GARZONA sarta da uomo pratica cercasi. S. Spiridione 6. 34945 D

GARZONE per lavoratorio biancheria e vestiti uomo cercasi. Leone Kostoris, Raffineria n. 3. 34969 D

MEZZA lavorante sarta uomo abile e garzona cercansi. Sartoria Beacco, piazza Unità, 3. 35010 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35062 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi, Via Molino a vento N. 5, Semme. 35046 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerca «Provvida», Rossini 23. 61940 D

MEZZE lavoranti sarte donna capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 35044 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Punta del Forno 4. 8279 D

MEZZO lavorante noleggio biciclette cercasi. Giulia 54. 61920 D

ORTOLANO enologo, ammogliato, senza figli, per vasta tenuta, cercasi. Rivolgersi S. M. Maggiore 4, Rocevar. 61720 D

PRIMA sarta donna lavorante bravissima cercasi. Foscolo 38, porta 11. 34938 D

RAGAZZO dai 16-17 anni per negozio cappelli cercasi. Indirizzo Piccolo. 34936 D

RAGAZZO praticante per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 37001 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via S. Lucia 6. 35056 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. - Via Roma 11. 35066 D

RAGAZZO quale aiuto bracciante cercasi. Offerte Cassetta 15113 D Unione Pubblicità. 15113 D

SARTA donna cerca mezza lavorante brava, paganti e garzona. Via Gatteri 10, porta 7. 35058 D

SIGNORINA di presenza per Bar, donna lavori fiducia, Hotel, 300 mensili spesati, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 16149 D

STENODATTILOGRAFA, preferita tedesco-italiano, cercasi. Stenografia tedesca, italiana e padronanza completa delle due lingue indispensabile. Offerte manoscritte con pretese, copie certificati e referenze, Cassetta 15134 D Unione Pubblicità. 15134 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta, cercasi. Offerte sub Cassetta 15125 D, Unione Pubblicità. 15125 D

VIOLONCELLISTA, flautisti, batteria (donne) cercansi. Presentarsi scuola «Orfeo» Giustinelli 8. 35018 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

GRADO: cercasi qualsiasi stanza pianoterra, per uso deposito. Scrivere Fratelli Cinello, Talmassons (Udine). 61889 E

MOBILIATA, eventualmente vitto presso coniugi soli, minimo disturbo, cerco. Offerte cassetta 15129 E Unione Pubblicità. 15129 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercasi per società. Scrivere cassetta 15127 E Unione Pubblicità. 15127 E

STANZE (due), vuote, centrali, libere, ufficio, urge. Sandri. Trentaottobre 17. 15146E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Kandler 9, I, p. 8. 61869 F

A. CAMERA matrimoniale, mobiliata, comodo cucina, affittasi distinti, prezzo conveniente. Battisti 27, primo, destra. 61938 F

A. CAMERA matrimoniale, camerino, luce elettrica, affittansi. Rampa, Pondares 4. 61864 F

A. MATRIMONIALE affittasi a coniugi o amici. Veneziau 20, II, porta 4. 34927 F

A. MATRIMONIALE affittasi presso persona sola due amici o ufficiali. Piccardi 2, porta 21. 34973 F

A. MATRIMONIALE elegante, uso cucina, affittasi. Rossetti 12, II, sinistra. 34977 F

A. MOBILIATA 1-2 persone, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8283 F

A. MOBILIATA arredata bene, centro, volendo vitto, affittasi stabile distinto. Indirizzo al Piccolo. 61893 F

A. STANZA mobiliata, bellissima, vitto, luce, affittasi 70 settimanali, Sapone 5, IV, scala sinistra. 34944 F

A. STANZA bene mobiliata, ingresso scale affittasi. Guerrazzi 15, primo. 35024 F

ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta lire 3, ottima cucina casalinga. Pension Centrale Corso V. E. III N. 2. 61843 F

BARCOLA: affittasi camera una persona, signore vitto o signora comodo cucina. Visitare dopo le 6. Indirizzo Piccolo. 35005 F

CAMERA due persone e comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34964 F

CAMERA mobiliata, luce affittasi a distinto. S. Francesco 31, terzo. 61888 F

CAMERA vuota o semi mobiliata, affittasi. Via Giulia 82, porta 19. 35061 F

CAMERA bene mobiliata, due letti, soleggiata, luce, attigua stanzetta, eventualmente uso cucina, vicino posta centrale, affittasi presso piccolissima famiglia, unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 35052 F

CAMERA, cameretta, vuote, gas, luce elettrica, affittansi per ufficio, sartoria, modisteria. Valdirivo 9, I, sin. 35039 F

CAMERA mobiliata per due persone, affittasi Piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 619901 F

CAMERA lussuosa, bene mobiliata, tutto nuovo, salotto, ingresso libero; altre due vuote tutto comodo cucina, centro; affittansi. Indirizzo Piccolo. 61909 F

CAMERA pulita, ariosa, affittasi prontamente distinto. Udine 12, terzo, porta 18. 34957 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Ginnastica N. 28, quarto piano. 61923 F

CAMERA mobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via S. Vito 30, Ugolini. 35016 F

CAMERETTA affittasi. Via Ferriera 5, II, porta 8. 61861 F

CAMERINO affittasi operaio. San Nicolò 32, quarto, sinistra. 61923 F

CAMERINO affittasi persona civile, assente giorno. Foscolo 37, porta 15. 61915 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 61933 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluso uomini. Barcola Bovedo 342, quarto, destra. 34960 F

CAMERINO affittasi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 61886 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Via Toti 2, primo, p. 10. 61891 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente. Madonnina 8, secondo, porta 11. 34998 F

MATRIMONIALE mobiliata, cucina indipendente, gas, elettricità, affittasi subito. S. Spiridione 12, I, destra. 35003 F

MATRIMONIALE bellissima comodo cucina affittasi prontamente persone distinte. Via Fabio Severo 64, porta 15. 61849 F

MATRIMONIALE comodo cucina, camera ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 35038 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 61926 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina centro, comfort, affittasi coniugi soli. Via Toti 1, 18. 34926 F

MATRIMONIALE pulitissima ingresso indipendente affittasi distinti coniugi. Ireneo 5, 13. 34977 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi due persone o stanza con un letto. Via Cologna 23, porta 10. 35023 F

MATRIMONIALE bella, spaziosa, comodo cucina, presso piccola famiglia affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 35015 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Slataper 6, II, sinistra. 35012 F

MOBILIATA pulitissima, chiara, vista, elettricità, stufa affittasi signore stabile oppure ufficiale. Geppa 2, porta 14; visitare ore 18-16. 61897 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi. Bosco 10, II scala, II piano. 61865 F

MOBILIATA vitto, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Porta 7, II. 61862 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, primo, destra. 61652 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 34947 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 34951 F

MOBILIATA una due persone distinte, affittasi, eventualmente vitto. E. Toti 2, porta 9. 34933 F

MOBILIATA, vuota, uso ufficio, ambulatorio medico, affittasi, Piazza Garibaldi. Offerte Gino Camno, Caffè Savoia. 34932 F

MOBILIATA soleggiata affittasi prontamente. Via Udine 20, II, destra. 61912 F

MOBILIATE 2-3 uso cucina, paraggi Sant'Andrea, affittansi. Indirizzo Piccolo. 8281 F

MOBILIATE lussuose, uno due letti, bagno, uso cucina; altre una persona, ingresso scale, mensile 200-150, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61909 F

STANZA con 2 letti, soleggiata, affittasi presso Giardino Pubblico: escluse donne. Indirizzo Piccolo. 61774 F

STANZA mobiliata, soleggiata, massimo comfort, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 61902 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi. Ferriera 31, quinto, porta 13. 61929 F

STANZA letto, pranzo, soleggiata, comodo cucina, affittansi. Piccolomini 8, p. 20. 61904 F

STANZA luce, ingresso libero, affittasi a due amici. Corso 45, terzo, destra. 34975 F

STANZA bella per tre uomini, affittasi. Via Udine N. 27, terzo piano, porta 16.

STANZA vuota per signore solo, oppure società affittasi. Indirizzo Piccolo. 61874 F

STANZA mobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi uso ecrittoio. Valdirivo 23, II, sinistra. 61881 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Salita di Gretta 9, I, porta 5. 34922 F

STANZA o salotto affittasi. Via Ruggero Manna 3, quarto, destra. 61882 F

STANZA bene mobiliata, pulitissima, luce affittasi prontamente. Gatteri 7, V, destra. 34983 F

STANZA e vitto affittasi. Via Roma 23, II porta 9. 34981 F

STANZA ingresso libero, affittasi a distinto signore lire 300. Indirizzo al Piccolo. 61890 F

STANZA vuota, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 35048 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Rossini 4, quinto, sinistra. 35008 F

STANZA due letti affittasi. S. Francesco 34 mezzanino, sinistra. 34992 F

STANZA mobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi. Mazzini 14, quarto. Visitare dalle 9-13. 34985 F

STANZE due affittansi, una mobiliata e una stanza vuota con uso cucina. Indirizzo Piccolo. 35026 F

STANZE due uso ufficio, ingresso libero, telefono, via S. Nicolò, affittansi. Indirizzo Piccolo. 34930 F

STANZE (due), semimobiliate, con comodo di cucina, affittansi. Offerte cassetta 15137 F Unione Pubblicità. 15137 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Giacinto Gallina 4, terzo piano, porta 15. 34994 F

STANZETTA pulitissima, affittasi ad onesto giovanotto. Tiziano 10, porta 12. 35042 F

STANZINO semplicemente mobiliato, pulitissimo, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 8280 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-92 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, facili, anche lezioni violino, Viale Ventisettembre 12, terzo. 61884 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 35053 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 34924 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8232 G

LEZIONI violino praticissime, metodo speciale per bambini dai sette anni anche domicilio. Onorario modico. Corso Garibaldi 14, IV. 61845 G

RIPETIZIONI scolastiche, preparazioni esami. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 34952 G

SCUOLE musica (rionali): istruzione, istrumento, metodi, mensile (unico) lire 12.50. Indirizzo Piccolo. 8237 G

SPAGNOLO, francese (René Joyce), tedesco, italiano insegnano esperti docenti. Battisti 7, porta 12. 34953 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale smarrito sabato sera angolo vie Carducci Battisti, inciso nome, data internamente: mancia lire cinquanta consegnandolo portinaia via Fulvio Testi 3. 61853 H

CANE Dobermann marron risponde nome Arass. Verso mancia portarlo in via Cologna 67, Ziffer. 61911 H

CARTA d'identità a nome Anna Radin, smarrita. Pregasi gentilmente chi l'avesse trovata mandarla all'indirizzo S. M. Madd. sup. 372 verso generosa mancia. 34923 H

MAZZO chiavi dimenticato ritrovato. Banco Pesce, piazza Ferugino. 34943 H

SCATOLETTA argento, smarrì povera donna. Pregasi portarla via Imbriani 14. 61873H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO splendido, signorile, mobiliato finissimo gusto, lusso, 4 camere, cucina, bagno, telefono, terrazza, vista mare, Stazione Centrale, affittasi prontamente intiero, parte, anche pochi mesi. Offerte Cassetta 14332 I Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTI (3) in villa, vuoti senza spese, altri da 4-7 stanze, negozi centrici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 15149 I

A. QUARTIERI vuoti 1-2-5 camere, diversi mobiliati, scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 000 I

APPARTAMENTI quattro a sei stanze, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Franca 15. 34566 I

APPARTAMENTI (due) mobiliati, indipendenti, con scoperto in bella villa, affittansi. Sailer, Mogliano Veneto. 34957 I

APPARTAMENTINO vuoto camera camerino cucina; diversi due fino sette stanze, affittansi. Corso 45, primo, porta 2. 34986 I

APPARTAMENTINO vuoto tre camere, bagno completo, cucina, accessori, affittasi fine giugno. Rivolgersi: Morales, via L. Marmora 14. 61939 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, messo a nuovo, soleggiato, otto stanze, camera bagno, stanza servitù, luce, gas, affittasi prontamente. Informarsi Cehovin, Venti Settembre 65. 1152 I

APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, quattro stanze, stanzetta, cucina, affittasi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 61957

APPARTAMENTO molto grande, centro, disponibile 24 agosto. Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6. 61877 I

APPARTAMENTO signorile, mobiliato, centralissimo, tutto comfort, affittasi. Lazzaretto vecchio 3, porta 4; dalle 13 alle 17. 34946 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina scambierebbesi con due più camerino pressi Pescheria, Fiera Campionaria. Indirizzo Piccolo. 34958 I

CAMERA cucina messa a nuovo, orto, paraggi Commerciale, affittasi 100 mensili, 2 anni anticipati, contratto. Caffè Friuli; 10-12. 34976 I

CAMERA con focolaio, altre 4 stanze vuote affittansi. Indirizzo Piccolo. 35051 I

CAMERA, cucina, andito, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34930 I

CAMERA camerino e cucina, tutto comfort, mobiliato, affittasi prontamente. Farneto 10. 32021 I

LOCALE d'affari, 4 vani, Corso Garibaldi, affittasi prontamente. Torrebianca 27, Amministrazione stabili. 61922 I

MAGAZZINO ampio, prossimità Stazione centrale, luce, acqua, scrittoio, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Offerte cassetta 16372 I Unione Pubblicità. 16372 I

MAGAZZINO 4 fori, affittasi. Via Rossetti 91 dirimpetto nuove caserme. 34103 I

MAGAZZINO scrittoio, telefono, affittasi. Fonderia 10, portiere. 61513 I

MAGAZZINO circa 100 mq., affittasi prontamente angolo Felice Venezian Lazzaretto vecchio. Offerte, informazioni Felice Venezian 1, I, studio. 34955 I

MAGAZZINO 200 metri, attiguo teatro Fenice, appigionasi pel 24 agosto. Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6. 61877 I

MAGAZZINO adatto per qualunque uso, centralissimo, affitto prontamente. Via S. Lazzaro 6. 61930 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, semimobiliato, pronta entrata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34954 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort, scambiasi con più piccolo, acqua. Scrivere Cassetta 15114 I, Unione Pubblicità. 15114 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, cucina scambiasi con quartiere quattro stanze, due camerini, cucina. Indirizzo Piccolo. 61863 I

QUARTIERE camera cucina, scambio con più grande. Via dell'Istria n. 4 A, interno, Ghidoni. 34995 I

TETTOIA in fondo a Roiano, affittasi. Exner, Corso Cavour n. 17. 61896 I

TETTOIE affittansi prontamente o agosto. Via Piccardi 12. 35019 I

UFFICIO 9 grandi locali, lussuoso, centrale, termosifone, luce, telefono, scambiasi con altro 4-5 locali, centro. Offerte: Cassetta 15110 I, Unione Pubblicità. 15110 I

VILLETTA tre o quattro stanze, stanzino, cucina e bagno, con luce elettrica, acqua e gas, cerco prontamente in affitto. Offerte dettagliate Cassetta 15126 I, Unione Pubblicità. 15126 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE quattro stanze, bagno, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 61863 L

UFFICIO 4 o 5 stanze, paraggi Posta, Stazione Centrale, importante ditta cerca. Offerte sub 15139 L Unione Pubblicità. 15139 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATI fotografici anche guasti e accessori, acquisto. S. Giusto 32, I; Pizzignach. 61380 M

BOMBARDINO nuovo, fabbrica Mahlinon e un basso in fa, vendonsi. Via Tommaso Luciani 5, falegname. 34961 M

BANCO da lavoro, ordigni, forniture per orologiaio, bilancia per orefice, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 35004 M

BRACCO spagnolo pura razza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34982 M

CARROZZELLA per bambini quasi nuova vendesi. Via Edmondo de Amicis n. 13, III destra. Visitare nel pomeriggio dalle 14-18. 35050 M

CARROZZELLA finissima, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Boccaccio 29, porta 2. 34980 M

DIESEL Marini 80-100 HP, piccoli motori Semidiesel occasione, molini, macine, vendo. Filippini, Borsa Bologna. 14963 M

FONOGRAFO con dischi, vendesi giornata qualunque prezzo. Romagna 2, primo. 34989 M

GHIACCIAIA quasi nuova, altri utensili, vendesi. Torrebianca 14, II. 61895 M

LAMPADARIO gas, luce: lira gas, da vendere. Via Manzoni 13, IV, Smolars. 34984M

LAMPADE gas, luce elettrica, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 61917 M

LENZUOLA (paio), federe, lino, ricamate mano, tovaglietta tè, vendo occasione. Milano 25, porta 6. 61847 M

MACCHINA cucire nuova, garantita, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 35007 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 34971 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra famiglia vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 61887 M

MACCHINA da scrivere Remington visibile; altra Hammung, vendonsi. Disinfezioni, Rossetti 2. 61398 M

MACCHINA Singer spoletta barchetta, vendesi 120 lire causa partenza. Gretta serbatoio 20, Abram. 61876 M

MACCHINA cucire, vendesi 220 causa bisogno. Manzoni 26, pianoterra, destra. 34970 M

MACCHINA cucire Singer originale, rientrante, ottimo stato, vendesi anche rate. Chiozza 79, I. 61916 M

PATTINI Mercedes uomo, vendo, occasione. Via Piccardi 24 A, primo, Girotti. 34939M

PRESSE «Mayfaith» due, per olio, ringhiera ferro per scale, diversi metri vendonsi. Offerte n. 115123 M Unione Pubblicità Italiana. 15123 M

RADIOTELEFONO: apparecchio ricevente perfetto, quattro valvole, completo batterie, tre cuffie vendesi. Offerte Cassetta 15128 M Unione Pubblicità. 15128 M

REDINGOTE mai usata, adatta ricevimenti onore, visita Sovrano, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 61941 M

SCANSIE, banchi uso negozio drogheria commestibili vendesi. Indirizzo Piccolo. 61900 M

SOPRABITO, due vestiti uomo usati, vendonsi. Via Aleardi 7, porta 11. 61913 M

UN serramento finestra, ringhiera, una rampa scale, cancelletto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6111917 M

VASCA bagno con scaldabagno marca estera, vendesi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 35014 M

VESTITI seta, mantello moderno, statura media, macchina fotografica 6x9, vendonsi. Venti Settembre 91, porta 9. 0745 M

VESTITO nero usato e calzone grigio nuovo vendonsi. Canova 11, II Zanolla. 35047 M

VOLPE moderna bellissima, altra marrone, abito elegante, figura normale vendesi. Cellini 1, portineria. 35063 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA portata 110 ql. acquistasi. Cassetta 15111 N Unione Pubblicità. 15111 N

DIFFERENZIALE usato tonnellate una e mezza, due cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 15117 N Unione Pubblicità. 15117 N

LAMPADA luce elettrica usata cercasi. Offerte con prezzi Cassetta 15119 N Unione Pubblicità. 15119 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club oppure un salotto. Steiner via Geppa 17. 2131 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine, prezzi ribassati vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 35043 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie e portepiene, da lire 1850 qualità extra 2100, stanze pranzo complete 2700, cucine 800, soltanto merce primissima. Prezzi eccezionalmente bassi per dar posto a nuovi arrivi. Montagnari, Chiozza 39. 61892 NN

A rate, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti, pezzi singoli, garanzia, buon prezzo, vendonsi. Ginnastica 21. 61924 NN

ARMADIO 6 cassetti, lettino bianco grande. Via Galleria 15, mezzanino. 35030 NN

CAMERA completa, chiara, 1550 cucina 800, letti 2, suste, materassi 520, camera pranzo occasione vendonsi. Tarabochia 6, ex Tintore. 35000 NN

CAMERA matrimoniale noce, specchi grandi, vera occasione; altri mobili, oggetti vendonsi per cambio quartiere. Indirizzo Piccolo. 34942 NN

CAMERA pranzo quercia, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61850 NN

CAMERA pranzo modernissima, stanza matrimoniale massiccia, cucina signorile prezzo irrisorio vendo. Solitario 2, porta 9, falegname. 8290 NN

CAMERA matrimoniale massiccia intarsiata, nuovissima vendo prezzo occasione. Molingrande 10, porta 5. 8289 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera matrimoniale suste, materassi buon prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 35049 NN

CAMERE letto massiccie, 1850; cucine complete, laccate, 800 poi; sale pranzo, comuni, lussuose; attaccapanni, prezzi non temere concorrenza. Attenzione alla qualità, confrontate. Punzo, Carducci 10. 15022 NN

CAMERE pranzo mogano, sedie vera pelle, 3000, noce 3100; palissandro 3200. Turk, San Lazzaro 10. 1010 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, faggio cotto, 1800; mogano 1900, pioppo 2000, con psiche, specchi fino a terra, 2100. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 34940 NN

CUCINE lussuose, solide, camere matrimoniali, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 8291 NN

OTTOMANE damasco, moire, Gobelin, divaniletto, salotto mogano, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 35006 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino germanico mogano, 3 pedali, 4000 pianoforte mignon 4800, mezzacoda 800, pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 35032 NN

PIANINI nuovi, usati, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Scussa 8, pianoterra. 61918 NN

PIANINI premiati esposizione, garanzia massima, qualunque prova, vendonsi prezz. ribassatissimi. Solitario 25, III. 35013 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, assortimento, facilitazioni, accordature, riparazioni. Olivo, Udine 18. 13724 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi a prezzo di liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24, primo, destra. 12733 NN

PIANINO finissimo, incrociato, piastra, vendesi grandissima occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 35022 NN

PIANINO usato cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 15119 NN Un. Pubblicità. 15119 NN

TAVOLO e credenza piccola vendonsi. Guerrazzi 15, I. 35024 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. EMPORIO calzature ultime novità per signore, signori, ragazzi trovansi calzoleria Triestina, Carducci 21. 1519 O

ACCESSORI radio, forti arrivi, prezzi ribassati. Percovich, Carducci 22, negozio. 8286 O

BANDIERE nazionali tutte le misure, prezzi bassissimi. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro n. 11. 3604 O

LANA bianca, bigia acquito. Piazza S. Caterina 3. 35057 O

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, vendonsi, lire trenta mensili. Punzo, Carducci 10. 15022 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE produttore pratico, cercasi. Presentarsi Biblioteca 15-18 Corso 17. 35064 P

AMERICAN Troust abbisogna provincialmente esclusivisti. Grandissime novità. Conferire Mister Vedova. Hotel Ville, Trieste. 5314 P

COMMISSIONARIO cerca urgentemente produttore legnami con deposito Trieste, per iniziare buone vendite. Offerte cassetta 15121 P Unione Pubblicità. 15121 P

PIAZZISTA giovane pratico vendita burro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61851 P

PIAZZISTA liquori, sciroppi, offresi prontamente. Scrivere Tessere postale 708700 Trieste. 61896 P

PIAZZISTI, rappresentanti bene introdotti conoscenza ramo maglie, guanti, calze da fabbrica tedesca, cercansi per Trieste e altre città. Offerte dettagliate e referenze Cassetta 15140 P Unione Pubblicità. 15140 P

RAPPRESENTANTE su piazza Vienna capace, cerca rappresentanza ramo commestibili e coloniali verso provvigione fissa. O. Batisovsky, Wien XXI, Immengasse 5. 61697 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per novità brevettata. Stipendio, provvigione. Stenopost Nove, Milano. 5431 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AA. FIAT 501 oppure 503 aperta, perfetto stato, acquistasi occasione. Offerte via San Francesco 12, Bolzoni. 61654 Q

AUTO quattro posti acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 15142 Q, Unione Pubblicità. 15142 Q

AUTOVETTURA Diatto, torpedo 6 posti, efficentissima, vendesi prezzo occasione, eventualmente ritirerei vetturetta. Dordel Torrebianca 34. 35057 Q

BICICLETTA corsa originale, seminuova, vendesi. Enrico Toti 14, I, 9. 34963 Q

BICICLETTE usate, buonissimo stato, lire 250-220; altre nuove, corsa, vendo lire 460. Liaci, Riborgo 9. 61887 Q

DIATTO 30 Sport vendesi occasione. Offerte Cassetta 15118 Q Unione Pubblicità. 15118 Q

FIAT 501, 509 torpedo piena efficenza, ottimo stato acquisto occasione. Offerte Cassetta 15120 Q Unione Pubblicità. 15120 Q

FORDSON occasione acquisterei. Cassetta 15111 Q Unione Pubblicità. 15111 Q

FURGONCINO Ford, messa moto, portata 5 qt. vendesi occasione. Garage «Roma», tel. 45-09. 35033 Q

MOTO Sarolea vendesi. Via S. Francesco 64, Dentis. 61905 Q

MOTOCICLETTA vendesi occasione. Tiziano 20, falegname. 61856 Q

MOTOCICLETTA F. N., 2500 trattabili, occasione. Vasari 12, calzoleria, 19-20. 61859 Q

SARTORIA centro già avviata ottima clientela rateale cerca capitalista 20-30 mila, scopo sviluppo azienda. Offerte Cassetta 15150 Q Unione Pubblicità. 15150 Q

VETTURETTA 2 posti, se occasione compero. Suman, Tergesteo. 61934 Q

15 Ter e 501, piena efficienza, copertoni nuovi, vendonsi. Telefonare 23-01. 35031 Q

Domenica mattina si spense serenamente a Portorose - S. Bernardino N. 147

Alfredo Camocino

La dolente famiglia ne dà il triste annunzio a quanto lo conobbero.

Trieste, 17 maggio 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Sabato 14 corr. si spense improvvisamente la laboriosa esistenza di

GUIDO MARCHIG

lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile madre **Luigia Marchig in Cesca** la moglie **Giuseppina nata Senizza,** i figli **Stelio, Tullio, Nino e Menotti,** unitamente agli altri congiunti che ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 17 corr. alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 maggio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 4

La **S. A. Intercontinentale per il commercio in vini** partecipa con profondo dolore il decesso del signor

GUIDO MARCHIG

suo apprezzatissimo magazziniere.

Trieste, 16 maggio 1927.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA barbiere vendesi, cedesi consegna causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35009 R

BOTTEGA da barbiere bene avviata vendesi causa partenza. Via Ugo Foscolo 24. 35040 R

CAPITALI dispongo per ipoteche ed acquisto intavolazioni sopra stabili città: Santini, piazza Borsa 5, tel. 1944. 35054 R

CUOCA associerei con cinquemila stagione albergo climatico Friuli. Scrivere Unione Pubblicità, Cassetta n. 80712. 807 R

INTAVOLAZIONE 250.000 prima oppure 100 mila seconda cercasi prontamente casa città, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 35025 R

LATTERIA vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 34929 R

LIQUORERIA antichissima con licenza caffè espresso vendesi, prezzo mite. Posizione centrale. Informazioni procurat. Dreos caffè Tommaso. 34931 R

NEGOZIO commestibili, frutta, arredamento, centrico vendesi 3000. Does, Caffè Tommaso. 34999 R

NEGOZIO frutta e generi con quartiere vendesi. Informazioni Rigutti 47. 61925 R

PERSONA disposta prestito cercasi dalle 10 alle 15 mila lire, ipoteca su case e terreni. Offerte Cassetta 15148 R Unione Pubblicità. 15148 R

RAPPRESENTANTE generale di fabbriche germaniche per l'Italia cerca per sviluppo della ditta e sfruttamento delle sue relazioni buon capitalista collaboratore con 50-100.000 lire quale socio. Rara offerta vantaggiosa. Cassetta 15122 R Unione Pubblicità. 15122 R

RISTORANTE bella posizione, giardino, sala da ballo, sale da pranzo, quartiere grande inventario vendesi lire 40.000. Dreos, Caffè Tommaso. 35041 R

SALONE parrucchiere nuovo, centrico vendesi cessione industria. Indirizzo Piccolo. 355016 R

SOCIO socia, capitale 20-25.000 senza rischi cercasi per articolo brevettato, forte guadagno, lavoro facile. Offerte Cassetta 15135 R Unione Pubblicità. 15135 R

TRATTORIA centrica vendesi o affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 35028 R

TRATTORIA vendo. Piazza Dalmazia n. 1 trattoria. 61875 R

5000 lire cerca industriale, restituibili rate di 400 mensili, interessi da stabilirsi. Cassetta 15138 R Unione Pubblicità. 15138 R

15.000 a 150.000 disponibili per intavolazioni Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telefono 1543. 8264 R

60.000 e 25.000, 8 al 10 per cento cerco per intavolazione stabili città. Indirizzo Piccolo. 8288 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. VILLA, giardino, grande campagna vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 34928 S

CASA con vista sul mare vendesi. Capodistria, Porta Isolana 365. 61870 S

CASA 7 locali, restaurata, orto sulla strada maestra vendesi occasione. Caffè XXX Ottobre. Mahonich. 34990 S

CASA 50-70 mila, buona rendita, acquistasi. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 15093 S Unione Pubblicità. 15093 S

CASE, ville, terreni vendo: ottime occasioni. Santini, p. Borsa, tel. 1944. 35055 S

STABILE città, rende 22.000, vendesi 210.000 occasione. Palma, Caffè Negozianti. 61903 S

STABILE rendita 40.000, 25.000 casa rendita 9500-65.000 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61933 S

TERRENO grande, recintato, con casa, atto industria, paraggi Caserme, vendesi. Offerte cassetta 14946 S. Unione Pubblicità. 14946 S

VILLA Barcola 75.000, casetta Opicina 25.000 casetta città 255000 vendesi occasione causa divisione. Indirizzo Piccolo. 61857 S

VILLA Grignano 2 minuti dalla stazione, 12 vani, vasto giardino, acqua Aurisina, luce elettrica. Fondo 700 tese lungo strada nuova Miramar Monfalcone, vendesi prontamente causa trasloco. Torrebianca 27, Amministrazione stabili. 61921 S

VILLINO via Revere 8 (nei pressi via Moisè Luzzatto) 5 stanze, camerini ecc. termosifone ed ogni confort moderno, 25 anni totale esenzione imposte vendesi. Per la visita rivolgersi via Revere 4. 61878 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERE, villeggiatura, ottima posizione, vicino città affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35027 T

SANTACROCE affittasi abitazione mobiliata per villeggiatura in villa. Indirizzo al Piccolo. 61899 T

STRUGNANO S. Spirito, affittasi giugno, luglio, villetta mobiliata, 3 camere, cucina, cabina bagno. Rivolgersi Tesser Zanier. Rossetti 3. 34102 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO ventottenne, serio, affettuoso, corrisponderebbe con gentile e giovine signorina scopo matrimonio. Offerte Cassetta 15130 U Unione Pubblicità. 15130 U

VEDOVO, carattere allegro, conoscerebbe signora, signorina, 50.enne, piacente, scopo matrimonio. Cassetta 15115 U, Unione Pubblicità. 15115 U

26.ENNE serie intenzioni cerca signorina oppure vedova età 20-26 scopo matrimonio. Offerte Cassetta 15121 U Unione Pubblicità. 15121 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate, vestiti da lire 250, su misura lire 390. Ginnastica 13. Carmes. 34188 V

A. SONO arrivate le tanto attese calzature biondo per bambini, ragazzi: Calzoleria Muratti via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15109 V

CAPPELLI elegantissimi nuovi arrivi, semplici lire 30. Via Pauliana n. 333, porta 44. 34934 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti, Emerschitz Shaizero, Farneto 110 (Ginnastica prolungata), Villa propria, telefono interurbano 20-64. 35020 V

OSTETRICA Brelich diplomata, consultazioni gravidanza accoglie gestanti, segretezza. Stuparich 12, I. 61906 V

SALA cedesi per recite, ballo, varietà. Boccaccio 31. Diciotto-venti. 61910 V

TINTORIA, Corso 39. Pulisce a secco, lavaggio chimico, vestiti uomo lire 118; tinge 28: tinture, puliture vestiti ogni specie. Tinge grigio-verde divise militari. Prezzi bassissimi, unici Trieste. 61871 V

Come le mille e una notte

per i favolosi sultani, così a noi moderni celebrerà la bellezza, il fasto, il sogno, una delle più lussuose visioni della «Paramount» **IL TRIONFO DI VENERE** che domani si proietterà al **CINEMA DEL CORSO.**

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8